

ELEZIONI COMUNALI DI PORDENONE

13-14 APRILE 2025



Indice

- 1. SVILUPPO ECONOMICO: POTENZIARE LE RISORSE LOCALI**
 - a. FIERA DI PORDENONE, INTERPORTO, CONSORZIO INDUSTRIALE: TRE MOTORI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E UN'OCCASIONE PER I QUARTIERI SUD DELLA CITTÀ**
- 2. CULTURA E INNOVAZIONE: INVESTIRE NEL CAPITALE INTELLETTUALE**
 - a. UNA STRATEGIA INTEGRATA PER LA CULTURA E L'INNOVAZIONE**
 - b. MUSICA E SOCIETÀ: DIAMO VOCE AL FUTURO!**
 - c. PROGETTO INFORMIAMOCI**
- 3. GIOVANI E FORMAZIONE: COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME**
- 4. CURA E RISPETTO DELLE PERSONE ANZIANE E DELLE LORO FAMIGLIE**
- 5. DIRITTI E INCLUSIONE SOCIALE: UNA COMUNITÀ PER TUTTI E TUTTE**
 - a. UNA CITTÀ INCLUSIVA: IMPEGNO E DIRITTI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ**
 - b. SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DELLA RETE DI SOLIDARIETÀ FACENTE CAPO AL BANCO ALIMENTARE FVG**
- 6. SICUREZZA PER UNA CITTÀ CHE CRESCE**
- 7. INFRASTRUTTURE: COSTRUIRE IL FUTURO CON PRAGMATISMO E SOSTENIBILITÀ**
 - a. I NOSTRI PROGETTI PRIORITARI**
- 8. MOBILITÀ SOSTENIBILE: UNA CITTÀ FACILE DA VIVERE**
 - a. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)**
- 9. SALUTE, BENESSERE E SPORT: PRENDERSI CURA DELLA COMUNITÀ**
 - a. ANALISI DELLA SITUAZIONE E PROPOSTE SULLA SANITÀ**
 - b. SPORT BUS: UN NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO PER LO SPORT E LE FAMIGLIE**
 - c. SPORT, SOSTEGNO ALLE SOCIETÀ SPORTIVE E VOLONTARIATO, BENESSERE E ALIMENTAZIONE**
- 10. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN IMPEGNO PER IL FUTURO DEL PIANETA**
 - a. CAPITOLO VERDE BLU: UN PIANO PER LA SOSTENIBILITÀ DI PORDENONE E PIAZZA DELLA MOTTA**
 - b. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL VERDE**
 - c. GESTIONE DEI RIFIUTI**
 - d. NONCELLO**
- 11. URBANISTICA**
 - a. PORDENONE CITTÀ-RETE**
 - b. IL CONCETTO URBANISTICO DI "RAMMENDO"**
 - c. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA: UN IMPEGNO PER UNA CITTÀ VIVIBILE E FUNZIONALE**

12. I NOSTRI GRANDI PROGETTI

- a. **IL GRANDE PROGETTO PER IL NUOVO CASTELLO DI PORDENONE**
- b. **PROGETTO MITTICA E QUARTIERE NORD**
- c. **PORDENONE CITTÀ DELL'ENERGIA: UN NUOVO FUTURO PER L'AMMAN**
- d. **NUOVO IPSIA**

13. QUARTIERI DI PORDENONE: UN'OPPORTUNITÀ PER LA CITTÀ

- a. **QUARTIERE NORD – COMINA – SACRO CUORE**
- b. **RORAI GRANDE**
- c. **BORGO CAPPUCCINI – LARGO CERVIGNANO**
- d. **VALLENONCELLO**
- e. **SAN GREGORIO**
- f. **BORGOMEDUNA**
- g. **TORRE**

Programma politico per Pordenone

PREMESSE – INTENTI – PRIORITÀ

PORDENONE, CITTÀ DI CRESCITA, OPPORTUNITÀ E CURA

Il cuore di una città sono le persone. Il nostro impegno è costruire una Pordenone che metta al centro il benessere di chi la vive, garantendo servizi di qualità, opportunità di crescita e una comunità solidale. Vogliamo una Pordenone dinamica, capace di attrarre investimenti e creare nuove occasioni di sviluppo, promuovendo l'innovazione, la sostenibilità e il rispetto dei diritti di tutti i cittadini e di tutte le cittadine.

L'obiettivo è una città che non solo offra opportunità lavorative e culturali, ma che sia anche attenta al benessere sociale e ambientale. Una città dove il progresso economico si coniuga con la tutela dei più deboli, dove il rispetto delle tradizioni locali incontra l'innovazione e dove ogni cittadino e ogni cittadina possa sentirsi parte di una comunità viva, solidale e proiettata verso il futuro. Una Pordenone che cresce con equilibrio, garantendo un'economia solida, un ambiente sano e una società inclusiva e partecipe.

Ecco i punti-cardine del nostro progetto per le persone della nostra città:

UNA CITTÀ DI OPPORTUNITÀ PER GIOVANI, FAMIGLIE E IMPRESE

Vogliamo una Pordenone dinamica, capace di attrarre investimenti e creare nuove occasioni di sviluppo.

- Sosterremo le imprese, l'innovazione e la formazione.
- Daremo incentivi per l'istruzione presso la nostra Università e gli ITS.
- Agevoleremo gli affitti e promuoveremo nuove opportunità di lavoro, per contrastare la fuga dei giovani e permettere loro di costruire qui il proprio futuro.

PIÙ SERVIZI E ATTENZIONE PER GLI ANZIANI

I nostri anziani meritano rispetto, assistenza adeguata e relazioni umane che li facciano sentire parte attiva della comunità.

- Potenzieremo i servizi domiciliari, i centri di aggregazione e il sostegno alle famiglie che se ne prendono cura.
- Lavoreremo per contrastare la solitudine, promuovendo spazi di socializzazione e iniziative di vicinato solidale.
- Ridurremo le lunghe liste di attesa nelle case di riposo e garantiremo una ripartizione più equa dei costi, affinché nessuna famiglia si trovi in difficoltà nel garantire cure dignitose ai propri cari.

SOSTEGNO ALLE DONNE

Le donne portano il peso maggiore nella gestione familiare, spesso sacrificando lavoro, opportunità e vita sociale, con stipendi più bassi e minori possibilità di carriera, e, al termine della vita lavorativa, pensioni più basse.

- Lavoreremo per redistribuire in modo più equo questo carico.
- Rafforzeremo i servizi di supporto, la conciliazione tra vita e lavoro e il sostegno a tutte le donne.
- Ci faremo parte attiva per contrastare il divario retributivo e contributivo oggi esistente tra lavoratrici e lavoratori, affinché a parità di competenze e responsabilità corrispondano pari diritti, stipendi e pensioni.

Il nostro impegno è costruire una Pordenone che cresce e guarda avanti con coraggio e ottimismo. Vogliamo una politica vicina ai cittadini, libera dalle vecchie contrapposizioni tra destra e sinistra, che troppo spesso hanno ignorato i reali bisogni delle persone

1. SVILUPPO ECONOMICO: POTENZIARE LE RISORSE LOCALI

Pordenone è un polo economico strategico che possiede il potenziale per rafforzare il suo ruolo di centro economico di riferimento nel Friuli Venezia Giulia e oltre. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale valorizzare le eccellenze locali, incentivare l'innovazione e sostenere l'imprenditorialità. La crescita economica deve basarsi su un modello integrato che coniughi sviluppo industriale, commercio, artigianato e servizi, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni di imprenditori.

Commercio, Artigianato e Attrattività Territoriale

1. Sostegno al Commercio Locale e alle Attività Artigianali

Il commercio e l'artigianato rappresentano la spina dorsale dell'economia cittadina. Implementeremo agevolazioni fiscali mirate e incentivi alla digitalizzazione per favorire la competitività delle imprese locali. Le attività storiche saranno supportate con fondi specifici per l'ammodernamento, senza compromettere la loro identità.

2. Regolamentazione delle Consegne a Domicilio e Logistica Urbana

Ottimizzeremo la gestione della logistica cittadina introducendo aree di carico e scarico dedicate, al fine di ridurre il traffico e l'inquinamento nelle zone più frequentate. Un piano di mobilità intelligente favorirà l'equilibrio tra efficienza del servizio e sostenibilità ambientale.

3. Riqualificazione delle Aree Commerciali di Quartiere

L'economia locale non si esaurisce nel centro storico: è necessario valorizzare anche le aree commerciali decentrate, trasformandole in poli attrattivi con un'identità tematica ben definita e servizi integrati per la comunità.

4. Mercati Tematici e Fiere Settoriali

I mercati e le fiere costituiscono un'opportunità per promuovere i prodotti tipici e rafforzare il legame con il territorio. Organizzeremo eventi periodici dedicati a settori strategici, coinvolgendo operatori locali e investitori esterni.

5. Accessibilità e Viabilità per un Commercio Dinamico

Un sistema di trasporti efficiente è cruciale per lo sviluppo economico. Realizzeremo parcheggi intelligenti e promuoveremo la mobilità sostenibile per facilitare l'accesso alle aree commerciali, rendendo l'esperienza d'acquisto più agevole e attrattiva.

Pordenone: Centro delle Politiche Attive del Lavoro in Friuli Venezia Giulia

La crescita economica non può prescindere da un mercato del lavoro dinamico e inclusivo. In un contesto nazionale in cui le imprese giovanili faticano a emergere e manca un sistema strutturato di venture capital, Pordenone può diventare un laboratorio di innovazione occupazionale, promuovendo iniziative concrete per la nascita e il consolidamento delle imprese.

6. Creazione di un Hub per l'Occupazione Giovanile: "Lavoro in Pordenone-FVG"

Proponiamo l'istituzione di un programma di formazione e inserimento lavorativo destinato ai giovani, con l'obiettivo di contrastare la fuga di talenti e attrarre professionalità qualificate da altre regioni. La struttura del programma di 15 mesi potrebbe essere la seguente:

- **Fase 1 (3 mesi):** formazione di base su lingua, sicurezza e competenze trasversali.
- **Fase 2 (12 mesi):** stage retribuito presso aziende locali.
- **Esito finale:** assunzione diretta o rilascio di attestato formativo per migliorare l'occupabilità.

Parallelamente, sarà attivato un piano di marketing occupazionale per promuovere il lavoro in Friuli Venezia Giulia, rendendo Pordenone un punto di riferimento per i giovani in cerca di opportunità qualificate.

7. Spazi per i Nuovi Imprenditori: Riutilizzo degli Immobili Dismessi

Molti spazi commerciali e industriali risultano inutilizzati. Creeremo un “catasto” di queste strutture per favorire il loro riutilizzo da parte di giovani imprenditori under 35 con condizioni agevolate per i primi tre anni. Le misure di sostegno potrebbero essere le seguenti:

- Locazione a canone ridotto per le nuove attività.
- Supporto di consulenti esperti e agevolazioni fiscali comunali.
- Convenzioni con consorzi di garanzia per facilitare l'accesso al credito.

Se l'impresa avviata dimostrerà sostenibilità economica al termine del triennio, il contratto di locazione potrà proseguire con un affitto agevolato. In caso contrario, lo spazio sarà reso disponibile per un nuovo candidato, favorendo il ricambio e la sperimentazione imprenditoriale.

Colmare il Divario tra Domanda e Offerta di Lavoro

Attualmente in Friuli Venezia Giulia si assiste a una contraddizione evidente: le imprese necessitano di personale specializzato e al contempo la disoccupazione giovanile è al 10% e il tasso di NEET (giovani che non studiano e non lavorano) si attesta al 13%. Le nostre proposte mirano a colmare questo gap con politiche attive che rafforzino la connessione tra formazione e mondo del lavoro, consentendo ai giovani di costruire il proprio futuro senza dover abbandonare il territorio.

Conclusione: Pordenone quale Motore dell'Innovazione Economica

L'economia di Pordenone può diventare un modello di riferimento per tutta la regione, puntando su innovazione, inclusione e valorizzazione del capitale umano. Con politiche mirate e un sistema di

governance efficiente, possiamo garantire un futuro di crescita sostenibile, opportunità lavorative qualificate e un ecosistema imprenditoriale competitivo a livello nazionale ed europeo.

a. FIERA DI PORDENONE, INTERPORTO, CONSORZIO INDUSTRIALE: TRE MOTORI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E UN'OCCASIONE PER I QUARTIERI SUD DELLA CITTÀ

La Fiera, assieme a Interporto e il Consorzio industriale possono diventare asset di sviluppo della città su cui puntare: tutti e tre sono collocati nella zona sud della città e rappresentano per essa un'occasione di rilancio urbanistico e infrastrutturale.

Per la Fiera di Pordenone abbiamo 3 priorità:

1. Infrastrutture

- Riqualficheremo la mobilità per l'ingresso nel parcheggio sud creando una rotonda che consenta un riordino dei flussi delle auto.
- Realizzeremo una bretellina, in modo da consentire di bypassare il flusso di viale Treviso e immettersi direttamente nella rotonda dell'autostrada, senza ingolfare il normale flusso delle auto.
- Animeremo lo sforzo di trovare nuove formule ricettive per gli avventori e le avventrici della fiere, in sinergia con tutto il territorio comunale e contermini.
- Creeremo di un ulteriore nuovo parcheggio
- Realizzeremo una passerella di attraversamento del Noncello in modo da collegare l'ingresso e il parcheggio nord, dove si interrompe la ciclabile, all'area del parcheggio Marcolin, nel quale, nelle ultime file di parcheggi prospicienti al Noncello, creeremo un'area verde che si colleghi direttamente all'area fluviale e dell'Imbarcadere.
- Installazione di un'infrastruttura di fotovoltaico in grado di dare energia al quartiere costituendo una comunità energetica.

2. Sostenibilità e Transizione Ecologica: Una Fiera per il Futuro

L'industria si sta evolvendo verso modelli produttivi più sostenibili e Pordenone Fiere deve essere in prima linea nella transizione ecologica:

- **Fiere tematiche sulla sostenibilità:** promuoveremo eventi dedicati alle nuove tecnologie green e alle soluzioni per la transizione energetica, coinvolgendo gli studenti del nuovo corso di ingegneria industriale dell'energia.

3. Un Nuovo Modello di Fiera: Aggregazione e Specializzazione

Per crescere, Pordenone deve valutare alleanze e partnership con altri poli fieristici, mantenendo però un forte radicamento nel tessuto industriale locale.

Riteniamo che le **migliori alleanze fieristiche** si possano costruire con le città che fanno parte del **nuovo asse di innovazione e sviluppo economiche che gravitano all'area compresa attorno a città come Milano, Bologna e Verona**, che ha scalzato lo storico triangolo Milano, Torino e Genova.

2. CULTURA E INNOVAZIONE: INVESTIRE NEL CAPITALE INTELLETTUALE

La notizia è ottima: Pordenone sarà capitale italiana della cultura 2027 (cfr. l'appendice di questo documento). Noi crediamo che la cultura e l'innovazione rappresentino assi strategici fondamentali per lo sviluppo socio-economico di una città moderna. Il nostro obiettivo è rafforzare l'idea di una Pordenone quale polo culturale e creativo capace di attrarre talenti, generare nuove opportunità e valorizzare il patrimonio storico e artistico, promuovendo contestualmente la cultura digitale e la partecipazione attiva della cittadinanza.

La cultura non è solo un settore economico, ma un motore trasversale che incide sulla qualità della vita, sulla coesione sociale e sulla competitività territoriale. Vogliamo superare una visione frammentaria delle politiche culturali, adottando un approccio olistico che integri cultura, istruzione, innovazione tecnologica ed economia creativa.

a. UNA STRATEGIA INTEGRATA PER LA CULTURA E L'INNOVAZIONE

Infrastrutture Culturali e Innovazione Digitale

1. Creazione di un Polo Museale Integrato

Valorizzeremo il patrimonio artistico e culturale di Pordenone attraverso la creazione di un sistema museale diffuso, che colleghi musei pubblici e privati in un'unica rete accessibile. L'obiettivo è migliorare la fruibilità delle opere e proporre esperienze immersive e interattive, integrando tecnologie digitali come realtà aumentata e percorsi multimediali.

2. Trasformazione della Biblioteca Civica in Hub Culturale

La Biblioteca Civica diventerà un centro culturale polifunzionale, uno spazio di aggregazione per la lettura, il coworking e la realizzazione di eventi. Sarà un luogo di incontro intergenerazionale e di produzione culturale, con sezioni dedicate alla cultura digitale e alla formazione sulle nuove tecnologie.

3. Incentivazione dell'Arte Contemporanea e delle Residenze Artistiche

Promuoveremo spazi espositivi per giovani artisti e nuove forme espressive, integrando programmi di residenza artistica per attrarre talenti e creare sinergie con il tessuto produttivo locale. Le opere verranno esposte anche in spazi pubblici, con un dialogo costante tra arte e città.

4. Potenziamento del Teatro Verdi e Internazionalizzazione della Programmazione

Il Teatro Verdi deve diventare un motore culturale in grado di attrarre pubblico da tutto il Nord-Est. Favoriremo l'accesso ai giovani e svilupperemo collaborazioni con teatri europei per produzioni congiunte. L'obiettivo è ampliare la programmazione e diversificare l'offerta con eventi multidisciplinari.

5. Rilancio di Festival e Rassegne Culturali

Pordenone è già sede di importanti manifestazioni culturali. Potenzieremo festival e rassegne esistenti, rafforzando il legame con le realtà locali e sviluppando nuove iniziative tematiche che possano attrarre visitatori da tutto il Paese.

6. Percorsi Culturali e Turismo Esperienziale

Creeremo itinerari tematici dedicati al patrimonio storico e artistico della città, integrati con audioguide multilingue e sistemi interattivi. Questo modello di turismo culturale aumenterà la fruibilità del centro storico e delle aree meno conosciute, incentivando la scoperta di palazzi, corsi d'acqua e siti di archeologia industriale.

Governance Culturale e Cittadinanza Attiva

7. Coordinamento Strategico del Calendario Culturale

Istituiremo, anche quale capitale italiana della cultura 2027, una cabina di regia per la programmazione culturale, al fine di ottimizzare le risorse e garantire un palinsesto coordinato con

le amministrazioni limitrofe. Questo permetterà di evitare sovrapposizioni di eventi e massimizzare l'impatto delle iniziative.

8. Comunicazione Unificata degli Eventi e Digitale

Creeremo un portale web dedicata alla promozione di eventi, con un formato unico per la comunicazione cartacea distribuito nei punti chiave della città. L'obiettivo è rendere più accessibili le informazioni culturali e migliorare la visibilità delle associazioni locali.

9. Valorizzazione del Volontariato Culturale e Servizio Civile

Promuoveremo un sistema di cittadinanza attiva che coinvolga i cittadini nelle attività culturali, creando una rete di volontari e sviluppando un "servizio civile culturale" per i giovani, al fine di stimolare l'appartenenza e la partecipazione alla vita della città.

Interventi Strutturali per la Cultura Diffusa

10. Riforma degli Orari dei Musei e Ampliamento dell'Accessibilità

Per garantire un accesso più ampio alla cultura, rivedremo gli orari di apertura dei musei, allineandoli alle esigenze della vita cittadina. Il nostro obiettivo è aumentare il numero di visitatori e migliorare la fruizione degli spazi culturali.

11. Rigenerazione Urbana con Quartieri Creativi

Avvieremo un programma di riqualificazione urbana attraverso la creazione di distretti artistici e creativi. Aree degradate saranno trasformate in spazi per artisti, artigiani e imprese culturali, prendendo esempio da esperienze di successo come il quartiere Flon di Losanna.

12. Installazioni Urbane e Arte Pubblica

Trasformeremo le rotonde stradali e altri spazi urbani in luoghi di esposizione artistica, coinvolgendo artisti locali e internazionali tramite bandi pubblici. L'obiettivo è integrare l'arte nella quotidianità urbana.

13. Progetti di Innovazione Culturale e Digitale

- **“Il nascosto da scoprire”:** creazione di un sistema interattivo per la scoperta di luoghi meno noti della città, con QR code e realtà aumentata per valorizzare il patrimonio locale.
- **Intitolazione degli alberi:** oltre alle pietre d’inciampo, istituiremo un progetto di memoria collettiva che colleghi il verde urbano alla storia cittadina, prendendo ispirazione dalla Collina dei Saggi di Bolzano.

Conclusioni: Pordenone capitale della cultura diffusa

Il nostro piano culturale punta a rafforzare l’idea di Pordenone quale modello di innovazione e partecipazione. La cultura non deve essere solo una nicchia per pochi, ma un motore di crescita per tutta la città e il circondario. Con un sistema integrato e una governance efficace, possiamo trasformare Pordenone in un centro di riferimento culturale, in grado di attrarre talenti, sviluppare nuove economie e migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini: una capitale della cultura diffusa.

b. MUSICA E SOCIETÀ: DIAMO VOCE AL FUTURO!

Ripristinare uno Spazio per la Musica e la Creatività: Un Nuovo Centro Culturale per Giovani

Il Deposito Giordani di Pordenone ha rappresentato per molti anni un punto di riferimento per la cultura giovanile. Pensato come uno spazio di socialità, ha ospitato artisti e band del panorama indipendente italiano, spettacoli teatrali d'avanguardia e numerose attività parallele. Tra queste, una sala di registrazione che ha permesso la crescita di molti artisti emergenti, oltre a un ambiente di confronto e sperimentazione artistica. Inoltre, alcune realtà del territorio, come le associazioni di volontariato, hanno utilizzato questo spazio per affrontare tematiche sociali importanti, come la prevenzione dell’abuso di alcool e sostanze stupefacenti.

Il Deposito Giordani è stato molto più di un semplice spazio culturale: ha dato nuova linfa vitale alla città di Pordenone, costruendo percorsi alternativi per vivere e far vivere la comunità. Oggi, questo luogo non esiste più, ma il progetto è sempre attuale e riteniamo fondamentale ripristinarlo, in un altro luogo, per riportare in città un punto di aggregazione per la musica, il teatro e la creatività giovanile.

Prevenzione del Disagio Giovanile

Uno degli obiettivi principali del nuovo centro sarà la prevenzione del disagio giovanile, un fenomeno che negli ultimi anni ha portato a episodi di bullismo, baby gang e marginalizzazione sociale. Creare un ambiente sicuro e stimolante significa offrire ai giovani un'alternativa positiva alla strada, incentivando attività artistiche e culturali che favoriscano l'inclusione, il rispetto e la crescita personale. Attraverso la musica, il teatro e il coinvolgimento in progetti creativi, possiamo contrastare fenomeni di devianza e promuovere valori di collaborazione e rispetto reciproco.

Punti di Attenzione sulla Produzione Musicale per Giovani

1. **Studi di Registrazione Attrezzati:** creazione di sale di registrazione professionali all'interno del nuovo centro culturale, accessibili ai giovani artisti per favorire la produzione musicale indipendente.
2. **Festival delle Nuove Tendenze Musicali:** organizzazione di eventi e festival dedicati ai generi musicali più attuali, come hip hop e rap, per dare visibilità ai talenti emergenti e creare un ponte tra artisti locali e nazionali.
3. **Coinvolgimento Diretto di Giovani Musicisti e Musiciste:** creazione di bandi e contest per incentivare la partecipazione attiva, dando spazio alla sperimentazione e alla crescita artistica.
4. **Collaborazione con le Scuole:** attivazione di percorsi educativi e laboratori didattici che avvicinino gli studenti e le studentesse alla musica e alle professioni del settore musicale.
5. **Accesso Agevolato alle Strutture:** tariffe agevolate per giovani artisti e studenti per l'utilizzo di sale prove, studi di registrazione e spazi performativi.

La Musica come Motore di Crescita e Aggregazione

Crediamo che la musica non sia solo intrattenimento, ma un motore di crescita sociale, culturale ed economica. Vogliamo dare ai e alle giovani la possibilità di esprimersi, di formarsi e di costruire un futuro nel mondo della musica. Con il ripristino di un nuovo centro culturale ispirato al Deposito Giordani, possiamo rendere Pordenone ancor più un polo di riferimento per la creatività giovanile e un punto di prevenzione del disagio sociale.

c. PROGETTO INFORMIAMOCI

Viviamo in un'epoca di iper-connessione, dove siamo costantemente esposti a una quantità enorme di informazioni provenienti da social media, notizie e piattaforme digitali. Ma come ci informiamo realmente? Perché ci comportiamo così? La crescente velocità della comunicazione e l'uso degli

slogan hanno creato una realtà dove l'attenzione degli utenti è catturata a scapito della profondità delle informazioni, generando polarizzazione e disinformazione.

La crescente diffusione di "camere dell'eco", in cui ci si circonda solo di informazioni che confermano le proprie idee, porta alla divisione e alla chiusura mentale. La qualità dell'informazione rischia di essere compromessa, con il rischio di annientare il dialogo costruttivo e la capacità di valutare oggettivamente i fatti. È quindi fondamentale educare i giovani alla consapevolezza informativa, senza imporre una visione unica, ma fornendo gli strumenti per sviluppare spirito critico e autonomia intellettuale.

Obiettivi del Progetto

Con il progetto “Scuola & Futuro: Pordenone Smart Campus”, intendiamo avviare un programma educativo rivolto a ragazzi delle scuole medie e prime superiori, con l'obiettivo di sviluppare le loro capacità di analisi critica dell'informazione.

Quattro Moduli

1. **Le Teorie della Comunicazione e dei Media:** studio delle principali teorie che spiegano come funziona la comunicazione e come i media influenzano il nostro modo di informarsi.
2. **Analisi dei Media:** analisi delle caratteristiche dei vari media, con particolare attenzione ai social, per comprendere le dinamiche che guidano l'informazione online.
3. **Interpretazione Critica dei Contenuti:** confronto tra le diverse narrazioni offerte da giornali e social media, analizzando le differenze nel modo di presentare la stessa notizia.
4. **Controllo delle Fonti e Ricerca di Dati Oggettivi:** insegnare a cercare informazioni verificate, a confrontare le fonti e a sviluppare uno spirito critico teso ad una conoscenza il più possibile aderente alla realtà.

Metodo di Insegnamento

Le lezioni saranno condotte da esperti nel campo della comunicazione e dell'informazione, tra cui docenti universitari, giornalisti, professionisti e membri di associazioni che si occupano di temi come il cyberbullismo, la sicurezza online e il fact-checking. La varietà di esperti consentirà ai ragazzi di esplorare il tema sotto diverse prospettive e con diversi approcci, garantendo una formazione completa e adatta alla loro età.

Gli incontri potranno svolgersi sia durante l'orario scolastico che in orari extrascolastici, in luoghi adeguatamente predisposti come le scuole stesse o centri di incontro giovanili – un esempio è dato

dal Progetto Giovani a Spilimbergo. Questi momenti non solo offriranno contenuti educativi, ma favoriranno anche la socializzazione e il dialogo tra i ragazzi.

Risultato Atteso

Il nostro obiettivo è fornire ai giovani una “bussola” che li guidi nel mare di informazioni quotidiane. Vogliamo aiutarli a sviluppare competenze che saranno fondamentali nella loro vita adulta, affinché possano prendere decisioni informate e consapevoli, basate su dati concreti e verificati, senza essere influenzati da modelli politici, sociali o piattaforme che cercano di manipolare le loro scelte.

Esempi di Progetti Simili

- **Impariamo a fare Click 2:** un progetto di educazione digitale rivolto alle scuole medie, che introduce i ragazzi a un uso consapevole degli strumenti digitali.
- **Saper(e)Consumare:** un percorso di formazione per educare i giovani ad un consumo digitale responsabile e sostenibile.

Questo progetto si propone di essere una risposta concreta alla necessità di educare alla qualità nell'atto di informarsi, creando una generazione capace di navigare in modo critico e consapevole nel mondo digitale e più in generale nel mondo dell'informazione.

3. GIOVANI E FORMAZIONE: COSTRUIRE IL FUTURO INSIEME

Pordenone per le Persone Giovani: Un Ecosistema di Crescita e Opportunità

Le persone giovani rappresentano il motore del futuro di Pordenone e devono trovare nella città un ambiente favorevole alla loro crescita personale e professionale. L'obiettivo è creare condizioni ideali affinché possano studiare, formarsi e realizzarsi senza dover abbandonare il territorio. Attraverso investimenti mirati nella formazione, nel lavoro e negli spazi di aggregazione, intendiamo rafforzare il ruolo di Pordenone come città capace di trattenere e attrarre talenti.

Formazione e Sostegno all'Autonomia Giovanile

1. Programma di Borse di Studio e Incentivi al Merito

La valorizzazione del merito è essenziale per il progresso della società. Istituiremo un programma di borse di studio e incentivi per studenti e studentesse, giovani lavoratrici e lavoratori, premiando

l'eccellenza accademica e sostenendo chi decide di investire nella propria formazione e nel proprio futuro professionale a Pordenone.

2. Fondo per il Primo Affitto e Autonomia Abitativa

L'accesso alla casa è una sfida cruciale per le persone giovani. Creeremo un fondo di sostegno per il primo affitto, fornendo un aiuto economico per i primi 12 mesi. Questa misura favorirà la loro indipendenza, dando loro un incentivo a stabilire il proprio percorso di vita nella città.

3. Contributo all'Affitto per Chi Ha Meno di 35 Anni

Per rafforzare ulteriormente l'autonomia abitativa, istituiremo un contributo economico specifico per coloro che, sotto i 35 anni di età, stipuleranno o avranno già stipulato nel 2025 un contratto di locazione a uso abitativo nel Comune di Pordenone. Gli obiettivi di tale misura sono:

- **Sostenere la loro autonomia**, aiutando queste persone a costruire il proprio futuro con maggiore serenità.
- **Alleggerire le spese iniziali**, offrendo un contributo mirato per affrontare i costi più gravosi dei primi due anni di affitto (mobilio, cauzione, utenze).
- **Incentivare la residenzialità**, favorendo la permanenza e l'insediamento di giovani nel nostro territorio e contrastando lo spopolamento.
- **Dinamizzare il mercato immobiliare**, rendendo la locazione più accessibile e rivitalizzando il settore abitativo locale.

4. Spazi Pubblici per l'Aggregazione Giovanile

I giovani necessitano di luoghi sicuri e stimolanti per socializzare, sviluppare progetti e coltivare le proprie passioni. Promuoveremo la creazione di centri culturali e spazi pubblici dedicati all'aggregazione giovanile, con accesso a eventi culturali, sportivi e di innovazione.

5. Collaborazione con Aziende e Associazioni per l'Inserimento Lavorativo

Per colmare il divario tra istruzione e lavoro, rafforzeremo la collaborazione con il mondo imprenditoriale, sviluppando tirocini formativi e programmi di apprendistato retribuito. Questo consentirà alle persone giovani di acquisire competenze pratiche e di entrare nel mercato del lavoro con maggiore facilità.

6. Promozione del Protagonismo Giovanile nella Politica Locale

Le persone giovani devono essere coinvolte nelle decisioni che plasmeranno il loro futuro. Creeremo consulte giovanili e piattaforme di partecipazione attiva, per favorire un dialogo costante tra amministrazione e nuove generazioni, stimolando la cittadinanza attiva e la consapevolezza politica.

7. Centro di Formazione Avanzata per le Professioni del Futuro

Il mondo del lavoro è in continua evoluzione. Per preparare le persone giovani alle nuove sfide tecnologiche e digitali, istituiremo un centro di formazione avanzata specializzato in discipline innovative, con corsi in ambiti strategici come intelligenza artificiale, energie rinnovabili e nuove tecnologie.

8. Esenzione dalle Tasse Universitarie per Studenti e Studentesse Locali

Per incentivare le persone giovani a proseguire gli studi nel proprio territorio, proponiamo un'iniziativa concreta: le ragazze e i ragazzi residenti a Pordenone che si iscriveranno ai corsi promossi dal Consorzio Universitario di Pordenone avranno le tasse del primo anno coperte dal Comune. Gli obiettivi della misura sono:

- **Dare un sostegno economico alle loro famiglie**, aiutando i e le giovani nel passaggio dalla scuola all'università.
- **Valorizzare il Consorzio Universitario di Pordenone**, rafforzandone il ruolo come polo di formazione e innovazione.
- **Fermare la fuga di talenti**, incentivando le e i giovani a investire il proprio futuro nella città.
- **Sviluppo del territorio**, rendendo Pordenone più dinamica, innovativa e attrattiva per le imprese.

Conclusione: Pordenone, una Città a Misura di Giovani

L'istruzione, la formazione e il lavoro devono essere pilastri di una città che investe sulle giovani generazioni. Con politiche mirate e azioni concrete, possiamo trasformare Pordenone in un centro di eccellenza educativa e occupazionale, capace di trattenere e attrarre talenti, offrendo loro le migliori opportunità per costruire il proprio futuro.

4. CURA E RISPETTO DELLE PERSONE ANZIANE E DELLE LORO FAMIGLIE

Il benessere e la tutela delle persone anziane sono temi centrali per la nostra società, soprattutto alla luce dell'invecchiamento della popolazione che sta progressivamente influenzando il nostro

territorio. È necessario sviluppare un approccio nuovo e innovativo, che tenga conto delle esigenze concrete delle persone anziane di oggi e delle sfide che derivano dalla trasformazione dei legami familiari e sociali rispetto al passato. Per questo proponiamo un programma elettorale che affronta il problema in modo integrato, proponendo soluzioni che favoriscono l'autonomia, il supporto alla famiglia, e l'inclusione sociale degli anziani.

Le nostre proposte mirano a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, puntando su una rete di servizi che vanno dall'assistenza domiciliare alla promozione di nuove forme di coabitazione intergenerazionale, fino a soluzioni innovative per le persone affette da Alzheimer e demenza grave. Unendo solidarietà, innovazione e un forte impegno delle istituzioni, possiamo garantire a ogni anziano la possibilità di vivere dignitosamente nella propria casa e nella propria comunità.

1. Rete di Volontariato e Servizio Civile

Le persone anziane difficilmente amano entrare in una Casa di Riposo, desiderano vivere nella loro casa, ma quasi sempre hanno difficoltà perché i figli sono lontani oppure non ci sono altri legami familiari. Per questo proponiamo di creare, per quelle persone che hanno un minimo di autosufficienza, una rete di volontari che permetta a giovani di accompagnare gli anziani a fare la spesa, dal medico, in farmacia, dal fisioterapista, nei centri diurni, al mercato e a fare loro un po' di compagnia. Il servizio civile, gestito dall'Amministrazione Comunale o dall'ASP Umberto I, prevede un impegno di circa 20 ore settimanali ed è retribuito, quindi potrebbe essere richiesto da studenti universitari pur continuando a studiare. Progetti simili sono già stati collaudati positivamente in altre Regioni italiane. Questo, integrato con l'assistenza domiciliare, permetterebbe di mantenere i posti in Casa di Riposo disponibili e soprattutto vedremmo i nostri anziani sorridere di nuovo nelle loro case, nel loro quartiere.

2. Miniappartamenti e Monolocali per Persone Anziane

La persona anziana, soprattutto quando resta sola, può avere timore a vivere in una casa singola o in un appartamento non adeguato. Proponiamo che le ali di Casa Serena, che con la realizzazione della nuova casa di riposo di Villanova resteranno vuote ad eccezione dei nuclei per Alzheimer, vengano ristrutturate creando dei miniappartamenti e monolocali destinati a persone anziane completamente autonome, che possano anche utilizzare i servizi della casa di riposo se necessario. Questa destinazione potrebbe essere estesa anche ai miniappartamenti del Centro Anziani di Torre, ora in fase di ristrutturazione, mantenendo il centro prelievi, le associazioni e soprattutto attivando un centro diurno.

3. Supporto per le Persone Malate di Alzheimer

Uno dei problemi più importanti per le famiglie è la presenza di una persona affetta da Alzheimer. Nei casi più gravi, la famiglia ne risente enormemente. Per questo il nostro programma propone:

- Il mantenimento dei due nuclei Alzheimer al piano terra di Casa Serena, ristrutturando anche l'area esterna.
- La creazione di un centro diurno specifico per Alzheimer e demenze gravi al piano terra del Centro Anziani di Torre.
- La realizzazione di un progetto sperimentale, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, nell'area di Porcia di proprietà dell'ASP Umberto I, comprendente 60 posti per persone affette da Alzheimer e demenze gravi, un nucleo da trenta posti per non autosufficienti, un centro diurno, un poliambulatorio con medici e infermieri.
- La realizzazione di un nucleo alzheimer nella nuova casa di riposo di Villanova
- L'attivazione di un servizio notturno su prenotazione per persone affette da Alzheimer, dando così la possibilità alle famiglie di avere qualche sera di libertà per rinsaldare i rapporti familiari e amicali.

4. Condominio Intergenerazionale ed Esperienze di Abitare Condiviso e Sociale

Proponiamo la realizzazione di un condominio intergenerazionale, con miniappartamenti da affittare non solo a coppie giovani che hanno difficoltà a trovare abitazioni a prezzo calmierato, ma anche a coppie o singole persone anziane, promuovendo uno scambio tra generazioni. Un progetto che potrebbe anche trovare posto nell'area della Caserma Mittica. In generale, sosterremo esperienze esperienze di abitare condiviso e sociale che affrontino il tema dell'atomizzazione della società.

5. Supporto alle Associazioni di Volontariato

Aumentare il supporto alle attuali Associazioni di Volontariato che, già oggi, svolgono una funzione indispensabile e insostituibile nella nostra città.

6. Revisione degli Ingressi nelle Case di Riposo

Da una attenta analisi della lista di attesa, emergono situazioni problematiche, come l'inserimento di persone con disturbi psichici che non trovano posto nelle strutture a loro dedicate. Inoltre, molte persone in stato neurovegetativo non dovrebbero essere inserite in nuclei di Case di Riposo, ma dovrebbero ricevere un'assistenza personalizzata diversa. Questo è un punto che necessita di un intervento regionale territoriale per una risposta più adeguata alle esigenze della nostra comunità.

5. DIRITTI E INCLUSIONE SOCIALE: UNA COMUNITÀ PER TUTTI E TUTTE

Vogliamo una città accogliente, equa e inclusiva, dove ogni persona si senta rispettata e valorizzata. Ci impegniamo a garantire i diritti fondamentali e a promuovere l'integrazione sociale. Il supporto alle fasce più deboli è fondamentale per una società equa.

- **Potenziamento dei Servizi per l'Inclusione Lavorativa:** offriremo opportunità concrete di lavoro alle persone con disabilità e alle fasce più deboli della popolazione, con percorsi di formazione, di accompagnamento e di inserimento lavorativo.
- **Favorire l'Accesso alla Casa:** la casa è un diritto fondamentale e un bene primario che deve essere accessibile a tutti. Favoriremo l'accesso alla casa con agevolazioni per i giovani che vogliono stabilirsi a Pordenone.
- **Misure di Contrasto alla Discriminazione:** Pordenone deve essere una città libera da pregiudizi e da discriminazioni. Introdurremo misure di contrasto alla discriminazione e promuoveremo corsi di sensibilizzazione per un'integrazione sociale reale.
- **Sportelli di Supporto Psicologico:** il benessere psicologico è fondamentale per la qualità della vita. Attiveremo sportelli di supporto psicologico per cittadini in difficoltà.
- **Miglioramento dell'Accessibilità Urbana:** vogliamo una città accessibile a tutti, senza barriere architettoniche. Miglioreremo l'accessibilità urbana con interventi mirati.
- **Rafforzamento del Ruolo del Volontariato:** il volontariato è un motore di solidarietà. Rafforzeremo il ruolo del volontariato, sostenendo le associazioni locali che operano nel sociale.
- **Promozione della Parità di Genere:** uomini e donne devono avere le stesse opportunità. Attiveremo iniziative rivolte alla conoscenza dei diritti delle donne in ambito lavorativo e degli strumenti che ne consentono il pieno esercizio.

Pordenone si merita di essere una città che non solo è “a misura d’uomo” ma anche “di donna”. Le donne rappresentano oltre la metà della popolazione cittadina, e per questo è fondamentale ascoltarne i bisogni, le idee e le proposte. È necessario valorizzare il punto di vista femminile e coinvolgerlo in modo attivo e partecipato nella progettazione della città, come già avviene in molte città europee all'avanguardia. Solo con una visione integrata delle necessità e delle opportunità che il “sguardo di genere” può offrire, Pordenone diventerà una città vivibile, sostenibile, innovativa e attrattiva per tutti.

Il nostro obiettivo è dunque implementare un **Piano Strategico per la Parità di Genere**, un percorso continuo di dialogo e collaborazione con la cittadinanza e gli attori principali della

comunità. Questo piano comprenderà il confronto sui temi centrali dello sviluppo sostenibile, dell'uguaglianza delle opportunità, e del miglioramento della qualità della vita per tutti, attraverso l'adozione del bilancio di genere e l'adozione di azioni concrete e co-progettate con tutti i principali stakeholder locali, inclusi l'associazionismo femminile, le parti sociali e le associazioni di categoria.

Le Priorità del Piano

- **Contrasto alla Discriminazione di Genere:** ancor oggi le donne sono sottorappresentate nei processi decisionali del mercato del lavoro, della politica, della vita sociale e culturale. Carico familiare da un lato e persistenza di un pregiudizio di genere dall'altro ne limitano opportunità, scelte e autonomia. Intendiamo adottare le buone pratiche già sperimentate in altre realtà riguardo all'utilizzo del linguaggio di genere, all'analisi dei dati ed alla valutazione di impatto delle azioni del Comune in ottica di genere, e al raggiungimento della Certificazione di parità di genere.
- **Sostenibilità e Qualità del Lavoro:** intendiamo favorire misure e iniziative che facilitino la conciliazione tra vita familiare e lavorativa. In particolare, è fondamentale sviluppare politiche e servizi per supportare madri, padri e caregivers che lavorano, con un'attenzione particolare ai bisogni delle famiglie. In questa ottica, saranno promosse alleanze con il mondo produttivo per sensibilizzare le aziende a investire in modelli di lavoro più inclusivi e flessibili.
- **Equità Retributiva e Contributiva:** le donne hanno minore accesso al mercato del lavoro, sono maggiormente concentrate in settori a bassa retribuzione e faticano ad accedere ai ruoli dirigenziali. A parità di impiego le lavoratrici sono retribuite meno dei lavoratori e percepiscono pensioni più basse. Il nostro obiettivo è di informare le donne che lavorano delle tutele previste dalle leggi sulle pari opportunità di genere; degli organismi a cui rivolgersi e degli strumenti giuridici da poter attivare per esercitare i propri diritti in materia di discriminazione di genere in campo lavorativo.
- **Sistema di Welfare Territoriale:** l'obiettivo è creare un **sistema di welfare territoriale** che unisca pubblico e privato, con il coinvolgimento attivo del terzo settore, per sviluppare risposte flessibili e inclusive alle crescenti domande di welfare. Il nostro modello si ispira a esperienze di successo,

come quella di Bologna, dove la co-progettazione tra istituzioni e cittadini ha permesso di attuare politiche innovative di welfare, conciliando i tempi di vita, lavoro e cura.

- **Contrasto alla Violenza di Genere:** la lotta alla violenza di genere sarà una delle nostre priorità assolute. Sosterremo attivamente i **centri antiviolenza**, i centri di ascolto per uomini maltrattanti, e promuoveremo percorsi di indipendenza economica per le donne che hanno subito violenza, affinché possano riacquistare autonomia e dignità.
- **Salute e Benessere: Medicina dell’Inclusione:** promuoveremo politiche sanitarie che adottino un approccio di medicina dell’inclusione, riconoscendo le diverse esigenze di salute e benessere tra uomini e donne. Saranno sviluppate iniziative innovative per migliorare l’accesso ai servizi sanitari e promuovere stili di vita sani per tutti, con un’attenzione particolare alle necessità delle donne e dei gruppi vulnerabili.
- **Trasporti Sostenibili e Accessibili:** per una città che mira a essere inclusiva, è necessario favorire un sistema di **trasporti sostenibili** che permetta a tutti i cittadini di muoversi facilmente, anche in orari serali, e da/per le aree periferiche. Includeremo nel piano anche la promozione di alternative economiche come il ride-sharing e un’attenzione particolare ai costi troppo elevati dei taxi.
- **Sicurezza e Illuminazione in Ottica di Genere:** la sicurezza in città deve essere pensata in modo inclusivo, con una particolare attenzione alle esigenze delle donne. A partire dall’**illuminazione pubblica** nelle aree più frequentate e nelle zone periferiche, fino alla creazione di percorsi sicuri per gli spostamenti serali e notturni. È nostro impegno garantire che le donne possano sentirsi al sicuro in ogni angolo della città.

Con queste azioni concrete e mirate, Pordenone diventerà una città dove le pari opportunità non sono solo un principio, ma una realtà vissuta quotidianamente. Solo con un impegno costante e un cambiamento culturale che metta al centro la valorizzazione delle differenze, potremo costruire una comunità più equa, sostenibile e pronta ad affrontare le sfide del futuro.

a. UNA CITTÀ INCLUSIVA: IMPEGNO E DIRITTI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

L'attenzione della città per le persone disabili è un punto centrale del programma amministrativo. La disabilità è una condizione che può essere permanente, progressiva o temporanea, e proprio per la sua universalità non dovrebbe avere colore politico, ma essere al centro di ogni programma amministrativo. Il principio guida è "Nulla su di noi senza di noi", il che significa che le persone con disabilità devono essere coinvolte attivamente nella definizione delle politiche che le riguardano.

A Pordenone e nella Destra Tagliamento, sotto la spinta delle associazioni e delle famiglie, l'intervento socio-sanitario pubblico si è sviluppato, aumentando le competenze e la qualità dei servizi. Esiste una forte collaborazione tra pubblico e privato, che ha portato alla creazione di servizi di eccellenza, alcuni dei quali riconosciuti a livello nazionale, come nel caso dell'autismo.

Tuttavia, alcuni aspetti dei servizi pubblici devono essere migliorati. Il riconoscimento precoce delle problematiche è fondamentale, quindi si chiederà all'Azienda Sanitaria un potenziamento del servizio di Neuropsichiatria Infantile, dotandolo di più personale e risorse. Anche il Consultorio Familiare deve essere rafforzato per supportare meglio le famiglie.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, negli ultimi anni gli insegnanti di sostegno sono stati insufficienti. L'amministrazione si impegna a monitorare e sostenere attivamente le esigenze degli studenti disabili, delle famiglie e delle scuole.

Le persone con disabilità hanno spesso necessità di cure specialistiche. Si lavorerà per garantire percorsi sanitari dedicati e un supporto specifico alle famiglie che vivono con persone disabili, offrendo servizi di sollievo e nuove strutture residenziali che consentano di affrontare con serenità il "dopo di noi".

L'inserimento lavorativo sarà una priorità: il Comune riserverà appalti a imprese che si impegnano nell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità e valuterà la qualità e l'efficacia di tali percorsi.

Lo sport e le attività fisiche, specialmente quelle in piscina, hanno un forte valore terapeutico. Si lavorerà per garantire l'accesso agevolato agli impianti sportivi su tutto il territorio, indipendentemente dalla residenza.

È fondamentale sostenere le cooperative sociali affinché possano collaborare con enti sportivi ed educativi del territorio. Molte famiglie si trovano in difficoltà economica e, senza un adeguato

supporto, i bambini con disabilità rischiano di essere esclusi da attività fondamentali come quelle sportive.

In particolare, ci sono molti bambini e ragazzi che provengono da famiglie con un genitore impegnato nell'assistenza e solo uno lavoratore. Questi bambini frequentano le attività sportive non perché le loro famiglie siano a conoscenza delle società, ma grazie al lavoro delle cooperative sociali che li hanno in carico e che facilitano il loro accesso a queste opportunità.

Per garantire loro la possibilità di partecipare ad attività sportive ed educative, è essenziale prevedere fondi aggiuntivi, promuovendo così un'inclusione reale e concreta.

Infine, la mobilità autonoma sarà incentivata con interventi sul trasporto pubblico e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Anche il problema delle radici degli alberi sui marciapiedi sarà affrontato con soluzioni innovative per garantire percorsi accessibili senza sacrificare il verde urbano.

L'obiettivo è costruire una città realmente inclusiva, dove ogni cittadino, indipendentemente dalle sue capacità, possa vivere con dignità e piena partecipazione alla vita sociale.

b. SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DELLA RETE DI SOLIDARIETÀ FACENTE CAPO AL BANCO ALIMENTARE FVG

Il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia (FVG), attraverso il programma **SITICIBO**, svolge la propria attività a titolo completamente gratuito. La sua missione consiste nel recupero di alimenti freschi che stanno per scadere presso i Punti Vendita, per poi distribuirli quotidianamente (sei giorni a settimana, per dodici mesi all'anno) alle **Strutture Caritative** locali. Tra queste, figurano l'**Emporio Solidale**, le **Caritas Parrocchiali**, l'associazione **San Vincenzo**, la **Croce Rossa Italiana (CRI)** e altre realtà solidali. Le Strutture Caritative, a loro volta, distribuiscono il cibo alle famiglie in difficoltà alimentare tramite il sistema delle **Borse Spesa**.

Nel corso del 2024, l'attività di recupero cibo svolta dalla **Struttura Operativa di Pordenone** del Banco Alimentare FVG ha permesso la distribuzione di circa **250 tonnellate di cibo fresco** alle Strutture Caritative dell'ex provincia di Pordenone, con un valore economico che supera i **750.000 euro**. Di queste 250 tonnellate, circa un terzo è stato destinato al solo comune di Pordenone.

Per realizzare questa complessa attività, il Banco Alimentare FVG si avvale del supporto di circa **70 volontari**, che collaborano a vario titolo nella gestione e organizzazione delle operazioni. Inoltre, l'organizzazione utilizza **tre automezzi refrigerati** per il trasporto degli alimenti e un

magazzino/ufficio condiviso con altre Associazioni di Pordenone, come **Pro Loco Pordenone**, **Associazione Castello Torre** e **Assiscout**.

Nonostante il supporto fondamentale dei volontari che offrono il loro lavoro gratuitamente, l'attività del Banco Alimentare comporta dei costi che non possono essere ridotti. Questi includono il **carburante per i mezzi**, la **manutenzione periodica degli automezzi**, l'**affitto del magazzino/ufficio**, le **spese per l'energia** e altri costi operativi. Tali spese ammontano a circa **30.000 euro annui**, il che equivale a **1 euro di costo ogni 25 euro di alimenti distribuiti**.

Questo sistema permette un risparmio significativo per gli **Enti Locali** del territorio, che evitano un esborso di **alcuni milioni di euro**. Se il servizio del Banco Alimentare non fosse più sostenibile e gli Enti Locali dovessero prendersene direttamente carico, ad esempio, sostenendo gli acquisti delle Borse Spesa, il costo per la comunità sarebbe notevolmente più alto.

Attualmente, i servizi socio-assistenziali locali danno per scontato questo fondamentale supporto, proprio perché il Banco Alimentare è sempre stato presente nel rispondere a queste esigenze di solidarietà.

6. SICUREZZA PER UNA CITTÀ CHE CRESCE

La sicurezza e il rispetto della legalità sono pilastri fondamentali per costruire una città in cui ogni cittadina e ogni cittadino possa vivere con serenità. Garantire sicurezza significa soprattutto tutelare le persone più deboli e fragili, rafforzando il senso di comunità e appartenenza.

Pordenone deve dotarsi di misure efficaci per proteggere i quartieri, rafforzare il presidio del territorio e garantire una sicurezza reale e percepita. Il nostro impegno è volto a potenziare il controllo urbano con un'azione sinergica tra istituzioni, forze dell'ordine e cittadini, utilizzando strumenti tecnologici avanzati e investendo nella prevenzione. Vogliamo promuovere una rete di sicurezza che coinvolga scuole, famiglie, attività commerciali e operatori di strada, per una città più sicura e inclusiva.

Le nostre priorità

1. Personale e Competenze

- **Rafforzamento e Ampliamento del Corpo di Polizia Locale:** aumenteremo in modo significativo il numero di agenti per garantire un controllo più efficace e capillare del territorio. Vogliamo una Polizia Locale più visibile e tempestiva negli

interventi, rafforzando la collaborazione con le altre forze dell'ordine per un sistema di sicurezza integrato ed efficiente.

- **Vigile di Quartiere:** istituiremo la figura del vigile di quartiere, un punto di riferimento per i cittadini, con il compito di presidiare le zone della città e collaborare con operatori di strada e servizi sociali per affrontare situazioni di disagio e prevenire fenomeni di degrado.
- **Formazione e Crescita Professionale:** prevediamo una formazione continua e specializzata per tutti gli agenti, così da migliorare la capacità operativa e di intervento sul territorio.
- **Maggiore Presenza delle Pattuglie sul Territorio:** aumenteremo il numero di pattuglie a piedi per garantire un presidio più diretto nelle strade, nei parchi e nei quartieri, favorendo un rapporto di fiducia tra cittadini e forze dell'ordine.
- **Riorganizzazione del Servizio di Vigilanza Urbana:** l'attuale servizio di steward sarà riorganizzato per essere impiegato nella sorveglianza serale e notturna delle aree sensibili, come piazza Costantini, piazza Risorgimento, Bronx, Parco Querini, via Mazzini, l'area della stazione, Torre, via Pontinia e altre zone critiche della città.

2. Strumenti e Tecnologia

- **Videosorveglianza Diffusa:** amplieremo la rete di videosorveglianza in tutta la città, potenziando il monitoraggio anche nei quartieri periferici e installando sistemi specifici per contrastare l'abbandono dei rifiuti e gli atti vandalici.
- **Tecnologia per la Sicurezza:** investiremo in strumenti tecnologici avanzati per le forze dell'ordine, come body-cam e taser, migliorando l'efficacia degli interventi e garantendo maggiore trasparenza e sicurezza operativa.
- **Miglioramento dell'Illuminazione Pubblica:** la sicurezza passa anche dalla qualità dell'illuminazione urbana. Proseguiremo con la riqualificazione delle aree scarsamente illuminate, come i sentieri di Santissima e Querini, il collegamento tra Parco San Valentino e il Laghetto di San Carlo, e l'area di Baden Powell.

Con queste azioni concrete vogliamo costruire una **Pordenone più sicura**, dove il rispetto della legalità e la tutela dei cittadini siano al centro dell'azione amministrativa. Una città sicura è una città che cresce, attrattiva per famiglie e imprese, e che guarda con fiducia al futuro.

7. INFRASTRUTTURE: COSTRUIRE IL FUTURO CON PRAGMATISMO E SOSTENIBILITÀ

La nostra lista non è quella del "no a tutto". Crediamo nella buona progettazione, in infrastrutture che siano sostenibili sotto il profilo ambientale, economico e perfettamente integrate con una mobilità moderna ed efficiente. Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso opere utili, realizzabili e che rispondano ai reali bisogni del territorio.

a. I NOSTRI PROGETTI PRIORITARI

- **Interporto - Stazione Elementare:** potenziare il nodo intermodale per garantire maggiore efficienza logistica e ridurre il traffico pesante sulle strade urbane.
- **Ponte sul Fiume Meduna:** un intervento strategico per migliorare la viabilità e la sicurezza, riducendo i tempi di percorrenza e ottimizzando i collegamenti con le arterie principali.
- **Gronda Nord:** valuteremo un'attenta fattibilità del progetto, per comprendere se sia un'opera indispensabile per fluidificare il traffico. Ogni decisione sarà presa in concerto con i Comuni coinvolti
- **Bretella Nord-Sud.**
- **Rotonda tra Via Interna e la Pontebbana:** un punto nevralgico del traffico che merita un intervento funzionale per garantire maggiore scorrevolezza e sicurezza.
- **Rotonda tra Via Troi la Pontebbana e Via Castelfranco:** un'opera fondamentale per ottimizzare la circolazione e ridurre le criticità nei punti di maggior afflusso veicolare.
- **CicloRing:** un progetto di mobilità sostenibile che punta a creare una rete ciclabile moderna, sicura e integrata con il trasporto pubblico e le altre infrastrutture stradali.

Crediamo che le infrastrutture siano il motore di uno sviluppo intelligente e sostenibile. **Non diciamo no a prescindere, diciamo sì alle opere utili, ben progettate e in grado di migliorare la vita delle cittadine e dei cittadini.**

8. MOBILITÀ SOSTENIBILE: UNA CITTÀ FACILE DA VIVERE

Una città moderna e attenta all'ambiente deve puntare su una mobilità efficiente e sostenibile, che riduca l'inquinamento e che favorisca l'uso di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata. Vogliamo una Pordenone dove sia facile spostarsi, sia per i residenti che per i visitatori, una città che promuova la qualità della vita e il rispetto per l'ambiente.

- **Miglioramento della Rete dei Trasporti Pubblici:** un sistema di trasporto pubblico efficiente è fondamentale per ridurre il traffico e l'inquinamento e per garantire a tutti la possibilità di spostarsi facilmente in città. Per questo, miglioreremo la rete dei trasporti

pubblici, introducendo nuove linee e potenziando i collegamenti con le aree periferiche, per offrire un servizio capillare ed efficiente.

- **Incentivazione dell'Uso della Bicicletta:** la bicicletta è un mezzo di trasporto ecologico, economico e salutare, ideale per gli spostamenti in città. Per questo, incentiveremo l'uso della bicicletta, realizzando nuove piste ciclabili e parcheggi sicuri per le due ruote, per rendere più facile e sicuro spostarsi in bicicletta a Pordenone.
- **Regolamentazione dell'Accesso dei Veicoli al Centro Città:** per proteggere il centro storico e per migliorare la qualità dell'aria, regoleremo l'accesso dei veicoli al centro città, favorendo l'uso di mezzi a basso impatto ambientale, per rendere il centro di Pordenone più vivibile e accogliente.
- **Implementazione di Car Sharing Elettrico e Bike Sharing:** vogliamo offrire ai cittadini alternative all'uso dell'auto privata, promuovendo la mobilità condivisa e sostenibile. Per questo, implementeremo un servizio di car sharing elettrico e bike sharing diffuso, per dare a tutti la possibilità di spostarsi in modo ecologico e conveniente.
- **Ampliamento delle Aree Pedonali e Istituzione di Zone a Traffico Limitato:** vogliamo restituire ai cittadini gli spazi pubblici, creando aree pedonali e zone a traffico limitato, per ridurre l'inquinamento e migliorare la vivibilità del centro città.
- **Promozione dell'Uso di Mezzi Pubblici a Idrogeno e a Basse Emissioni:** vogliamo investire in tecnologie innovative e rispettose dell'ambiente, per migliorare la qualità dell'aria e per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti pubblici. Per questo, promuoveremo l'uso di mezzi pubblici a idrogeno e a basse emissioni, per rendere più sostenibile il nostro sistema di trasporto.
- **Politiche della Sosta:**
 - o Sosteniamo gli investimenti fatti negli anni passati nei parcheggi in struttura, una scelta strategica per liberare spazio su strada e favorire la mobilità sostenibile, con più aree per biciclette e pedoni.
 - o Attualmente, la rimozione di stalli in piazza della Motta, piazzetta Pescheria e alcuni cantieri hanno ridotto la disponibilità di circa 250 posti auto. Se non si interviene, il fabbisogno salirà a 500 posti nei prossimi anni, a causa delle scelte urbanistiche dell'amministrazione Ciriani-Parigi, che ha concentrato investimenti nell'area compresa tra il parcheggio Vallona e l'ex fiera senza considerare la crescente necessità di parcheggi.
 - o Continueremo a investire nei parcheggi in struttura, con queste priorità:

- i. Nuovo parcheggio Tribunale/Rivierasca: Progetteremo un parcheggio multipiano da 650-750 posti (+150/200 rispetto all'attuale), energeticamente autonomo e dal design innovativo, in armonia con il futuro Castello di Pordenone. Sarà previsto un possibile collegamento con piazza della Motta tramite passerella sopraelevata. Il costo sarà di circa 15 milioni di euro. L'impegno sarà di concluderne la progettazione entro il settembre 2025 e di realizzarlo nel 2026, in vista di Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027. Durante i 12 mesi di cantiere, sarà utilizzato il parcheggio della fiera con bus navetta.
- ii. Ampliamento dell'attuale parcheggio di via Vallona, con ulteriori 80 posti auto.
- iii. Ampliamento in verticale del parcheggio della fiera con abbinato un grande progetto del verde in cui verrà inserito il nuovo parcheggio.
- iv. Sopraelevazione con raddoppio dei posti nel parcheggio di via San Quirino.
- v. Parcheggio della stazione e del Mulino Zuzzi: prevediamo il raddoppio dei posti auto (da 100 a 200) con una struttura sopraelevata, ma solo dopo la revisione della viabilità dell'intera area, inclusa la stazione dei bus e il rudere adiacente. L'obiettivo è migliorare sicurezza e accessibilità, evitando criticità legate a ingressi e uscite già molto pericolose per pedoni e biciclette

a. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

Il nostro impegno per il trasporto pubblico locale (TPL) si fonda su due pilastri principali: la sostenibilità e l'efficienza, con l'obiettivo di migliorare significativamente la qualità del servizio per i cittadini.

1. **Sostenibilità e Innovazione:** puntiamo a una graduale transizione verso una flotta di mezzi pubblici a bassa o zero emissione, per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la qualità dell'aria. Gli autobus saranno selezionati in base alle dimensioni e al numero adeguato alle reali necessità della città, con particolare attenzione alla sostenibilità.
2. **Riorganizzazione del Servizio:** rivedremo gli orari, le corse e la frequenza del servizio, affinché rispondano in modo più puntuale alle esigenze della cittadinanza. A tal fine, sarà fondamentale un'analisi approfondita della viabilità e delle necessità quotidiane degli utenti. In particolare, ripristineremo il servizio di trasporto pubblico nel **centro città**, per garantire una maggiore accessibilità a tutte le zone urbane, comprese quelle come via Trento, che al momento sono penalizzate da collegamenti insufficienti. Inoltre, procederemo al **ripristino**

delle linee di collegamento con l'ospedale e la cittadella della salute, per assicurare che i cittadini, in particolare gli anziani, possano raggiungere facilmente queste strutture vitali senza dover affrontare cambi di linea e orari difficili da gestire. È inaccettabile che i cittadini, in particolare gli anziani che vivono in zone come viale Grigoletti o via San Valentino, debbano affrontare cambi di linee con orari difficilmente gestibili per raggiungere l'ospedale. Il servizio di trasporto deve essere a servizio dei cittadini, non il contrario.

3. **Collegamenti con il Conurbamento e Politiche Tariffarie:** promuoveremo il rafforzamento dei collegamenti con il conurbamento di Pordenone, migliorando la copertura territoriale e l'interconnessione con altre aree di interesse. Come incentivo alla transizione, esamineremo la gratuità o tariffe simboliche per alcune tratte, orari e giornate, per rendere il servizio ancora più accessibile.
4. **Riqualificazione delle Fermate:** procederemo con la riqualificazione delle fermate del TPL, rendendole più moderne, comode e funzionali. Ogni fermata sarà dotata di informazioni aggiornate non solo riguardo agli orari e alle corse, ma anche su tutta la mobilità cittadina, con dettagli su quanto disponibile nelle vicinanze e sui tempi di percorrenza.

Il nostro obiettivo è rendere il trasporto pubblico locale un servizio più efficiente, sostenibile e accessibile per tutti i cittadini, ponendo l'utente al centro delle nostre scelte.

9. SALUTE, BENESSERE E SPORT: PRENDERCI CURA DELLA COMUNITÀ

La salute è un bene prezioso e un diritto fondamentale che deve essere garantito a tutti i cittadini. Vogliamo una Pordenone dove tutte e tutti abbiano accesso a servizi sanitari efficienti e di qualità, una città che promuova la prevenzione e il benessere della comunità.

a. ANALISI DELLA SITUAZIONE E PROPOSTE SULLA SANITÀ

Una Sanità da Riformare: Strategie per un Servizio Efficiente e Inclusivo

Il sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia sta attraversando una fase di criticità che impone un ripensamento strutturale e interventi mirati. Garantire un servizio efficiente significa tutelare un diritto fondamentale dei cittadini e assicurare una gestione ottimale delle risorse pubbliche. Per fare ciò, è necessario un approccio basato su dati concreti e un confronto trasparente tra istituzioni, operatori e comunità locali.

Sfide e Criticità

Uno dei nodi principali riguarda la governance e il coordinamento regionale. Ritardi nella piena attuazione della rete oncologica e significative disomogeneità nei livelli di assistenza tra i diversi territori compromettono l'equità del sistema. L'instabilità delle strutture organizzative ha contribuito a creare incertezze gestionali, rendendo difficile una pianificazione efficace delle risorse disponibili.

Sul piano delle performance, i dati evidenziano un quadro preoccupante: sebbene alcuni indicatori siano migliorati, più della metà mostra un deterioramento delle prestazioni sanitarie. La gestione del percorso materno-infantile è un esempio virtuoso, ma persistono criticità nella prevenzione, nel trattamento delle patologie croniche e nei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie. Inoltre, il rapporto AGENAS 2024 segnala una rete ospedaliera con carenze significative e investimenti strutturali inadeguati.

Un altro elemento critico è la scarsa partecipazione dei Comuni alle decisioni strategiche in ambito sanitario, con conseguenze particolarmente gravi per le aree interne, dove la carenza di servizi sanitari è più marcata. Inoltre, la mancanza di piani strutturati per la formazione dei dirigenti sanitari compromette ulteriormente la qualità gestionale del sistema.

Dialogheremo con la Regionale per Ottenere

- **Il Potenziamento dei Servizi di Medicina Territoriale:** la medicina territoriale è il primo punto di contatto tra il cittadino e il sistema sanitario e svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione e nella cura delle malattie. Per questo, potenzieremo i servizi di medicina territoriale, con l'apertura di Case della Comunità per la cura di malattie croniche e la telemedicina, per offrire un servizio più vicino alle esigenze dei cittadini.
- **Il Rafforzamento del Servizio Sanitario Locale:** vogliamo garantire a tutti i cittadini l'accesso a servizi sanitari efficienti e di qualità, riducendo le liste d'attesa e migliorando l'accesso alle cure. Per questo, rafforzeremo il servizio sanitario locale, investendo in personale, in tecnologie e in strutture.
- **La Promozione di una Rete di Prevenzione per la Salute Mentale:** la salute mentale è un aspetto fondamentale del benessere individuale e collettivo e merita la stessa attenzione della salute fisica. Per questo, promuoveremo una rete di prevenzione per la salute mentale, con particolare attenzione a giovani e anziani, per offrire supporto e aiuto a chi ne ha bisogno.
- **L'Ampliamento dei Servizi di Assistenza Domiciliare:** vogliamo garantire agli anziani e alle persone con disabilità la possibilità di vivere dignitosamente nella propria casa, ricevendo l'assistenza necessaria. Per questo, amplieremo i servizi di assistenza domiciliare

per gli anziani e le persone con disabilità, offrendo un supporto concreto a chi ne ha bisogno.

- **La Promozione di Programmi di Educazione alla Salute:** la prevenzione è la migliore arma per proteggere la nostra salute. Per questo, promuoveremo programmi di educazione alla salute nelle scuole e nelle comunità locali, per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di adottare stili di vita sani e di prendersi cura della propria salute.
- **Un Miglioramento della Prevenzione e Gestione delle Cronicità:** occorre potenziare le strategie di prevenzione, rafforzando i programmi di screening e di educazione sanitaria per la popolazione.
- **La Riorganizzazione della Rete Ospedaliera:** il sistema deve essere rivisto per garantire una distribuzione equa ed efficiente delle risorse, evitando che riforme organizzative compromettano la qualità delle cure. L'Ospedale di Pordenone è un punto di riferimento per la sanità del Friuli occidentale e un centro di eccellenza che vogliamo sostenere e valorizzare. Per questo,osterremo lo sviluppo dell'Ospedale di Pordenone come centro di eccellenza, attrattivo per medici e professionisti sanitari, per garantire ai cittadini cure di alta qualità.
- **La Regolamentazione del Ruolo del Privato Accreditato:** la collaborazione con le strutture private deve essere disciplinata per garantire un'integrazione efficace con il servizio sanitario pubblico senza creare squilibri.
- **Più Coinvolgimento degli Enti Locali nelle Decisioni Sanitarie:** le amministrazioni comunali devono essere parte attiva nella pianificazione dei servizi, per rispondere meglio alle esigenze delle comunità.
- **Più Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione:** strumenti come la telemedicina e l'intelligenza artificiale rappresentano un'opportunità che va sfruttata attraverso un modello di governance adeguato.
- **Il Potenziamento della Ricerca Clinica e l'Integrazione con l'Università:** garantire sinergie tra didattica, ricerca e assistenza sanitaria è essenziale per migliorare le competenze e la qualità del servizio.
- **La Ridefinizione delle Reti Oncologiche:** l'assegnazione dei ruoli ospedalieri non deve avvenire in modo arbitrario, ma sulla base di una pianificazione chiara, che riconosca e valorizzi l'expertise dei professionisti indipendentemente dalla sede operativa.
- **Sostegno a 'Storie Condivise':** da anni, il nostro territorio è caratterizzato da un'esperienza unica: la sinergia tra scuole e ospedali per un approccio più giusto e umano alla salute e alla malattia. Punto di incontro: la narrazione. Al laboratorio di scrittura permanente, 'Storie

condivise', partecipano i ragazzi degli istituti superiori e delle scuole in ospedale di gran parte d'Italia. Punto più alto: l'incontro a Pordenonelegge e la realizzazione di un volume. La Formazione dell'Asfo sta conducendo un corso sul testo narrativo, cui partecipano i professionisti della salute e i docenti delle scuole. Sosterremo queste iniziative.

Il nostro obiettivo è contribuire a costruire un sistema sanitario più equo, efficiente e vicino ai cittadini, capace di rispondere alle nuove sfide attraverso investimenti mirati, innovazione e una governance partecipata.

b. SPORT BUS: UN NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO PER LO SPORT E LE FAMIGLIE

Lo sport è un diritto di tutti e un pilastro fondamentale per la crescita sana dei nostri giovani. Tuttavia, molte famiglie segnalano difficoltà nel raggiungere gli impianti sportivi, in particolare quelli dedicati a discipline meno diffuse, spesso penalizzate dalla mancanza di collegamenti adeguati.

Per rispondere a questa esigenza, proponiamo l'istituzione dello Sport Bus, un nuovo servizio di trasporto pubblico pensato per collegare, nei giorni feriali e nelle fasce pomeridiane, i quartieri della città con palestre, piscine, campi da calcio e altri impianti sportivi.

Perché lo Sport Bus?

- Più accessibilità allo sport – Garantiamo a tutti, anche ai più giovani, la possibilità di praticare sport senza difficoltà logistiche.
- Sostegno alle società sportive – Aiutiamo le realtà più piccole e meno strutturate, che non dispongono di mezzi propri per il trasporto degli atleti.
- Meno traffico, più sostenibilità – Riduciamo il numero di auto in circolazione negli orari di punta, contribuendo a una mobilità più ecologica e sicura.
- Più autonomia per le famiglie – Alleviamo il peso degli spostamenti quotidiani per i genitori, offrendo un'alternativa pratica ed economica.

Lo Sport Bus rappresenta un impegno concreto per una città più inclusiva, dinamica e attenta al benessere dei suoi cittadini. Un piccolo grande passo per promuovere lo sport e la mobilità sostenibile.

c. SPORT, SOSTEGNO ALLE SOCIETÀ SPORTIVE E VOLONTARIATO, BENESSERE E ALIMENTAZIONE

Lo sport è uno degli strumenti fondamentali per il benessere individuale e collettivo, e per il rafforzamento del tessuto sociale. È essenziale che l'amministrazione comunale supporti non solo con aiuti economici le società sportive e le associazioni, ma anche con un approccio innovativo che promuova la collaborazione e la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti.

Nel contesto delle sfide sanitarie, sociali ed economiche che caratterizzano la nostra società, il nostro programma elettorale mira a promuovere un cambiamento profondo nelle politiche di sport, salute e benessere, creando una società più sana, attiva e consapevole. Vogliamo costruire un futuro in cui ogni cittadino, indipendentemente dalla sua età o condizione, possa accedere a risorse per migliorare la propria qualità della vita, attraverso il movimento, un'alimentazione sana e uno stile di vita equilibrato.

Proponiamo quindi un programma che prevede azioni concrete per garantire un sostegno completo, incentrato su tre pilastri fondamentali: **supporto economico, sostegno al volontariato, e coordinamento comunitario.**

Sport come Strumento di Salute e Coesione Sociale

Lo sport è un pilastro fondamentale per il benessere fisico e mentale della popolazione. Promuoveremo una cultura dello sport a tutti i livelli, incentivando la pratica sportiva sia a livello agonistico che amatoriale. La creazione di infrastrutture moderne e accessibili sarà una delle nostre priorità, così come il sostegno alle scuole e alle comunità locali per integrare l'attività fisica nelle routine quotidiane.

Alimentazione Sana e Sostenibile

La promozione di una corretta alimentazione è essenziale per garantire la salute della popolazione e prevenire malattie croniche. Il nostro programma prevede l'introduzione di iniziative educative sull'alimentazione sana, con particolare attenzione alle scuole e alle comunità locali. Incentiveremo l'uso di alimenti freschi, stagionali e a chilometro zero, promuovendo una dieta equilibrata che rispetti anche l'ambiente. Affronteremo il problema dell'obesità infantile e sensibilizzeremo la cittadinanza sull'importanza di ridurre il consumo di cibi ultra-processati, zuccherati e grassi, migliorando così il benessere individuale e collettivo.

Promozione di una Sana Alimentazione in Età Scolastica

Attraverso una collaborazione con le aziende agricole locali, il progetto intende portare nelle scuole prodotti freschi durante le pause scolastiche, come frutta di stagione e latticini a km 0, a prezzi contenuti. Gli studenti delle scuole secondarie di primo e di secondo grado potranno usufruire di questi prodotti, mentre per le scuole primarie verrà proposto un abbonamento conveniente.

Inoltre, saranno organizzati interventi con esperti nutrizionisti per sensibilizzare le famiglie e gli studenti su temi legati alla sana alimentazione. Incontri con aziende agricole, apicoltori e caseifici locali permetteranno di approfondire la cultura del cibo sano. Sarà realizzato anche materiale educativo per gli insegnanti, così che possano integrare questi contenuti nelle lezioni in classe. Infine, verranno organizzati concorsi a tema salute e benessere, in collaborazione con le aziende locali, per incentivare la partecipazione attiva delle scuole.

Promuovere il Benessere in Età Scolastica e Rafforzamento della Collaborazione con Enti e Istituzioni

Il progetto prevede la creazione di una collaborazione tra le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e le associazioni sportive locali, con l'obiettivo di diversificare e arricchire le ore di educazione fisica, introducendo una varietà di sport. Questo permetterà agli studenti e alle studentesse di conoscere l'offerta sportiva disponibile in città. Le scuole, da parte loro, potranno ampliare l'offerta educativa, integrando nuove attività focalizzate sul benessere e sull'attività fisica. Le associazioni sportive, attraverso la realizzazione di lezioni all'interno delle scuole, avranno l'opportunità di far conoscere la propria realtà e attrarre nuovi partecipanti.

Sostegno alle Associazioni Sportive e Valorizzazione dello Sport

È fondamentale sostenere le associazioni sportive, che svolgono un ruolo cruciale nella nostra comunità, grazie all'impegno di centinaia di volontari, tecnici e appassionati. Lo sport ha un valore sociale straordinario, soprattutto per le nuove generazioni, e contribuirà a rafforzare il senso di appartenenza e identità. Continueremo a supportare queste realtà, garantendo spazi rinnovati e attrezzature moderne, affinché ogni persona, a prescindere dalle proprie condizioni, possa esprimere il proprio talento e sviluppare le proprie capacità. Investiremo risorse per rendere lo sport sempre più accessibile e inclusivo, creando opportunità per tutti. Quindi ogni società sportiva, a prescindere dalla sua dimensione, dovrà poter accedere a queste risorse, con un'attenzione particolare alle realtà più piccole che difficilmente riescono a ottenere finanziamenti autonomamente.

Tavolo di Comunità per il Coordinamento tra le Realtà Locali

Il cuore del nostro programma è la creazione di un **Tavolo di Comunità**, un luogo di incontro tra tutte le **società sportive** e le **associazioni di volontariato**. Questo tavolo avrà il compito di:

- **Favorire la collaborazione** tra le diverse realtà locali per la gestione di eventi, tornei, manifestazioni e attività quotidiane.
- **Ottimizzare le risorse**, coordinando l'utilizzo degli impianti sportivi comunali per evitare sovrapposizioni e garantire il miglior utilizzo possibile.
- **Promuovere il volontariato**, coinvolgendo la cittadinanza nel supporto alle attività sportive, creando una rete di persone disponibili per l'organizzazione di eventi e iniziative, e formandoli adeguatamente per assumere ruoli di supporto nelle società.

Il Tavolo di Comunità sarà un luogo aperto, dove ogni società, dal piccolo club al grande team, potrà esprimere le proprie esigenze, condividere idee e lavorare insieme per far crescere lo sport sul territorio.

Sostegno al Volontariato e alla Formazione dei Collaboratori

Sarà fondamentale incentivare la creazione di **reti di volontariato locali**, che siano in grado di offrire supporto alle ASD non solo durante gli eventi, ma anche nelle quotidiane attività di gestione e organizzazione.

Accesso Equo e Inclusivo alle Strutture Sportive

Vogliamo promuovere l'accesso alle strutture sportive per tutti, garantendo che anche le famiglie con minori risorse economiche possano usufruirne. Ci sono strutture sportive sottoutilizzate, vorremmo che la cittadinanza possa usufruirne, in collaborazione con le società che le gestiscono.

Creazione di Eventi e Manifestazioni Sportive Territoriali

Per stimolare il senso di comunità e attrarre nuovi praticanti, l'amministrazione comunale lavorerà insieme alle società sportive per la creazione di **eventi sportivi locali** che coinvolgano tutta la cittadinanza. Questi eventi, dai tornei amatoriali alle manifestazioni a carattere educativo, saranno occasione di promozione dello sport, ma anche di inclusione sociale e di aggregazione.

Ottimizzazione e Rinnovo delle Strutture Sportive

Introduciamo piani di gestione mirati per ottimizzare l'uso delle strutture sportive esistenti e per garantire una fruibilità massima da parte di tutti i cittadini e la convivenza tra società sportive senza distinzione tra sport maggiori e minori. Ci concentreremo su interventi di ristrutturazione e aggiornamento per rendere gli impianti sportivi moderni, funzionali e accessibili a tutti.

Particolare attenzione sarà rivolta a strutture come il **Pala Marrone**, che sarà completamente rinnovato per rispondere alle esigenze di atleti e spettatori. Il **Pala Crisafulli** sarà oggetto di interventi di manutenzione per renderlo più versatile e moderno, mentre le **palestre locali** saranno potenziate, ottimizzando gli spazi e creando una rete interconnessa tra le strutture per favorire la

pratica sportiva quotidiana. Inoltre, continueremo a migliorare l'impianto **Mario Agosti**, per potenziare l'offerta sportiva sul territorio e garantire a tutti l'accesso a strutture moderne e ben attrezzate.

Realizzazione di un nuovo stadio e valorizzazione delle strutture sportive esistenti

È ora di avviare il progetto per un nuovo stadio che non solo risolva la necessità di una struttura adeguata, ma che diventi anche un importante punto di riferimento per la città, capace di ospitare eventi culturali, concerti e manifestazioni internazionali. Questa nuova infrastruttura non solo rappresenterà un avanzamento sul piano sportivo, ma contribuirà anche a rafforzare l'identità della città. Parallelamente, interverremo per rendere il Velodromo Bottecchia ancora più funzionale, puntando alla copertura dell'impianto e all'ampliamento delle sue capacità per ospitare competizioni di livello mondiale.

10. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN IMPEGNO PER IL FUTURO DEL PIANETA

La tutela dell'ambiente è una priorità assoluta e un impegno che dobbiamo assumerci per il futuro del nostro pianeta e delle prossime generazioni. Vogliamo una Pordenone sostenibile, che rispetti l'ambiente e che promuova uno sviluppo economico e sociale compatibile con la salvaguardia delle risorse naturali.

- **Incentivazione della Riqualificazione Energetica degli Edifici:** gli edifici sono responsabili di una parte significativa dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra. Per questo, incentiveremo la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati, per ridurre i consumi energetici, migliorare l'efficienza degli edifici e promuovere l'uso di energie rinnovabili.
- **Ampliamento delle Aree Verdi:** gli spazi verdi sono importanti per la qualità della vita e per la salute dell'ambiente. Per questo, amplieremo le aree verdi e tuteleremo il patrimonio naturale, con un piano per la forestazione urbana, per rendere Pordenone una città più verde e vivibile.
- **Riduzione dell'Inquinamento Urbano:** l'inquinamento atmosferico è un problema serio che ha conseguenze negative sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. Per questo, ridurremo l'inquinamento urbano con politiche di mobilità sostenibile e gestione intelligente del traffico, per migliorare la qualità dell'aria e proteggere la salute dei cittadini.
- **Incentivi per le Imprese Ecosostenibili:** vogliamo premiare le aziende che investono nell'ambiente, che adottano pratiche sostenibili e che rispettano il territorio. Per questo,

introdurremo incentivi per le imprese che adottano pratiche ecosostenibili, per promuovere un modello di sviluppo economico che tenga conto della salvaguardia dell'ambiente.

- **Creazione di un Sistema di Raccolta Rifiuti Più Efficiente:** la gestione dei rifiuti è un problema complesso che richiede soluzioni innovative e sostenibili. Per questo, creeremo un sistema di raccolta rifiuti più efficiente e meno costoso, con incentivi per la riduzione dell'uso della plastica e il riciclo, per ridurre la quantità di rifiuti prodotti e per favorire il recupero e il riuso dei materiali.
- **Implementazione di un Sistema di Monitoraggio Ambientale:** per proteggere la salute dei cittadini e per prevenire danni ambientali, è necessario monitorare costantemente la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo. Per questo, implementeremo un sistema di monitoraggio ambientale per controllare la qualità dell'aria e dell'acqua, per intervenire tempestivamente in caso di situazioni critiche.

a. CAPITOLO VERDE BLU: UN PIANO PER LA SOSTENIBILITÀ DI PORDENONE

Una Visione Moderna dell'Elemento Verde e Blu

Nelle città moderne, il verde e il blu non sono più semplici elementi decorativi o residuali, ma componenti fondamentali di un ecosistema urbano resiliente, capace di migliorare la qualità della vita e rispondere alle sfide ambientali contemporanee. Il verde urbano non solo contribuisce alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico, all'abbattimento delle temperature e alla creazione di spazi di socialità, ma diventa un'infrastruttura strategica per la gestione sostenibile delle risorse.

L'integrazione tra verde e acqua (elementi blu) permette di affrontare fenomeni quali l'impermeabilizzazione del suolo, il rischio idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici. La visione moderna punta su un approccio sistemico, in cui ogni intervento urbano deve prevedere soluzioni di verde funzionale, con un'integrazione efficace tra alberature, coperture vegetali, infrastrutture idriche sostenibili e biodiversità urbana.

L'obiettivo è costruire una città che sia non solo esteticamente più gradevole, ma soprattutto più sana, vivibile e resiliente per le generazioni future.

1. Creazione di Fasce Alberate a Protezione dell'Inquinamento

L'inquinamento atmosferico rappresenta una delle principali sfide ambientali per Pordenone, con particolare attenzione ai flussi provenienti dal Veneto. In collaborazione con i comuni del conurbamento, verranno individuate aree strategiche per la realizzazione di fasce alberate, che

agiranno da filtro naturale riducendo la dispersione di polveri sottili (PM10, PM2.5) e altri agenti inquinanti.

Le specie arboree saranno scelte sulla base della loro efficacia nel trattenere gli inquinanti e della loro resistenza alle condizioni climatiche locali.

2. Creazione di "Lenti Verdi" in Ambito Urbano

Anche piccoli gruppi di tre-cinque alberi possono avere un impatto significativo sul microclima cittadino, contribuendo a ridurre le temperature, migliorare la qualità dell'aria e aumentare la biodiversità.

Il piano prevede la creazione diffusa di queste "lenti verdi" in punti strategici della città, come piazze, incroci e aree pedonali, per incrementare le superfici ombreggiate e mitigare l'isola di calore urbana.

3. Uso di Tappezzanti Fiorite a Bassa Manutenzione

Per migliorare il decoro urbano e ottimizzare la gestione delle aree verdi, verranno introdotte specie tappezzanti fiorite a bassa manutenzione. Queste piante, oltre a ridurre l'uso di acqua e pesticidi, verranno impiegate nelle fasce di separazione stradale e nelle piccole aiuole, conferendo un aspetto curato e ordinato ai quartieri.

4. Linee Guida per la Progettazione del Verde Urbano

La pianificazione del verde deve seguire principi chiari e funzionali, garantendo l'integrazione del verde urbano con il contesto cittadino e i progetti di sviluppo. Il Comune di Pordenone adotterà linee guida per:

- **Ottimizzare la scelta delle specie arboree e arbustive** in base alla funzione e al contesto.
- **Favorire la continuità ecologica** tra le diverse aree verdi cittadine.
- **Promuovere soluzioni di verde urbano multifunzionale**, capaci di migliorare la qualità dell'aria, ridurre l'isola di calore e favorire il benessere dei cittadini.
- **Integrare il verde con la mobilità sostenibile** e le infrastrutture blu per la gestione delle acque meteoriche.

- **Assicurare che tutti i nuovi progetti pubblici siano immediatamente allacciati al Piano del Verde**, garantendo che ogni intervento urbanistico includa fin dalla progettazione soluzioni di verde urbano adeguate e funzionali.

5. Tecnologie per la Salvaguardia degli Alberi e degli Apparati Radicali

Gli alberi urbani rappresentano un patrimonio inestimabile per la città e devono essere tutelati, soprattutto in occasione di lavori pubblici e infrastrutturali. L'abbattimento deve essere considerato come ultima ratio, privilegiando soluzioni tecnologiche innovative per proteggere gli apparati radicali e garantire la stabilità delle piante.

Tra le tecnologie disponibili e applicabili a Pordenone si includono:

- **Sistemi di rilevamento avanzati**, come il georadar per la mappatura delle radici e la valutazione della stabilità degli alberi.
- **Pavimentazioni drenanti e tecniche di decompattazione del suolo** per favorire la crescita delle radici anche in contesti urbani.
- **Barriere protettive sotterranee** per deviare le radici senza comprometterne la crescita.
- **Metodi di trapianto avanzati**, che consentono di spostare alberi di grande dimensione senza comprometterne la sopravvivenza.
- **Sensori di monitoraggio**, per valutare in tempo reale lo stato di salute degli alberi e intervenire con cure mirate.

L'obiettivo è creare un protocollo chiaro per la gestione degli alberi urbani in caso di cantieri o interventi edilizi, garantendo che ogni decisione sia supportata da dati scientifici e da un approccio orientato alla tutela del patrimonio arboreo.

6. Incremento dei Tetti Verdi: il Modello di Bolzano

L'implementazione dei tetti verdi rappresenta una strategia efficace per migliorare l'isolamento termico degli edifici, ridurre l'effetto isola di calore e migliorare la gestione delle acque piovane. Il modello di Bolzano prevede un'integrazione sistematica dei tetti verdi all'interno delle nuove costruzioni e il progressivo adattamento degli edifici esistenti attraverso incentivi specifici.

Il Comune di Pordenone adotterà un approccio simile, prevedendo:

- **Regolamenti edilizi** che favoriscano l'inserimento di tetti verdi su edifici pubblici e privati.
- **Incentivi economici** per la realizzazione di coperture verdi nei progetti di ristrutturazione.
- **Monitoraggio degli impatti ambientali**, per valutare la riduzione del consumo energetico e il miglioramento del comfort urbano.
- **Promozione della biodiversità**, attraverso tetti verdi progettati per ospitare insetti impollinatori e altre specie utili.

7. Utilizzo dei Rain Garden per la Gestione delle Acque

I Rain Garden sono sistemi innovativi per la gestione delle acque meteoriche, capaci di ridurre il rischio di allagamenti e migliorare la qualità delle acque reflue urbane. Verranno introdotti in punti strategici della città per intercettare e filtrare le acque piovane, integrandoli con il verde pubblico e contribuendo alla biodiversità urbana.

b. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL VERDE

Il Piano del Verde è uno strumento strategico che mira a guidare uno sviluppo ordinato, coeso e sostenibile della città, integrando la componente antropica con quella ecologica e ambientale. Si tratta di un piano di pianificazione il cui scopo, definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, è quello di considerare il verde urbano come un sistema unitario. L'obiettivo è analizzare le migliori strategie per conoscere, censire, valorizzare, tutelare e progettare gli spazi verdi della città, garantendo una gestione sostenibile del paesaggio urbano, spesso soggetto a sfruttamento e degrado.

Il Piano del Verde rappresenta un cambio di paradigma nella pianificazione urbana, restituendo al verde e all'ambiente naturale un ruolo centrale e non più marginale o meramente decorativo. Questo nuovo approccio è essenziale per affrontare la transizione ecologica delle città nel prossimo futuro. Il piano pone l'ambiente come elemento portante delle strategie di sviluppo urbano, contribuendo all'equilibrio ecologico e alla sostenibilità dei modelli insediativi.

Inquadrandosi come uno strumento di programmazione a medio-lungo termine, il Piano del Verde può essere considerato un vero e proprio "piano regolatore del verde", in sinergia con gli altri strumenti urbanistici. La sua integrazione con i piani e i progetti di trasformazione urbana è cruciale per una gestione sistemica e coordinata del territorio.

Contenuti del Piano del Verde

Il Piano del Verde viene adottato e approvato con delibera del Consiglio comunale e si compone di:

- **Regolamento del Verde urbano;**
- **Censimento del Verde urbano;**
- **Individuazione della Rete ecologica;**
- **Gestione del rischio di cedimento;**
- **Pubblicazione del bilancio arboreo;**
- **Sviluppo e gestione degli spazi verdi urbani;**
- **Promozione della Giornata nazionale degli alberi (21 novembre);**
- **Integrazione con la Rete Natura 2000, le Aree naturali protette e i Parchi agricoli.**

Il Regolamento del Verde

Il Regolamento del Verde è uno strumento operativo collegato al Piano del Verde, che stabilisce prescrizioni e norme per la tutela, la manutenzione e la fruizione degli spazi verdi pubblici e privati. Include, inoltre, indirizzi progettuali per la realizzazione di nuove aree verdi. Anche il Regolamento del Verde viene approvato con delibera del Consiglio comunale.

Riferimenti Normativi e Linee Guida

Considerata l'importanza del verde urbano nelle politiche di sostenibilità ambientale, la normativa di riferimento è la **Legge n. 10 del 14 gennaio 2013** (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). Tale legge ha istituito presso il Ministero dell'Ambiente il **Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico**, incaricato di monitorare l'applicazione della legge e di supportare le amministrazioni comunali nella definizione delle politiche locali sul verde.

Il Comitato ha elaborato le **Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile**, un documento che fornisce indicazioni omogenee valide a livello nazionale. Questi strumenti impongono ai comuni di definire al più presto il proprio **Piano Comunale del Verde Urbano**, individuando le necessità del territorio e le soluzioni più appropriate.

La redazione del Piano del Verde richiede la collaborazione di diverse professionalità, tra cui agronomi, architetti e ingegneri, in un processo di revisione e sviluppo urbanistico basato su un approccio integrato e multidisciplinare.

Il Nostro Impegno

Ci impegniamo a:

1. **Approvare un Piano del Verde** per il nostro Comune;
2. **Approvare un Regolamento del Verde**;
3. **Potenziare l'Ufficio del Verde**, dotandolo di tecnici altamente qualificati per affrontare le sfide ambientali poste dai cittadini e dall'Unione Europea. Questo ufficio dovrà essere non solo all'altezza di una città con un importante patrimonio verde, ma anche un punto di riferimento per agenzie pubbliche e private. Il suo ruolo dovrà essere trasversale, con funzioni di supporto e monitoraggio per tutti gli uffici comunali e per i professionisti esterni coinvolti nei progetti di trasformazione urbana.

Qualsiasi progetto urbanistico dovrà integrare fin dall'inizio l'elemento verde e ambientale, garantendo la piena attuazione della **Proposta n. 70/2022**, intitolata *Primi indirizzi per una sinergia tra la progettazione di opere pubbliche e la valorizzazione del patrimonio vegetale urbano esistente e di nuova realizzazione previsto dalle opere stesse*.

c. GESTIONE DEI RIFIUTI

Sistema Porta a Porta – Sì, ma con Migliorie per Pordenone

Il sistema di raccolta porta a porta è un'opportunità importante per migliorare la gestione dei rifiuti, ma deve essere tarato sulle specificità della nostra città, adattandolo il servizio alle caratteristiche socio-demografiche di Pordenone, in modo da renderlo ancora più efficiente e sostenibile per tutti i cittadini.

Sgravi per le Categorie Più Vulnerabili

Pordenone è una città con un'alta percentuale di single, una categoria che spesso si trova a fare i conti con un'imposizione fiscale che grava in maniera più pesante. La tassa sui rifiuti, infatti, può risultare particolarmente onerosa per chi vive da solo. Il nostro impegno è quindi quello di introdurre sgravi specifici per i single, affinché la tassa sia più equa e rispecchi la realtà socio-economica della nostra comunità. Inoltre, è essenziale considerare anche gli studi professionali, che, pur producendo materiali prevalentemente riciclabili, sono soggetti a tariffe elevate per quantità di rifiuti che non giustificano tali costi. Per loro, quindi, prevediamo un trattamento fiscale più favorevole.

Miglioramenti al Sistema di Raccolta nelle Aree Condominiali

In molte aree della città, la gestione della raccolta porta a porta nelle zone condominiali si è rivelata particolarmente difficile. La strutturazione di questi spazi, spesso con ingressi comuni e una varietà di utenti, rende complicato l'organizzare un'efficace raccolta differenziata. È necessario trovare soluzioni più efficaci per ottimizzare questo processo, magari introducendo orari o modalità specifiche che possano agevolare la raccolta nei condomini, evitando il caos e garantendo una gestione più fluida ed efficiente.

Videosorveglianza Fissa per il Controllo del Servizio

L'introduzione di telecamere di sorveglianza fisse in alcune zone strategiche rappresenta un ulteriore passo verso la sicurezza e il controllo della gestione dei rifiuti. Ad esempio, aree come l'ex Rhoss in viale Libertà, via Galileo Galilei, largo Cervignano, via Candiani e Vallenoncello, sono punti nevralgici dove la presenza di telecamere può contribuire a monitorare l'efficacia del sistema di raccolta e prevenire episodi di abbandono illecito dei rifiuti.

Potenziamento e Nuove Strutture per l'Ecocentro

Un altro intervento fondamentale riguarda l'ottimizzazione e la riorganizzazione dell'ecocentro a sud della città. È necessario migliorare logisticamente gli spazi, per consentire un flusso più efficiente di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini, evitando congestioni e tempi di attesa. Allo stesso tempo, vogliamo progettare un nuovo ecocentro in una zona della città attualmente scoperta dal servizio, per garantire che tutti i quartieri possano usufruire di un servizio di raccolta differenziata efficiente e vicino. L'obiettivo è rendere la gestione dei rifiuti ancora più accessibile, comoda e sostenibile per tutti.

Aggregazioni tra le Società del Servizio di Raccolta

Un altro tema centrale riguarda la gestione del servizio rifiuti. Le collaborazioni tra le società che si occupano del ciclo dei rifiuti sono un passo inevitabile per razionalizzare le risorse e migliorare l'efficienza del servizio. Tuttavia, è fondamentale che la governance di queste aggregazioni resti sotto il controllo diretto della città di Pordenone. La gestione di un servizio tanto importante, che ha un impatto diretto sulle tasche dei cittadini, deve essere affidata a chi conosce le reali esigenze del territorio e può garantire trasparenza e responsabilità.

d. NONCELLO

1. Istituire il Parco del Noncello coinvolgendo Cordenons, Pordenone e Porcia, affrontando il tema su scala intercomunale, assente nella Variante 18 del PRGC.

2. Valorizzare le sponde del fiume per tutelare la biodiversità con manutenzioni regolari (autunno-inverno) senza stravolgimenti ambientali.
3. Favorire la cessione gratuita ai Comuni delle aree private storicamente legate al fiume per una gestione pubblica mirata.
4. Implementare una viabilità fluviale ecologica tra imbarcadere Marcolin, retro Fiera e Vallenoncello per ridurre l'uso dell'auto.
5. Pedonalizzare, almeno nei fine settimana, Riviera del Pordenone per favorire la riappropriazione del fiume da parte della città.
6. Potenziare la rete ciclo-pedonale con un ponte sospeso tra Vallenoncello e Rorai Piccolo, collegandosi al percorso sul Noncello di Roncover.
7. Connettere il percorso ciclo-pedonale alle aree verdi e storiche, rilanciando la manifestazione Humus Park.
8. Riqualificare e valorizzare le Terme Romane di Torre e l'area naturale 'Isola' retrostante la nuova casa di riposo privata.
9. Creare un grande sistema verde connettendo Parco Querini, Parco IV Novembre e Parcheggio Marcolin, trasformando due file di quest'ultimo in area verde, oltre a ciò con una bretella che corra nel retro della santissima si potrà rendere pedonale parte antistante della storica chiesa e unire finalmente centro storico – fiume nella zona dell'imbarcadere e chiesa della santissima.

11. URBANISTICA

a. PORDENONE CITTÀ-RETE

Dopo oltre un trentennio di sterili discussioni, è ineludibile la costituzione di aggregazioni territoriali omogenee e integrate, che consentano, soprattutto ai territori densamente popolati ed interconnessi che gravitano attorno ai capoluoghi, di pianificare le proprie infrastrutture e servizi in modo ottimale, utilizzando appieno le economie di scala.

Gli “ambiti ottimali” valgono già di fatto per una serie di competenze critiche: servizi pubblici di rete (trasporti, acqua, luce, gas, rifiuti, energia, connettività), sanità, servizi sociali, anziani,

istruzione, cultura, sviluppo economico, logistica, per non parlare dell'urbanistica e le infrastrutture.

Non è più pensabile che, in un tessuto urbano talmente interconnesso da non offrire spazi di discontinuità, come quello di Pordenone, si gestisca il territorio in modo parcellizzato. Inoltre, le sfide che ci aspettano nel futuro più prossimo, richiedono risorse ed energie che ciascun Comune, da solo, non riuscirebbe a sostenere. La centralizzazione di alcuni servizi, in particolare quelli di pianificazione di territorio, con un'equa suddivisione delle risorse e delle opportunità, non pregiudica in alcun modo l'autonomia dei singoli Municipi, ma le coordina.

Oggi c'è un'occasione irripetibile: il riconoscimento di Pordenone Capitale della Cultura 2027 può fare da fattore di innesco per definire il modo strutturato quali sono i servizi e le risorse che Pordenone, assieme ai Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo, San Quirino e Fiume Veneto mettono assieme e come lo fanno, generando migliori risultati per i Cittadini ed economie di scala, con una riduzione di spesa pubblica.

Si può inoltre approfittare dell'ormai prossima e ineludibile ri-costituzione delle Provincie, utilizzando gli strumenti normativi esistenti (Art. 9 LR 1/9.01.2006 sulla costituzione delle Città Metropolitane, opportunamente aggiornato, soprattutto a propositivo del limite minimo di abitanti), oppure crearne di nuovi.

L'importante è che la nuova Città-Rete non renda il resto del territorio provinciale ancor più disaggregato e privo di riferimenti economici e culturali di quanto già non sia.

Per ragioni storiche la Provincia di Pordenone è infatti nata, sulla spinta di dinamiche prettamente economiche (Industrie Zanussi e tutto il tessuto produttivo pordenonese,) dall'unione di territori che hanno radici diverse e sentono ancora attrazione verso i luoghi di origine, per quel che riguarda la lingua, la storia e l'economia.

Spilimbergo, Maniago e la montagna che guardano a Udine, Sacile e Caneva che guardano a Treviso, San Vito, Azzano X e Villotta che guardano a Portogruaro. Si noti anche che sulla Provincia insistono due Diocesi vescovili: Concordia – Pordenone e Vittorio Veneto.

È quindi fondamentale che questo cambiamento, che prende atto della conurbazione pordenonese e la governa, in termini di pianificazione territoriale e reti infrastrutturali, gestione dei servizi pubblici locali, sviluppo economico e sociale, incrementi la sua identità e “peso” soprattutto negli equilibri regionali, anche in favore del resto della ricostituita Provincia.

Così tutto il territorio provinciale potrà consolidare, finalmente, una propria identità, uscendo definitivamente dalla “sudditanza” da Udine e Trieste, oltreché dalla condizione ibrida di territorio “di confine”.

b. IL CONCETTO URBANISTICO DI "RAMMENDO"

Renzo Piano, uno degli architetti italiani più celebri a livello internazionale, ha introdotto il concetto di "rammendo urbano" come strategia per la riqualificazione dei quartieri. Secondo Piano, i quartieri non devono essere considerati aree marginali da demolire e ricostruire ex novo, ma piuttosto territori da curare, valorizzare e integrare nella città attraverso interventi mirati e sostenibili.

Un Nuovo Approccio alla Città

Il "rammendo" si ispira alla metafora del tessuto urbano: i quartieri sono visti come parti logorate di una città che devono essere riparate, non eliminate. Questo implica un'azione attenta e rispettosa delle preesistenze, coinvolgendo attivamente le comunità locali nel processo di trasformazione.

Principi-Chiave del Rammendo Urbano

- **Recupero e Riuso degli Spazi Pubblici:** creazione di piazze, parchi e luoghi di aggregazione per migliorare la qualità della vita.
- **Miglioramento della Mobilità Sostenibile:** potenziamento del trasporto pubblico e sviluppo di percorsi pedonali e ciclabili.
- **Valorizzazione dell'Architettura Locale:** Interventi mirati per recuperare edifici esistenti e adattarli a nuovi usi.
- **Sostenibilità Ambientale:** uso di materiali ecologici e soluzioni energetiche efficienti.
- **Inclusione Sociale:** coinvolgimento dei residenti per creare un senso di appartenenza e responsabilità collettiva.

Metodo

Il metodo del "rammendo urbano" si basa su un approccio multidisciplinare che coinvolge architetti, urbanisti, sociologi e cittadini. Ogni intervento parte dall'analisi delle esigenze locali e delle risorse disponibili, promuovendo soluzioni su misura per ciascun contesto. L'uso di materiali sostenibili, la creazione di spazi pubblici accoglienti e la partecipazione attiva delle comunità sono elementi fondamentali per garantire il successo del processo di rigenerazione urbana.

Per strutturare al meglio gli interventi, è fondamentale istituire gli Stati Generali del Rammendo, un organismo dedicato alla definizione di un abaco delle azioni da intraprendere. Questo processo dovrà avvenire in stretta collaborazione con i quartieri, per stabilire le priorità in maniera condivisa.

Si prevede un investimento di alcuni milioni di euro distribuiti su 10 anni, con l'obiettivo di realizzare circa 20/30 interventi di rammendo urbano. Tutte le progettazioni dovranno essere completate entro tre anni, coinvolgendo giovani professionisti, in modo da garantire una pronta attuazione degli interventi previsti.

Esempi di applicazione

Il concetto di rammendo urbano può essere declinato in diversi interventi concreti volti a migliorare la qualità della vita nei quartieri. Di seguito alcuni esempi significativi:

- **Riqualifichremo il Parcheggio di Via Carducci nel Quartiere di Villanova:** attualmente utilizzato come semplice area di sosta, il parcheggio di via Carducci potrebbe essere trasformato nella piazza di quartiere, oggi mancante. Attraverso una riorganizzazione degli spazi, la riqualificazione dell'area verde e un miglioramento dell'arredo urbano, si creerebbe un luogo di aggregazione e socialità per i residenti, valorizzando al contempo le attività commerciali presenti.
- **Miglioreremo la Pista Ciclopedonale di Vallenoncello:** la pista ciclopedonale di Vallenoncello, oggi frammentata e poco sicura, necessita di un intervento di rammendo per garantirne la continuità e la fruibilità. Migliorando l'illuminazione, la segnaletica e la sicurezza dei percorsi, si favorirebbe la mobilità sostenibile, incentivando l'uso della bicicletta e rendendo più sicuri gli spostamenti pedonali.
- **Riqualificheremo il Parchetto di Via Marco Polo:** attualmente delimitato da una siepe che ne limita l'accessibilità e la visibilità, il parchetto di via Marco Polo potrebbe essere ripensato per renderlo più aperto e integrato nel tessuto urbano. L'intervento prevede la rimozione della siepe, il miglioramento dell'illuminazione e la sostituzione dei giochi per bambini con strutture più moderne e inclusive, restituendo all'area verde maggiore ampiezza e fruibilità.
- **Creeremo la prosecuzione della Pista Ciclabile e Pedonale di Viale Grigoletti fino al Cimitero di Rorai Grande:** la pista ciclabile di viale Grigoletti oggi si interrompe prima di raggiungere il cimitero di Rorai Grande, costringendo ciclisti e pedoni a percorrere tratti di strada in condizioni di scarsa sicurezza. Il progetto di rammendo urbano prevede la prosecuzione della pista, garantendo un collegamento sicuro e continuo per la mobilità

sostenibile. Questo intervento favorirebbe non solo la sicurezza, ma anche un migliore accesso ai servizi della zona.

c. MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA: UN IMPEGNO PER UNA CITTÀ VIVIBILE E FUNZIONALE

La manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio edilizio, delle strade, dell'arredo urbano, della pulizia e della segnaletica rappresentano pilastri fondamentali per garantire a Pordenone una qualità della vita elevata e una città che funzioni al meglio. Questi piccoli e grandi interventi quotidiani, che talvolta vengono sottovalutati, sono in realtà determinanti per la sicurezza, la vivibilità e il benessere di tutti i cittadini.

1. La Manutenzione del Patrimonio Edilizio: Proteggere il Nostro Passato e il Futuro

Il patrimonio edilizio della nostra città, che comprende edifici storici, infrastrutture pubbliche e abitazioni, deve essere continuamente preservato. Un'adeguata manutenzione ordinaria permette di evitare il degrado e l'usura che danneggiano l'aspetto estetico e la funzionalità di questi edifici. Interventi straordinari, quando necessari, devono essere rapidi ed efficaci per non compromettere l'utilizzo di spazi vitali per la comunità, come scuole, uffici pubblici, biblioteche e strutture culturali.

Preservare il nostro patrimonio edilizio significa anche salvaguardare la nostra storia, la nostra identità e il nostro senso di appartenenza. Investire in manutenzione edilizia non è solo un atto di cura, ma anche un investimento nel futuro della città.

2. Le Strade: Sicurezza e Comfort per Tutti e Tutte

La rete stradale è l'ossatura che collega i vari quartieri e rende Pordenone una città accessibile a tutti. Ogni buca, ogni crepa, ogni segnale stradale che non funziona compromette la sicurezza dei cittadini. La manutenzione ordinaria delle strade deve essere continua, con interventi tempestivi di ripristino delle pavimentazioni e della segnaletica. Ma non basta: la manutenzione straordinaria è necessaria per affrontare problematiche strutturali o per rispondere a nuove esigenze, come il miglioramento della viabilità o l'ampliamento della rete di percorsi ciclabili.

Una città ben collegata e sicura, con strade in buono stato, è fondamentale per il benessere di tutti, dal pedone al ciclista, dal conducente all'autotrasportatore.

3. Arredo Urbano: Bellezza e Funzionalità per una Città Accogliente

L'arredo urbano è il “volto” di Pordenone, il primo impatto che i cittadini e i visitatori hanno della nostra città. Panchine, cestini, fontane, aiuole, illuminazione pubblica devono essere curati con attenzione. Non si tratta solo di abbellire gli spazi pubblici, ma di garantire che siano funzionali e accessibili a tutti. Piccoli interventi come il rinnovo dell'arredo urbano contribuiscono enormemente a creare un ambiente vivibile, ordinato e accogliente, che migliora il benessere psicologico di chi vive e frequenta la città.

4. Pulizia: Un Impegno Quotidiano per una Città Ordinata

Una città pulita è sinonimo di civiltà, di rispetto per l'ambiente e per le persone che la abitano. L'ordinaria pulizia delle strade, delle piazze e degli spazi pubblici, così come l'impegno nella raccolta differenziata, sono azioni fondamentali per garantire decoro e igiene. La manutenzione straordinaria, che può includere interventi di sanificazione o rimozione di ingombranti e rifiuti speciali, deve essere pianificata con attenzione per affrontare le emergenze.

Pordenone deve essere un esempio di pulizia e rispetto dell'ambiente, dove ogni cittadino si sente responsabile della bellezza e dell'ordine della propria città.

5. Segnaletica: Orientarsi Facilmente e in Sicurezza

La segnaletica è fondamentale per la sicurezza e l'orientamento in città. Un sistema di segnaletica chiaro, visibile e in perfette condizioni è indispensabile per garantire una mobilità sicura, sia per i pedoni che per i veicoli. L'adeguamento delle segnalazioni stradali, la revisione dei semafori e l'installazione di nuovi cartelli per migliorare la viabilità devono essere un impegno continuo, da adattare alle esigenze di crescita della città e alla evoluzione del traffico.

6. L'Importanza delle Piccole Cose: La Cura che Fa la Differenza

Spesso, sono le piccole cose a fare la differenza. Un'aiuola ben curata, una panchina intatta, una strada priva di buche non solo migliorano la qualità della vita, ma creano anche un senso di comunità e di appartenenza. Ogni piccolo intervento di manutenzione, se fatto con cura e tempestività, contribuisce a costruire una città più vivibile, più sicura, più accogliente.

Conclusioni: Una Pordenone più Curata e Attenta alle Esigenze di Tutte e di Tutti

Investire nella manutenzione ordinaria e straordinaria è un dovere nei confronti dei cittadini e delle cittadine di oggi e delle generazioni future. Ogni intervento, grande o piccolo, contribuisce a rendere Pordenone una città migliore, dove la sicurezza, il comfort e il benessere sono alla base di

ogni scelta politica. È nostro impegno garantire una città in cui ogni angolo sia curato, funzionale e sicuro, un luogo dove ogni cittadino si senta rispettato e partecipe.

Per una Pordenone che cresce, che migliora e che valorizza ogni piccolo dettaglio: scegli il cambiamento, scegli un futuro migliore.

12. I NOSTRI GRANDI PROGETTI

a. IL GRANDE PROGETTO PER IL NUOVO CASTELLO DI PORDENONE E PIAZZA DELLA MOTTA

Trasformeremo il Castello in un centro pubblico di Imprese Culturali Creative (ICC), con attività commerciali, sedi, atelier, showroom, gallerie, studi, uffici, residenze artistiche, sale attrezzate. In appendice si trova una scheda dettagliata riguardante il progetto. Insieme al Castello andrà anche ripensata piazza della Motta.

b. PROGETTO MITTICA E QUARTIERE NORD

Alla Mittica un Campus Medico

La Mittica ha un potenziale enorme non solo per la sua area specifica, dal momento che si trova vicino ai servizi medici ospedalieri, ma anche per l'intero quartiere nord, che sotto la nostra amministrazione assumerà il nome di “quartiere Mittica”.

Nato nel dopoguerra come quartiere residenziale fatto di case singole e poi qualche condominio, senza una vera piazza o un luogo aggregativo, urbanisticamente senza identità tanto da chiamarsi semplicemente “quartiere nord”.

L'area dell'ex caserma “Mittica” è **in grado di ospitare** la laurea specialistica in scienze infermieristiche che ci impegneremo a portare in città, come già proposto dal Consigliere Freschi cinque anni fa: in questo modo gli studenti e le studentesse potranno svolgere tirocini presso il CRO e l'ospedale legando così finalmente la Sanità territoriale all'Università. A tal fine costruiremo:

- Una foresteria ed alloggi, per studentesse e studenti di scienze infermieristiche e per i lavoratori e le lavoratrici, le professioniste e i professionisti dell'ospedale, che comprendono anche le persone che svolgono tirocini che vengono dalle Università di Trieste e di Udine; così Pordenone sarà competitiva e attrattiva in relazione ai servizi già in dote nella Regione Veneto per gli operatori sanitari.
- Aule studio e di approfondimento per studenti e medici.

- Un auditorium adeguato a disposizione del personale medico per conferenze, visti gli esigui spazi disponibili nell'area del nuovo ospedale per questo tipo di funzioni.

Oltre a questo, viste le enormi dimensioni dell'area dell'attuale caserma sarà possibile una trasformazione urbanistica dell'intero quartiere nord insediando in parte dell'area un parco e una piazza a disposizione del quartiere nord che consentiranno a questa area di trovare una sua identità e luogo di aggregazione.

c. PORDENONE CITTÀ DELL'ENERGIA: UN NUOVO FUTURO PER L'AMMAN

L'Amministrazione Ciriani ha perso un'opportunità storica non acquistando l'area Amman, un'ex zona industriale con un grande potenziale di riqualificazione. Il progetto del privato, che prevedeva la realizzazione di un parco energetico con impianti fotovoltaici e di cogenerazione, è fermo, e il rischio che resti incompiuto è concreto.

Per noi, invece, la riqualificazione dell'area Amman deve essere una priorità.

Al governo della città, valuteremo la possibilità di acquisire l'area per evitare un ulteriore decennio di abbandono e inerzia. Pordenone ha tutte le carte in regola per diventare un polo di riferimento nell'ambito dell'energia e dell'innovazione, e l'insediamento del Corso di Ingegneria Industriale dell'Energia presso il Consorzio Universitario di Pordenone conferma questa vocazione. Investire nella formazione dei giovani e attrarre nuovi talenti significa costruire un futuro solido per la città. Già nell'Ottocento, la disponibilità di energia idraulica favorì la nascita dell'industria tessile; oggi, il settore energetico non si limita alla produzione, ma richiede anche servizi e competenze. Per questo, intendiamo:

- Sostenere economicamente le ragazze e i ragazzi che scelgono di studiare presso il nostro Consorzio Universitario.
- Promuovere Pordenone come centro di eccellenza per la formazione e la ricerca nel settore energetico.
- Incentivare investimenti pubblici e privati per la crescita del comparto energetico locale.

La riqualificazione dell'area dell'Amman non si esaurisce però nel solo ambito energetico. Il progetto prevederà:

- Il restauro delle parti di pregio dell'ex cotonificio, come la facciata.
- La realizzazione di un percorso pedonale sopraelevato lungo il fiume Noncello.
- Il collegamento dell'ex complesso Amman con Via Santi Martiri Concordiesi e il Parco del Seminario attraverso due passerelle, restituendo alla città uno spazio vivibile e attrattivo.

Investire nell'area Amman significa investire nell'energia in una **congiuntamente con il futuro Consorzio industriale – anche diventando sede dello stesso** – nella formazione, nell'innovazione e nella sostenibilità.

Pordenone può diventare una città dell'energia a tutti gli effetti.

d. NUOVO IPSIA

Costruire una scuola è come costruire una piccola città. La nostra Amministrazione istituirà sin dalle prime fasi di governo gruppi di lavoro coinvolgendo studenti, insegnanti, famiglie e dirigenti per scegliere come fare il nuovo IPSIA.

Al momento la proposta migliore sembra essere l'attuale sede dei vigili del fuoco – quando verrà trasferita in Comina – perché consentirebbe all'istituto e agli studenti di rimanere vicino al centro e agli stimoli culturali della città e in secondo luogo nell'asse delle altre scuole secondarie di secondo grado, una vicinanza logistica che creerebbe una comunità e un'area per studentesse e studenti che va dal Sacro Cuore all'area del parco di San Valentino e al Centro studi.

13. I QUARTIERI DI PORDENONE: UN'OPPORTUNITÀ PER LA CITTÀ

Migliorare i quartieri significa valorizzare le persone che ci vivono, le associazioni che vi operano, aumentare la qualità della vita e rafforzare il senso di comunità. Uno sviluppo ben pianificato coinvolge Amministrazione, cittadinanza e associazioni, creando sinergie tra settori chiave come urbanistica, mobilità, sicurezza e politiche sociali.

Ecco cinque motivi per cui investire nei quartieri porta benefici concreti:

1. **Valorizzazione del Territorio:** riqualificare le aree urbane esistenti e crearne di nuove aumenta l'attrattività della città e migliora la vivibilità per tutti.
2. **Migliore Qualità della Vita:** spazi curati e servizi efficienti favoriscono il benessere e la coesione sociale, rafforzando i legami tra residenti.
3. **Sicurezza e Vivibilità:** una buona illuminazione, spazi pubblici ben tenuti e la presenza attiva della comunità contribuiscono a rendere i quartieri più sicuri e accoglienti.
4. **Ruolo del Volontariato:** le iniziative locali, dagli eventi di quartiere al supporto tra vicini, rendono la comunità più attiva e solidale.
5. **Collaborazione tra Istituzioni e Cittadini:** un coordinamento efficace tra politica, amministrazione e abitanti permette di realizzare interventi mirati e condivisi.
6. **Investire nei Quartieri:** significa costruire una città più inclusiva, sicura, dinamica e sostenibile, capace di rispondere alle esigenze di chi la vive ogni giorno.

Più Relazioni e Vita Sociale nei Quartieri

L'isolamento sociale è un fenomeno sempre più diffuso nei quartieri, dove la distanza tra le persone cresce, il dialogo nei condomini si riduce e le relazioni tra generazioni si fanno sempre più fragili.

Adolescenti, giovani e persone anziane spesso faticano a comunicare tra loro, anche a causa dell'uso di linguaggi differenti. A questo si aggiunge la crisi della famiglia: l'aumento di separazioni e divorzi incide sul benessere di bambini e bambine, ragazze e ragazzi, generando difficoltà scolastiche e sociali.

Molte donne sole si trovano in condizioni di precarietà, con ripercussioni sulla loro autonomia e sulla capacità di seguire i figli, che spesso ne subiscono le conseguenze.

Per contrastare queste problematiche, è necessario rafforzare il tessuto relazionale dei quartieri, ricostruendo legami di vicinato e coinvolgendo scuole, servizi sanitari, parrocchie, associazioni e società sportive in un'azione congiunta. Un elemento chiave di questo percorso è la presenza di educatori ed educatrici, operatrici e operatori sociali nei quartieri, figure capaci di intercettare giovani e famiglie in difficoltà, instaurare con loro un rapporto di fiducia e favorire il loro reinserimento nella vita sociale attraverso attività culturali, sportive ed educative.

Un obiettivo prioritario è quello di riportare i e le giovani a vivere attivamente i propri spazi, dando loro un aiuto a ristabilire un rapporto diretto con le persone coetanee e con il territorio, sia negli ambienti naturali che in quelli urbani.

La creazione di nuove opportunità di aggregazione e di iniziative di quartiere è fondamentale per ricostruire un senso di appartenenza e prevenire fenomeni preoccupanti come l'abbandono scolastico e il disagio giovanile.

Prima di avviare un sistema strutturato di rappresentanza nei quartieri, come le Consulte, è indispensabile un periodo di almeno due anni di lavoro per rafforzare la partecipazione e il dialogo tra istituzioni e cittadini.

Solo attraverso la cooperazione tra enti pubblici, associazionismo e comunità locali sarà possibile trasformare i quartieri in luoghi più accoglienti, sicuri e dinamici, capaci di offrire nuove opportunità a chi li vive ogni giorno.

a. QUARTIERE NORD – COMINA – SACRO CUORE

Questa area subirà importanti trasformazioni nei prossimi anni. La Caserma della Mittica, infatti, diventerà di proprietà del Comune (si veda il capitolo 12., sezione a.). Nel quartiere Sacro Cuore, inoltre, è stata recentemente approvata una variante che consente la realizzazione di un istituto

scolastico nell'area della Casa della Fanciulla. Nella zona attualmente occupata dalla Caserma dei Vigili del Fuoco, invece, nelle nostre previsioni c'è l'ipotesi della realizzazione di un nuovo IPSIA (si veda il capitolo 12., sezione d.).

In questo modo, questa parte della città, che già ospita numerosi edifici ospitanti scuole secondarie di secondo grado, diventerà un importante polo educativo, creando una sorta di "asse" che collegherà questo quartiere all'area del centro studi. Per rendere questa trasformazione realmente efficace, però, è fondamentale sviluppare una strategia che affronti temi quali parcheggi, trasporto pubblico, mobilità, servizi commerciali e non, e aree verdi adeguate.

La Mobilità

Per migliorare la mobilità nel quartiere, è fondamentale sviluppare un Piano di Quartiere per la Mobilità Sostenibile, elaborato con il contributo di cittadini, aziende, istituzioni e tecnici. La base di partenza dovrà essere una ricognizione accurata dell'esistente, che ci permetterà di identificare esattamente ciò che manca e ciò che è necessario.

I principali problemi da affrontare sono i seguenti, ai quali il Piano dovrà rispondere in modo coordinato e non più episodico:

1. La Mobilità Generata dal Nuovo Ospedale e dalla Cittadella della Salute

Un tema centrale è la gestione del traffico legato alla costruzione del nuovo ospedale e della Cittadella della salute. Recentemente, l'Amministrazione Ciriani-Parigi ha approvato progetti relativi alla rotatoria tra viale Venezia e via Interna, con futuri interventi significativi sulla viabilità in prossimità del nuovo ospedale. Se le questioni fossero state valutate contemporaneamente, si sarebbero potute adottare soluzioni più complete e soddisfacenti per il flusso di traffico, come sottolineato anche dall'opposizione in Consiglio comunale.

Un'importante soluzione alla mobilità sarà la nuova rotatoria prevista tra viale Rotto e via Ungaresca, che faciliterà l'accesso all'ospedale.

2. Via Montereale

Il progetto attuale prevede il divieto di svolta a sinistra per chi proviene dal centro nel tratto tra via dell'Aviere e viale Venezia. Una scelta che riteniamo troppo drastica, giustificata dalla necessità di limitare la sosta parassitaria dei visitatori dell'ospedale. Tuttavia, tale soluzione potrebbe penalizzare i residenti e le attività commerciali. Proponiamo invece una regolamentazione della

sosta riservata esclusivamente ai residenti e la creazione di un grande parcheggio nell'area dell'attuale magazzino comunale.

3. Marciapiedi e Piste Ciclabili

Discuteremo con i residenti di vial Rotto la possibilità di realizzare marciapiedi e piste ciclabili, utilizzando lo stesso approccio adottato per via San Quirino. Abbiamo già sollecitato in Consiglio comunale un miglioramento per l'incrocio tra via San Quirino e vial Rotto.

4. Strada Statale Pontebbana

La strada statale Pontebbana, che nel tratto urbano assume i nomi di viale Venezia e viale Aquileia, è un'importante arteria che divide il quartiere in due. La difficoltà di comunicazione tra le diverse aree del quartiere è evidente, e uno degli obiettivi principali sarà quello di riconnettere il quartiere attraverso interventi mirati.

5. Potenziamento del Trasporto Pubblico

Per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, proponiamo di ampliare l'offerta dei servizi ATAP, anche con soluzioni a chiamata e prenotazione, specialmente nelle ore di minor afflusso. Per questo tipo di servizi, saranno sufficienti piccoli mezzi agili e a basso impatto.

6. Controllo della Velocità e Inquinamento Acustico

L'elevata velocità dei mezzi in transito rende necessario l'introduzione di strumenti di controllo e moderazione. L'inquinamento acustico, in particolare quello causato dai mezzi pesanti che percorrono la Pontebbana e la parte nord di via Montereale, è un problema rilevante. L'intervento per ridurre il rumore generato dai tombini e chiusini è fondamentale, specialmente nelle aree con una significativa presenza abitativa.

7. Inquinamento dell'Aria

Le rilevazioni confermano che l'inquinamento chimico dell'aria lungo la Pontebbana e in prossimità della rotatoria tra viale Venezia e via Montereale è particolarmente elevato. È urgente adottare misure per ridurre l'impatto ambientale sulla salute dei residenti.

8. Sicurezza per Pedoni e Ciclisti

La sicurezza per pedoni e ciclisti è compromessa dalla velocità dei veicoli, anche in prossimità delle strisce pedonali. È necessario migliorare l'accessibilità e la sicurezza per chi si sposta a piedi o in bicicletta.

9. Manutenzione delle Strade

Molte strade secondarie necessitano di urgente manutenzione: manti stradali usurati e dissestati (in particolare nella zona di piazzale Sacro Cuore), segnaletica stradale verticale e orizzontale da rifare.

10. Via Barcis

È necessario allargare via Barcis per consentire il doppio senso di marcia, migliorando la viabilità e la sicurezza.

Attraverso queste azioni, puntiamo a costruire un quartiere più vivibile, con una mobilità sostenibile e una qualità della vita migliorata per tutti i residenti.

Comina: Ex Ferrovia Pordenone-Aviano

Il demanio da mesi ha messo in vendita l'area sul sedime di quella che fu la ferrovia Pordenone-Aviano che insiste nelle attuali via della Tesa e via del Tiro a Segno: attualmente l'area è un corridoio vegetale boschivo con essenze spontanee, purtroppo spesso luogo di deposito abusivo di immondizie, ma con alto potenziale valore ambientale.

La ferrovia fu chiamata anche l'incompiuta per le grandi aspettative e illusioni di impiego che aveva creato all'indomani della fine della Prima guerra mondiale tra i tanti reduci privi di lavoro e i molti disoccupati di quegli anni. Si tratta di una linea ferroviaria mai ufficialmente completata: fu attivata solo nel primo breve tratto di 3325 metri, utilizzato come raccordo tra la città e le caserme della zona nord di Pordenone.

Dopo il conflitto del 1915-1918, nel 1920 i lavori ripresero, ma vennero subito bloccati con delusione degli operai pordenonesi, roveredani e avianesi che finalmente avevano trovato una fonte, seppur limitata, di reddito e mantenimento.

È nelle nostre intenzioni partecipare alla vendita per tentare di acquisire l'area per:

- Progettare una riqualificazione della stessa sul piano ambientale.
- Progettare un percorso didattico pedonale/corridoio ecologico.
- Favorire la gestione e la valorizzazione della stessa attraverso un patto di collaborazione.

b. RORAI GRANDE

Il quartiere di Rorai Grande è un luogo ricco di storia e di vitalità, ma ha bisogno di interventi mirati per migliorare la qualità della vita di chi lo abita e di chi lo attraversa quotidianamente. Per questo, proponiamo una serie di interventi strategici per valorizzare l'intero quartiere, mettendo al centro la sicurezza, la mobilità sostenibile e la riqualificazione degli spazi pubblici.

1. Riqualificazione della Pista Ciclopedonale: Sicurezza e Continuità per Tutte e Tutti

La pista ciclopedonale che attraversa il quartiere è oggi dissestata e interrotta e crea disagi per tutti e tutte. È fondamentale riqualificarla e darle continuità fino al cimitero di Rorai, al fine di garantire un percorso sicuro per coloro che desiderano andare a trovare i propri cari. L'intervento prevede la sistemazione dell'intera pista, con la creazione di un tracciato sicuro e ben segnalato, in modo da incentivare la mobilità sostenibile e ridurre il rischio di incidenti, il tutto salvaguardando i bellissimi bagolari di viale Grigoletti.

2. Riqualificazione dell'Area Ex Pighin: Una Piazza Viva e Fronteggiante la Comunità

L'area dell'ex Pighin rappresenta un'opportunità unica per riqualificare un'importante zona del quartiere. Il nostro obiettivo è trasformarla in una piazza multifunzionale che diventi un punto di riferimento per tutta la comunità. Una piazza non solo con spazi verdi, che valorizzi ancora di più i numerosi e vivi negozi della zona e ne promuova di nuovi assieme ad altri servizi, aree di aggregazione e spazi per attività culturali, per promuovere la socialità e la crescita economica del quartiere.

3. Sicurezza e Fluidità del Traffico: Sistemazione degli Incroci e Razionalizzazione dei Flussi

L'incrocio semaforico tra via del Bellunello e viale Grigoletti è spesso congestionato, e ciò crea lunghe code e disagi per chi percorre queste vie: va trovata una soluzione alternativa. Interverremo inoltre con la sistemazione dell'incrocio semaforico di viale Grigoletti, via Planton e via Superiore, adeguando le corsie di canalizzazione e gli spazi di svolta. Razionalizzeremo i flussi di traffico in coesistenza con la pista ciclabile e pedonale, in modo da garantire la sicurezza di tutti gli utenti della strada, senza compromettere la fluidità del traffico.

4. Nuovi Parcheggi per le Scuole di Via Maggiore: Accesso Facile e Sicuro

La zona delle scuole di via Maggiore ha bisogno di una nuova soluzione per il parcheggio, che consenta alle famiglie di parcheggiare in sicurezza e senza difficoltà. Creeremo un parcheggio

dedicato, che permetterà di alleggerire il traffico nelle ore di ingresso e uscita delle scuole, garantendo al tempo stesso la sicurezza dei bambini e dei genitori.

5. Marciapiedi e Connessioni: Per una Mobilità Pedonale Sicura

Un altro intervento fondamentale riguarda la creazione di un marciapiede che colleghi l'Oratorio al piazzale San Lorenzo, favorendo un passaggio sicuro per tutti i pedoni. Inoltre, provvederemo a completare il collegamento di via Asilo di Rorai, attualmente priva di una reale separazione pedonale, dove ci sono solo paletti gialli che delimitano lo spazio. Questo marciapiede garantirà un percorso sicuro e facilmente percorribile per tutti i residenti e i visitatori.

Il nostro progetto per il quartiere di Rorai Grande punta a rendere questa zona ancora più vivibile, sicura e funzionale, migliorando la mobilità, la qualità degli spazi pubblici e la sicurezza di tutti i cittadini. Ogni intervento sarà pensato per rispondere alle reali esigenze del quartiere, in modo che Rorai Grande possa diventare un esempio di quartiere sostenibile, accogliente e moderno.

Progetto di Riqualificazione del Lavatoio di Via Maggiore a Rorai Grande

Pordenone, una città ricca di storia e tradizione, è conosciuta per le sue numerose sorgenti naturali e per la presenza di lavatoi storici che raccontano un passato pre-industriale. In particolare, il quartiere di Rorai Grande conserva un importante esempio di questo patrimonio: l'antico lavatoio situato in via Maggiore, un luogo che unisce storia e bellezza naturale.

Il nostro progetto mira a valorizzare e riqualificare questo spazio, restituendo alla comunità un pezzo di storia e cultura locale. L'obiettivo è riaccendere l'attenzione sull'identità storica del quartiere, facendo del lavatoio un punto di riferimento non solo per la memoria storica, ma anche come spazio di fruizione per gli abitanti.

● Obiettivi del progetto:

1. **Restauro e Valorizzazione Storica:** rimetteremo in luce l'importanza culturale del lavatoio di via Maggiore, restaurando e conservando l'edificio e il suo contesto ambientale per preservarne la memoria storica.
2. **Creazione di uno Spazio Pubblico:** trasformeremo il lavatoio in un'area di incontro e socializzazione per la comunità, che diventi un punto di riferimento per gli abitanti di Rorai Grande.

3. **Sostenibilità Ambientale:** integreremo la riqualificazione con pratiche ecologiche, rispettando l'ambiente circostante e creando uno spazio verde che possa servire come luogo di relax e di connessione con la natura.
4. **Promozione del Patrimonio Locale:** organizzeremo eventi e attività culturali che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione della storia locale, rendendo il lavatoio un simbolo vivente del quartiere.

- **Fasi del progetto:**

- a. **Restauro Strutturale:** metteremo in atto interventi di conservazione e restauro del lavatoio, preservando gli elementi architettonici originali e integrandoli con interventi moderni per garantire la sicurezza e la fruibilità del luogo e far tornare lo sgorgare dell'acqua.
- b. **Riqualificazione del Paesaggio:** creeremo un'area verde circostante, con panchine, piante e percorsi pedonali che invogliano la comunità a vivere lo spazio all'aperto.
- c. **Attività di Valorizzazione Culturale:** organizzeremo eventi, laboratori e visite guidate che raccontano la storia del lavatoio e delle tradizioni legate al quartiere.

Con questo progetto, desideriamo ridare dignità a un angolo di storia di Rorai Grande, creando uno spazio di comunità che celebri le radici del quartiere e ne stimoli la partecipazione attiva.

c. BORGO CAPPUCCINI - LARGO CERVIGNANO

Il quartiere si divide in tre aree principali:

1. La zona tra i sottopassaggi ferroviari, via Stadio e il lago della Burida.
2. L'insediamento di case ATER di largo Cervignano e la vicina via San Vito.
3. La parte finale di via Cappuccini, che si incrocia con via Fontanazze e via Tessitura, fino a entrare nel territorio del Comune di Porcia.

Ogni zona presenta caratteristiche uniche e problemi specifici, e l'azione amministrativa dovrà tener conto di queste diversità.

La Mobilità

Proponiamo di sviluppare, in modo partecipato, un Piano della Mobilità Sostenibile per il quartiere. Riteniamo che solo partendo dai quartieri si possano definire correttamente le esigenze di mobilità.

Se fosse stato realizzato un Piano di quartiere prima dei lavori su via Cappuccini, probabilmente si sarebbero evitati molti degli errori odierni.

Il Piano deve affrontare i principali problemi di mobilità e prevedere interventi concreti in tempi definiti. Ecco alcune priorità emerse dalle opinioni dei residenti:

- **Velocità e Sicurezza:** la velocità delle auto lungo via Cappuccini rappresenta un grande rischio. La via è utilizzata come una rampa di lancio, sia per chi arriva da Porcia che da via Fontanazze, e anche per chi proviene dal sottopassaggio ferroviario.
- **Mancanza di Marciapiedi e Piste Ciclabili:** gran parte del quartiere è priva di marciapiedi e piste ciclabili, creando problemi di sicurezza. Inoltre, la pista ciclabile tra il cimitero e la rotonda verso Porcia è assente e i marciapiedi inadeguati.
- **Sicurezza per Anziani, e Bambini e Bambine:** il quartiere ospita molte persone anziane, ma manca una segnaletica adeguata per attraversamenti sicuri e fermate scuolabus. Le fermate sono spesso mal segnalate o occupate da auto.
- **Trasporto Pubblico:** il servizio autobus è insufficiente. È necessario migliorare l'efficacia del servizio.
- **Asfaltature:** va data priorità ad una riqualificazione del manto stradale di via Cappuccini essendo la carreggiata molto usurata.

Proponiamo di includere nel Piano della Mobilità:

- **Ombra e Verde:** trasformeremo via Cappuccini in una “zona d’ombra” per migliorare la vivibilità, ripiantando alberi nelle aree appropriate.
- **Servizi a Chiamata:** implementeremo servizi a chiamata con mezzi piccoli e fermate dei bus protette e più visibili.
- **Riduzione della Velocità:** introdurremo una velocità massima di 30 km/h in via Cappuccini e creeremo variazioni nel tracciato per obbligare le auto a rallentare.
- **Piste Ciclabili e Marciapiedi:** realizzeremo una pista ciclabile che colleghi il quartiere a Porcia, svilupperemo i marciapiedi e implementeremo la segnaletica.
- **Migliorare la Sicurezza degli Incroci:** messa in sicurezza della pista ciclabile presso l'incrocio di via Candiani con via Cappuccini con una piattaforma pedonale come c'era in passato.
- **Accesso alla Chiesa di San Francesco:** Miglioreremo il collegamento tra via Stadio e la chiesa di San Francesco.

- **Parcheggio e Spazi Pubblici:** trasformeremo il parcheggio del velodromo “Bottecchia” in un piazzale ordinato con una nuova sistemazione per i cassonetti.
- **Rendere Sicuri i Parchi Giochi:** installeremo recinzioni nei parchi giochi per garantire la sicurezza dei bambini e inserire attrezzature per il fitness.

Il Noncello e il Lago della Burida

La riva destra del Noncello, tra il ponte ferroviario e la confluenza del canale scolmatore, è un'area di grande valore paesaggistico e ambientale. Vanno realizzati interventi delicati per proteggere l'area, creando un passaggio pedonale e ciclabile che colleghi il parco di via Reghena con il lago della Burida, preservando la biodiversità fluviale.

Il Commercio

È fondamentale incentivare il commercio di prossimità, favorendo l'insediamento di negozi che rispondano alle esigenze della comunità locale, specialmente per le persone anziane.

Problemi Sociali

Adolescenti e pre-adolescenti sono particolarmente vulnerabili, e la pandemia ha esacerbato il malessere sociale, portando all'auto isolamento. È urgente avviare un progetto sociale che coinvolga educatori e operatori di strada, in collaborazione con scuole, associazioni, parrocchie, volontariato e servizi sociali e sanitari. L'obiettivo è ricostruire una rete sociale accogliente e inclusiva.

In largo Cervignano, garantiremo la presenza di educatori di strada per migliorare i rapporti tra anziani e gruppi di ragazzi, in particolare quelli di origine straniera.

Inoltre, i ragazzi e le ragazze chiedono spazi sicuri per giocare a calcio e basket, e desiderano che i parchi giochi vengano recintati per proteggere i bambini dalla strada. Ci impegniamo a realizzare queste richieste.

Area Verde e Spazi Pubblici

Una proposta interessante sarebbe quella di acquisire l'area naturale dell'ex cava e valorizzarla come uno spazio verde da dedicare ai servizi del quartiere, commercio e una nuova sede per la farmacia e spazi per i medici di famiglia. Questa area potrebbe diventare un centro di socialità, collegando la chiesa e il cimitero in una piazza del borgo Cappuccini.

La creazione di infrastrutture sicure, come nuove rotonde e una gestione attenta del traffico, è fondamentale per garantire un accesso ordinato e sicuro a questa area, aumentando la qualità della vita del quartiere.

Burida

Il Progetto “Burida” si propone di riqualificare il lago artificiale situato al confine tra i comuni di Porcia e Pordenone, valorizzando l'area in modo sostenibile e rispettoso dell'ambiente circostante. L'obiettivo principale è quello di promuovere un percorso pedonale continuo, integrato nel paesaggio, che permetta una fruizione attenta alla biodiversità locale, preservando la flora e fauna del lago.

Il progetto prevede anche una serie di interventi di riqualificazione ambientale, con azioni mirate al miglioramento della qualità dell'acqua e alla tutela degli ecosistemi acquatici e terrestri. Inoltre, saranno sviluppate aree dedicate all'attività ricreativa per bambini e famiglie, creando spazi sicuri e stimolanti per il gioco e l'apprendimento, senza compromettere l'equilibrio naturale dell'area.

La formula di questo progetto punta a coniugare il rispetto per l'ambiente con la creazione di spazi di aggregazione, promuovendo un utilizzo sostenibile del territorio e favorendo la coesione sociale tra i cittadini dei due comuni.

d. VALLENONCELLO

Vallenoncello, pur essendo a pochi passi da Pordenone, conserva ancora una forte identità di “paese”, ma affronta nuove sfide nel contesto dei cambiamenti socio-urbanistici. È fondamentale migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti, promuovendo l'inclusione sociale, la sicurezza, e il rispetto dell'ambiente.

Vallenoncello è uno dei quartieri più trascurati dall'attuale Amministrazione. I cittadini e le cittadine lo sanno bene: piccoli segnali di degrado si sommano, rendendo evidente l'assenza di attenzione e investimenti. Noi vogliamo cambiare le cose, riportando decoro, sicurezza e servizi efficienti. Ecco alcuni dei nostri interventi prioritari:

1. Ripristino della Staccionata in Via Dogana

La staccionata in legno realizzata con impegno e spirito di comunità dagli Alpini durante la loro Adunata è ormai caduta a terra in più punti, marcia e abbandonata. Non possiamo accettare che un

simbolo di volontariato e partecipazione venga lasciato a marcire. La ripristineremo, restituendo dignità a questo spazio.

2. Nuove Pensiline per il Trasporto Pubblico

Le attuali pensiline delle fermate degli autobus sono vecchie, rovinate e inadeguate: quando piove, chi aspetta il mezzo pubblico resta senza riparo. È inaccettabile. Noi vogliamo rifarle, garantendo strutture moderne, funzionali e confortevoli.

3. Contrasto all'Abbandono dei Rifiuti

L'area dietro il supermercato Visotto è diventata una discarica a cielo aperto. Serve un intervento deciso: installeremo una telecamera di sorveglianza fissa per identificare e sanzionare chi abbandona i rifiuti.

4. Una Nuova Pista Ciclopedonale per la Sicurezza di Tutte e di Tutti

La pista ciclopedonale di Vallenoncello oggi è stretta, interrotta in più punti e pericolosa. È impensabile che pedoni e ciclisti debbano muoversi in queste condizioni. Il nostro obiettivo è chiaro: realizzare una nuova pista più ampia, sicura e continua, adeguata agli standard di mobilità moderna.

5. Sfalcio Costante dell'Argine

6. Ripristino del Servizio del Medico di Base

7. Infrastrutture e Mobilità Sostenibile

Realizzeremo un parco giochi per bambini che favorisca l'attività motoria e la socialità tra le famiglie, rispondendo alla carenza di spazi adeguati. Inoltre, lavoreremo per migliorare la disponibilità di parcheggi, in particolare per la scuola materna e la chiesa parrocchiale.

Un obiettivo importante è la creazione e riqualificazione di un percorso pedonale e ciclabile lungo il fiume Noncello, che si estenderà fino alla confluenza con il Meduna. Questo progetto include un collegamento tra Vallenoncello e il percorso Rondover di Porcia, offrendo nuove opportunità di mobilità sostenibile.

8. Sicurezza Idraulica e Ambiente

Vallenoncello è un territorio fragile, posto tra i fiumi Noncello e Meduna, con un rischio crescente di esondazioni. È necessario continuare gli interventi di sicurezza idraulica, sia nel territorio che nei bacini montani.

9. Integrazione Sociale e Coesione

Vallenoncello è un quartiere che ha visto un aumento significativo di abitanti provenienti da diverse regioni italiane e dal resto del mondo, con un'attuale percentuale di circa il 10% di immigrati. È essenziale favorire l'integrazione, preservando l'identità del quartiere, la sicurezza e promuovendo il dialogo intergenerazionale.

10. Tessuto Associativo e Volontariato

Il ricco tessuto associativo del quartiere gioca un ruolo fondamentale nel promuovere la socialità, ma il volontariato necessita di un rinnovamento generazionale. Sosterremo le realtà locali per favorire un rinnovamento che garantisca continuità e vitalità al tessuto sociale.

Per Vallenoncello Ci Siamo e Ci Saremo

Noi siamo pronti a invertire la rotta, con interventi concreti e realizzabili. Vallenoncello merita attenzione, investimenti e rispetto. Noi siamo pronti a dare risposte.

e. SAN GREGORIO

San Gregorio è un quartiere vivo, con una forte identità e un tessuto sociale che vogliamo preservare e valorizzare. Tuttavia, la presenza della Fiera e del Policlinico pone sfide quotidiane, in particolare per la mobilità e la disponibilità di parcheggi.

Le persone residenti segnalano il passaggio di auto ad alta velocità, anche nelle strade secondarie, e chiedono interventi mirati. Riteniamo che, oltre a misure sanzionatorie, sia fondamentale puntare sull'educazione alla sicurezza stradale. Per questo, vogliamo promuovere una mobilità più sostenibile, introducendo un limite di velocità di 30 km/h come regola generale nel quartiere, con particolare attenzione alle aree scolastiche di via Vesalio, mentre il limite di 50 km/h resterà un'eccezione. Il nostro obiettivo non è limitare l'uso dell'auto, ma promuoverne un utilizzo più responsabile e sicuro.

Vogliamo inoltre avviare un confronto con i cittadini per individuare soluzioni efficaci, soprattutto nelle zone più trafficate come via Murri e le aree limitrofe, dove i rischi sono maggiori. Lo spazio

pubblico deve essere vissuto non solo come un'area di transito, ma anche come un luogo sicuro e accogliente per la comunità. Esperienze di altre città europee dimostrano che migliorare la qualità della vita urbana è possibile, e vogliamo lavorare in questa direzione, condividendo ogni proposta con i residenti.

Un altro intervento che intendiamo valutare riguarda il miglioramento della sicurezza del passaggio tra il Policlinico e il parcheggio tra via Svevo e via Saba, oggi poco utilizzato.

San Gregorio, pur essendo un'estensione del centro, ha mantenuto nel tempo la sua identità grazie ai negozi di vicinato e a una forte comunità. Tuttavia, il progressivo cambiamento demografico e la mancanza di ricambio generazionale rischiano di indebolire questo legame sociale. Per questo, ci impegniamo a promuovere iniziative che favoriscano lo scambio di esperienze tra generazioni, sviluppando una maggiore consapevolezza del territorio e rafforzando il senso di comunità.

Un'attenzione particolare sarà dedicata al sostegno delle Associazioni "San Gregorio" e "Le Grazie", che da anni offrono attività sportive, culturali e ricreative fondamentali per il benessere del quartiere.

Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della vita a San Gregorio, valorizzando la sua identità e rispondendo concretamente alle esigenze dei cittadini.

f. ALCUNE PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DEL QUARTIERE DI VILLANOVA

1. Riorganizzazione dello Slargo su Via Carducci

Il quartiere di Villanova è noto per la sua tradizionale "Festa in Piazza", una manifestazione che ne caratterizza la vita sociale e culturale. Tuttavia, al di là del nome evocativo dell'evento, il quartiere risulta privo di una vera e propria Piazza, un punto di riferimento vitale per la comunità. Per rispondere a questa carenza, si propone di riorganizzare lo slargo esistente su via Carducci, all'altezza della Farmacia "Borsatti" e della Cartoleria "Lisetta". L'obiettivo è trasformare quest'area in una piazza effettiva, uno spazio pubblico che possa servire da punto di incontro per i residenti, in particolare per i giovani del quartiere, che necessitano di un luogo di ritrovo sicuro e vivibile. Tale riorganizzazione dovrebbe prevedere la creazione di un'agorà, un'area aperta e fruibile dalla comunità, dove poter socializzare, organizzare eventi o semplicemente trascorrere il tempo libero.

Un aspetto fondamentale di questa proposta è la necessità di preservare e integrare le aree di sosta destinate a supportare le attività commerciali che si trovano nelle vicinanze. La piazza non

dovrebbe infatti compromettere la funzionalità del commercio locale, ma anzi favorirne l'accessibilità, creando uno spazio che coniughi socializzazione e supporto alle attività economiche.

2. Continuità Ciclo-Pedonale tra Villanova e la Pista Ciclo-Pedonale Lungo la Ferrovia

Un'altra proposta per migliorare la fruibilità del quartiere riguarda la continuità del percorso ciclo-pedonale che collega Villanova alla pista ciclo-pedonale che costeggia la ferrovia. Attualmente, chi proviene da via Pirandello e scende verso via Nuova di Corva, in particolare all'altezza del Bar "da Silvia", si trova di fronte a un ostacolo significativo: non è possibile proseguire verso la zona fiera senza deviare e attraversare la via Nuova di Corva a livello stradale, in due punti che presentano elevati rischi di sicurezza.

Per risolvere questo problema e garantire una continuità sicura per i pedoni e i ciclisti, si propone la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale parallela al sottopasso ferroviario. Questa passerella permetterebbe di attraversare la ferrovia in modo sicuro, senza interferire con il traffico veicolare e garantendo una connessione diretta e senza interruzioni tra il quartiere di Villanova e le zone limitrofe. In questo modo, si andrebbe a migliorare notevolmente la viabilità per pedoni e ciclisti, incrementando la sicurezza e la comodità degli spostamenti nel quartiere.

Villanova Storica

1. Sicurezza e Gestione delle Esondazioni

A Villanova storica, il rischio di esondazioni del Meduna, aggravato dal cambiamento climatico e dalla scarsa manutenzione del reticolo idrografico minore, è una priorità. La nostra azione si concentrerà su:

- L'ottimizzazione dei serbatoi montani della Val Meduna per aumentare la capacità di laminazione delle piene.
- La sollecitazione delle autorità competenti per accelerare i progetti previsti dal Piano dell'Autorità di Bacino.
- L'esecuzione di una manutenzione sistematica dei fossi, a lungo trascurata, per garantire una protezione efficace contro le alluvioni.

2. Valorizzazione Ambientale

La cura dei piccoli "lidi" lungo il fiume Meduna è essenziale. Interverremo per:

- Proteggere e valorizzare questi luoghi naturalistici, promuovendo un equilibrio tra fruizione e salvaguardia della biodiversità.
- Introdurre politiche di gestione sostenibile per garantire un ambiente sano e rispettato.

3. Viabilità e Qualità della Vita

Affronteremo i problemi storici legati alla viabilità, in particolare:

- Solleciteremo l'ampliamento delle barriere antirumore lungo l'autostrada, in quanto la proposta attuale è insufficiente. Inizieremo trattative con Autovie Venete per una soluzione definitiva.
- Monitoreremo i livelli di rumore e garantiremo che le barriere vengano installate rapidamente.
- Sosterremo la circonvallazione sud come un'opportunità per ridurre il traffico in via Levade, migliorando la qualità della vita e assegnando a questa zona una vocazione residenziale.
- Potenzieremo il servizio di trasporto pubblico locale anche con servizio a chiamata.

4. Recupero e Valorizzazione del Patrimonio Storico e Culturale

Villanova Storica vanta un patrimonio unico, tra cui la figura del beato Odorico da Pordenone, la chiesa di San Ulderico con gli affreschi del Pordenone e Villa Cattaneo. Il nostro impegno sarà quello di:

- Ristrutturare l'ex scuola elementare per trasformarla in un centro culturale e sociale a servizio della comunità, evitando lo stato di abbandono attuale che porta ad essere rifugio di sconosciuti.
- Creare percorsi culturali per valorizzare il nostro patrimonio storico, artistico e religioso, rafforzando l'identità di Villanova Storica.

In sintesi, il nostro programma punta a migliorare la sicurezza, la qualità della vita, la valorizzazione del patrimonio e la sostenibilità ambientale, per rendere Villanova Storica un luogo sempre più vivibile e accogliente.

g. BORGOMEDUNA

Borgomeduna si è sviluppato attorno all'importante via Udine, una delle principali arterie che collegano Pordenone con l'esterno. Tuttavia, la zona vicino alla rotonda che segna l'incrocio di cinque strade, nel cuore del Borgo, versa in uno stato di abbandono che non rende giustizia all'ingresso della città, trasmettendo un senso di trascuratezza. Parte della cittadinanza propone di trasformare questa area, recuperandola dal degrado; parte, invece, desidera preservare la memoria storica dei luoghi che compongono il borgo.

La soluzione ideale è un progetto condiviso tra il Comune e i privati, che porti a un serio investimento pubblico. L'intervento sulla nuova piazza potrebbe garantire la realizzazione di sinergie e nuovi luoghi di coesione sociale uniti ad un nuovo elemento di verde nel quartiere. L'intervento potrebbe inglobare elementi di miglioramento del traffico realizzando una revisione della rotatoria esistente inserendo le corsie preferenziali di svolta a destra da viale Martelli e via Nuova di Corva. Allo stesso modo si potrebbe prevedere una revisione di via Nuova di Corva (similare all'ingresso di Udine sulla Pontebbana) per rendere sicure ingressi ed uscite dalla vie laterali e preservare i tigli con adeguati spazi verdi di mitigazione verso le abitazioni. Inoltre, intendiamo potenziare i parcheggi nell'area delle scuole, migliorando così l'accessibilità e la sicurezza per studenti e famiglie.

Questo è l'unico modo per valorizzare Borgomeduna come porta d'ingresso alla città, un obiettivo che ci impegniamo a perseguire. Inoltre, è nostra intenzione risolvere definitivamente il problema della sicurezza per i ciclisti, completando il tratto di ciclabile che attualmente si interrompe in via Volt de Querini, salvaguardando gli alberi, migliorando così i collegamenti con il centro città.

Il quartiere, però, è privo di un centro civico dove svolgere attività culturali e ludiche, uno spazio che potrebbe anche essere utilizzato da gruppi informali per incontri sociali. Si lamenta inoltre la carenza di aree destinate allo sport libero per bambini e ragazzi. Ci impegniamo a rispondere a queste esigenze.

In particolare, desideriamo valorizzare il Campus Universitario e le sedi universitarie presenti nel quartiere, che rappresentano un'importante risorsa per la comunità. Sebbene parte di queste strutture sarà trasferita nel centro città, è fondamentale continuare a promuovere e rafforzare il legame con il nostro territorio. Investiremo per rendere il campus ancora più attrattivo e interconnesso con il quartiere.

Le associazioni presenti nel quartiere svolgono un ruolo fondamentale per la coesione sociale, e per questo motivo le valorizzeremo ulteriormente. Queste realtà sono un tassello importante della vita

comunitaria e sono essenziali per il benessere delle persone residenti, caratterizzate da una rete di solidarietà sociale e di legami transgenerazionali, in grado di riscoprire e reinventare, insieme, il senso di comunità nel quartiere.

h. TORRE

La presenza di una grande quantità di veicoli su via Piave ha creato una vera e propria barriera, separando il quartiere in due: la Torre “bassa” a sud e la “alta” a nord. In passato, Torre era un punto di collegamento e incontro tra Pordenone e Cordenons; oggi, invece, è vittima di un isolamento che ne ostacola la connessione. La zona non ha continuità con Pordenone, e la Pontebbana funge da barriera. Persino la piazza di Torre è ormai utilizzata come semplice passaggio verso Cordenons.

Il disinteresse e la mancanza di coordinamento tra i due comuni sono evidenti, soprattutto in progetti importanti come il rifacimento di via Piave, dove i lavori si fermano al confine: da un lato, una carreggiata stretta con marciapiedi e una pista ciclabile separata, mentre oltre il confine la strada resta invariata. Questo crea un evidente simbolo di disconnessione tra Comuni che, pur essendo contigui, non riescono a collaborare. La mancanza di coordinamento rende ancora più difficile la comunicazione tra le due zone.

I residenti di Torre meritano di vivere in un quartiere connesso e senza barriere, e per questo è necessario stabilire un accordo amministrativo tra Pordenone e Cordenons. La collaborazione è essenziale per migliorare la qualità della vita dei cittadini.

La Mobilità

Oltre a un accordo tra Pordenone e Cordenons, Torre necessita di un Piano di Mobilità Sostenibile, che vada incontro alle esigenze dei cittadini e dei tecnici. La prima fase deve essere un’attenta analisi dello stato attuale, per individuare le carenze, in particolare riguardo a marciapiedi e piste ciclabili.

Se fosse esistito un Piano di Mobilità specifico per il quartiere, molti errori evidenti su via Piave non sarebbero stati commessi. Già da subito, appare evidente che sarà necessario un ascolto diretto dei residenti, magari casa per casa, per comprendere meglio le problematiche e possibili miglioramenti. Tra le criticità più rilevate ci sono la mancanza di alberi, che rende la strada impraticabile nei giorni caldi, e l’insufficienza di parcheggi, un problema sentito da residenti e attività commerciali. Il parcheggio che si sta creando vicino a via Zara dovrebbe essere testato, dato che in molti lo trovano poco funzionale.

Se l'obiettivo dei lavori su via Piave era ridurre il traffico nella piazza di Torre, non sono stati raggiunti i risultati sperati. Tuttavia, è necessario affrontare la questione del traffico parassitario e valorizzare il centro storico di Torre. Proponiamo due interventi per il Piano: ampliare il parcheggio dietro la Casa della Contessina e creare un collegamento fra la chiesa di Sant'Agostino e il cimitero.

Il Commercio

Il mercato dei produttori in piazza a Torre ha avuto un buon successo, ma ha anche causato una riduzione degli affari per alcuni commercianti del quartiere. Il Comune potrebbe favorire l'organizzazione di eventi in piazza durante festività e periodi estivi, riservando alcune giornate ai commercianti locali.

L'Ambiente e il Noncello

La zona del cotonificio, della villa romana e del castello è di valore straordinario e deve essere tutelata. Il collegamento tra il parco del Seminario e via Terme Romane, progettato dall'architetto Tessadori, arricchisce ulteriormente il quartiere.

Proponiamo un concorso di idee internazionale per il Noncello, in collaborazione con Cordenons, Porcia, la Regione e tutte le autorità competenti. La "isola" nel Noncello, a nord della nuova casa di riposo, deve essere tutelata. È essenziale risolvere il problema della barriera creata dalla casa di riposo per coloro che desiderano seguire il corso del fiume. L'intero sistema delle acque superficiali di Torre merita una protezione adeguata.

Degrado e Trascuratezza Aree Verdi

Ci impegneremo alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle molte aree verdi esistenti e a reprimere atti di vandalismi verso i beni pubblici del quartiere.

I Rifiuti

A Torre alta, le strade agricole e le capezzagne soffrono un diffuso problema di abbandono dei rifiuti, anche ingombranti. Sebbene l'intervento dei volontari sia apprezzabile, non è sufficiente a risolvere il problema. È necessaria una sorveglianza più attenta, più educazione e un miglioramento del sistema di raccolta.

Il Patrimonio Storico-Culturale e le Associazioni

Torre è ricca di testimonianze storiche: il Castello con la bastia, l'area archeologica della villa romana, la chiesa dei Santi Ilario e Taziano con la tela del Pordenone. Questi luoghi, insieme ad altri, come la Casa del Popolo e il CRAL con la torretta fascista, sono un patrimonio che va salvaguardato. La nuova casa di riposo ha portato alla distruzione della Tintoria del Cotonificio, un edificio che avrebbe meritato di essere recuperato: ci impegneremo a indire un concorso di idee affinché il luogo e la sua destinazione torni nel dibattito pubblico della città e instaureremo rapporti con la proprietà per rilanciare il sito.

Focus su Via Galileo Galilei

La viabilità di via Galileo Galilei presenta delle criticità che rischiano di compromettere la sicurezza e la qualità della vita dei residenti. Le modifiche proposte mirano a migliorare la funzionalità della strada, la sicurezza per ciclisti, pedoni e automobilisti, e a garantire una maggiore qualità della vita per tutti. Le principali criticità, seguite da proposte di miglioramento sono le seguenti:

- Pista ciclabile pericolosa e sovradimensionata: la progettazione attuale ha creato pericoli per ciclisti e automobilisti. Si propone una ridisegnata più sicura e funzionale.
- Parcheggi insufficienti: la perdita di posti auto ha creato disagi. È necessario ripristinare i parcheggi per i residenti.
- Carreggiata stretta: la carreggiata ridotta aumenta il rischio di incidenti. Si propone un adeguamento per garantire maggiore sicurezza.
- Velocità non controllata: la velocità elevata non è stata limitata dalle curve leggere. Si propone l'introduzione di misure più efficaci, quali rallentatori e zone a velocità limitata.

Progetto di Espansione Verde: Parco del Seminario e Aree Agricole Circostanti

Il Parco del Seminario rappresenta uno dei luoghi più amati e frequentati dai cittadini e dalle cittadine di Pordenone, un'oasi di verde che da anni funge da punto di aggregazione sociale, sportivo e culturale per il quartiere di Torre e per tutta la città. Questo spazio ha dimostrato di essere non solo un'importante area di svago, ma anche un elemento di unione tra diverse realtà urbane: il centro storico, il fiume e l'antico quartiere.

Il nostro obiettivo è ampliare e valorizzare ulteriormente quest'area verde, creando una vera e propria cerniera verde che colleghi e arricchisca il tessuto urbano circostante. L'intenzione è quella di acquistare le aree agricole retrostanti la Casa Serena, al fine di integrarvi un nuovo ampio spazio verde pubblico che arricchisca il Parco del Seminario. Questo nuovo polmone verde avrà un ruolo

fondamentale nel migliorare la qualità della vita dei cittadini, offrendo nuove opportunità per il tempo libero, lo sport e il benessere. Le motivazioni del progetto sono le seguenti:

1. **Crescita e Qualificazione Urbana:** l'espansione del Parco del Seminario permetterà di creare un'ulteriore area di verde fruibile da tutte e da tutti, in un contesto che, oltre ad essere già un punto di ritrovo, è anche una zona centrale e facilmente accessibile.
2. **Rafforzamento del Tessuto Sociale:** il nuovo parco avrà un forte impatto sulla comunità, stimolando attività sociali, culturali e sportive, e migliorando la coesione tra le persone residenti del quartiere di Torre e le cittadine e i cittadini di tutta Pordenone.
3. **Sostenibilità e Qualità Ambientale:** l'ampliamento del parco favorirà una maggiore biodiversità, riducendo l'inquinamento e migliorando l'ecosistema locale. La creazione di nuove aree verdi contribuirà a migliorare la qualità dell'aria e a mitigare gli effetti delle isole di calore urbane.
4. **Cerniera tra il Centro Storico, il Fiume e l'Antico Quartiere:** un'ulteriore area verde potrà fungere da importante collegamento tra il centro storico, le rive del fiume e il quartiere di Torre, migliorando la mobilità sostenibile e creando spazi di incontro e fruizione a contatto con la natura.

Gli interventi proposti sono:

- **L'acquisto delle Aree Agricole:** avvieremo la trattativa per l'acquisto delle terre agricole retrostanti la Casa Serena.
- **Progetto di Valorizzazione del Verde:** pianificheremo e progetteremo nuovi spazi verdi con l'utilizzo di specie vegetali autoctone per preservare la biodiversità.

Questo progetto vuole rispondere alle esigenze di una città in crescita, rendendo ancora più fruibile un luogo già amatissimo dai e dalle Pordenonesi. L'ampliamento del Parco del Seminario rappresenta una straordinaria opportunità per migliorare la qualità della vita, favorire l'aggregazione sociale e promuovere la sostenibilità ambientale, con un impatto positivo non solo sul quartiere di Torre, ma su tutta la città.

APPENDICE

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

Riportiamo qua, nel programma amministrativa 2025-2030 le premesse del documento condiviso dalla Commissione consiliare ad hoc istituita per indicare le linee guida in prospettiva alla

candidatura 2020, nata sulla spinta e proposta della nostra lista civica che per prima ebbe l'idea di concorrere a questa competizione.

Riteniamo tali indicazioni ancora molto attuali.

La previsione dello sviluppo dell'impresa non è l'immaginazione del futuro, bensì la volontà del futuro. È questa volontà del futuro in definitiva che ci mette in condizione di competere con altri, di cercare il meglio, di rinnovarci continuamente. Che non ci fa fuggire davanti ai problemi e alle difficoltà, ma ci porta a cercarle."

(Lino Zanussi – lezione all'Università Popolare di Udine l'8 maggio 1968).

Può l'industria darsi dei fini? Si trovano questi semplicemente nell'indice dei profitti? Non vi è al di là del ritmo apparente qualcosa di più affascinante, una destinazione, una vocazione anche nella vita di una fabbrica?

(Adriano Olivetti - discorso ai lavoratori pronunciato in occasione dell'inaugurazione del nuovo stabilimento Olivetti a Pozzuoli nel 1955).

LINEE GUIDA VERSO UNA CANDIDATURA DI

PORDENONE A CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2020

UNA DEFINIZIONE DI CULTURA CONTEMPORANEA e DI AMPIO RESPIRO

Il progetto di candidatura di Pordenone a Capitale italiana della cultura 2020 va inteso estendendo il concetto di cultura in senso ampio e articolato, allineandosi alle più attuali posizioni e dibattiti internazionali, ad esempio il progetto "Europa creativa 2014-2020".

In questa visione, alle proposte inquadrabili nell'ambito culturale in senso classico, anche già radicate nel territorio, si affiancano e spesso intersecano altri ambiti fortemente connotanti il nostro passato remoto e recente. In questo senso si annovera il paesaggio, il quale già soltanto in ambito urbano è traccia del dialogo che la nostra comunità ha sempre avuto con l'ambiente. Ma da questa visione non devono essere escluse le attività produttive, manifatturiere e l'industria, che hanno segnato tanto il nostro passato, quanto la nostra realtà contemporanea.

Un altro principio che determina tale visione è la definizione di una prospettiva territoriale che superi i confini cittadini e abbracci un'area più vasta (Friuli occidentale, ma anche il Veneto orientale e potenzialmente l'area delle Dolomiti Bellunesi). In questo territorio, infatti, il patrimonio

artistico, architettonico e archeologico merita sicuramente un processo di valorizzazione; al contempo le iniziative culturali già avviate, le valenze e peculiarità ambientali, alcune importanti esperienze d'impresa, sempre più si stanno dimostrando significative, innovative e d'eccellenza.

MOLTE ESPERIENZE DI GRANDE VALORE

Dal punto di vista delle esperienze in ambito culturale, è indubbio che la forza creativa e le competenze culturali di Pordenone abbiano già prodotto esempi ormai radicati nel panorama nazionale e internazionale: festival e rassegne

come Pordenonelegge, Dedicà, Le giornate del cinema muto, si sono strutturati e hanno dimostrato non solo ottime intuizioni, ma anche capacità e crescita nel tempo.

Al contempo va rimarcata la presenza in città di Istituzioni culturali e strutture civiche attive, che hanno contribuito e contribuiscono all'offerta culturale rivolgendosi a tutti, a iniziare in particolare dalle più giovani età, con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli, attivi e propositivi. Tra queste la Biblioteca civica e la sua rete di biblioteche nei quartieri, la sempre in evoluzione rete museale cittadina, il Teatro comunale Verdi, le molto qualificate Istituzioni scolastiche di ogni grado. In questo quadro va inoltre inserito il Consorzio Universitario, che offre corsi di grande interesse anche in chiave di elaborazione di supporti alla comunicazione e valorizzazione culturale. Infine ben si conoscono le molte e importanti iniziative legate alle associazioni e alle altre realtà che animano il panorama cittadino a livello di arti visive, musica e teatro.

Ma, oltre alle esperienze cittadine, non vanno dimenticate le realtà diffuse nel territorio, che si sono distinte in ambito culturale.

A questo quadro generale, riferito al volume e alla qualità delle esperienze, dei servizi culturali già esistenti, delle valenze – nonché ai soggetti promotori, pubblici o privati - va aggiunto il variegato e dinamico palinsesto delle imprese culturali, (film, video, musica, videogiochi, libri e stampa) e creative (architettura, design, comunicazione e branding, prodotti e servizi creative driven). In tale settore, secondo i rapporti annuali di Fondazione Symbola e Unioncamere, la nostra Provincia è stata dal 2011 al 2014/15 nella top-five per valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo e culturale, sul totale dell'economia.

Questo elemento non deve essere trascurato nell'ottica della creazione progettuale del Dossier per il 2020. È infatti ormai noto che le filiere culturali e creative hanno un impatto decisamente positivo sul sistema economico, in maniera bivalente: sia direttamente attraverso le imprese che fanno della

cultura e della creatività il proprio core business; sia indirettamente, influenzando o collaborando con i settori produttivi tradizionali, favorendo così un incremento del valore aggiunto delle loro produzioni.

Di fronte a tale panorama, emerge la convinzione che molte realtà, cittadine e territoriali, abbiano sviluppato nei loro percorsi le competenze e le capacità progettuali per avviare una nuova fase, improntata sulla reciproca condivisione di obbiettivi e sinergie di interventi. Il progetto Pordenone capitale italiana cultura 2020, può quindi diventare la piattaforma ideale sulla quale costruire questa nuova mentalità.

Il passaggio ora, per realizzare questa visione, sarà connotare il progetto di candidatura a Capitale italiana della Cultura 2020, individuando e facendo leva su un forte elemento culturale della nostra realtà cittadina e territoriale, che funga da tema narrante e metta a sistema il nostro patrimonio di esperienze e competenze; che riesca a rappresentare la nostra storia più radicata, la nostra vocazione, le nostre prospettive, il nostro futuro.

STORYTELLING: LA NOSTRA PAROLA D'ORDINE, I NOSTRI PUNTI DI FORZA: L'AMBIENTE, GLI UOMINI, L'INDUSTRIA

Premessa. Questo documento non ha l'ambizione di sostituire un eventuale Comitato scientifico incaricato di stilare il dossier di candidatura, comitato che deve essere libero di indicare i punti tematici e di strutturare i contenuti nel modo che meglio crede; ciò nonostante il gruppo di lavoro, sulla scorta delle linee guida dei bandi precedenti, dei dossier delle città candidatesi negli anni passati, del lavoro della commissione di valutazione e di alcune esperienze che alcuni project manager (uno su tutti Dario Netto di Settimo Torinese, la cui candidatura si è evidenziata per particolare innovazione), ritiene che i temi sui quali incardinare una partecipazione alla sfida, la quale vedrà tra le probabili partecipanti molte città con una componente storico-artistica molto forte (Lucca, Ragusa, ecc. hanno già dichiarato la loro volontà di candidarsi alla competizione per il 2020), dovranno essere fortemente innovativi, come fatto – appunto – da Settimo Torinese, piazzatesi seconda dopo Palermo (Capitale Italiana della Cultura 2018).

L'attuale Ministro Franceschini e la commissione, in una recente conferenza stampa a riguardo, hanno dichiarato che le prossime sfide non saranno “delle sfilate di bellezza” bensì si caratterizzeranno per le proposte più innovative sul piano sociale, con una visione di cultura declinata in modo più completo.

Pertanto crediamo che i punti di forza e il filo narratore sui quali il Comitato scientifico dovrà agire devono essere fortemente identificativi della nostra città e del nostro territorio, le parole d'ordine scelte dovranno essere sviluppate in modo tale da centrare i temi sui quali si incardinerà il dibattito sul futuro della nostra contemporaneità.

Infine un'avvertenza: il successo della nostra possibile candidatura non sta tanto nell'auspicata vittoria alla competizione con le altre città sfidanti, bensì nel percorso, nella capacità di mettere a sistema le strutture che generano cultura, di farle lavorare assieme su un progetto che veda la nostra identità più autentica al centro del dibattito, una piattaforma capace di sostenere l'autonoma progettualità della città nel campo della cultura, far recepire il valore della leva culturale per la coesione sociale, la creatività, la crescita, lo sviluppo economico e il benessere individuale e collettivo.

La redazione del dossier sarà un'occasione per Pordenone di riscoprire se stessa attraverso una presa di coscienza della propria dimensione identitaria e culturale. È necessario il contributo di tutta la cittadinanza.

TRASFORMAZIONE, LA NOSTRA PAROLA D'ORDINE PER LA CANDIDATURA

Perché abbiamo scelto questa parola Trasformazione? Avremmo potuto scegliere crisi nel suo significato etimologico parola che può essere considerata una sorta di sinonimo di trasformazione la quale, invece, però porta in sé già un elemento di futuro e consapevolezza di essere – in chi la pronuncia – il frutto di secoli di sedimentazione, di gesti, di scelte, di contraddizioni, di persone, di drammi, di gloria, di fallimenti, di successi, di CULTURA in una parola.

In tutti questi secoli cosa ha legato le persone e queste terre di cui Pordenone è l'espressione urbana maggiore? In quale percorso comune ci riconosciamo, in un'altra parola qual è la nostra identità?

È stata la nostra capacità di trasformare il paesaggio e l'ambiente, modificandolo, piegandolo per produrre, per trasformare - ancora una volta - materia in oggetti, in prodotti; abbiamo sfruttato un territorio complesso e composito per sopravvivere, per creare ricchezza, per seguire una vocazione, quella creare cose via via, nei secoli, nei decenni, sempre più sofisticate.

Facendo questo abbiamo trasformato l'ambiente per ottenere materia e trasformato la materia per produrre "cose"; abbiamo alla fine, in questo percorso, trasformato noi stessi in ciò che siamo, senza quasi accorgersi abbiamo creato una nostra identità.

ACQUA, UN ELEMENTO CHE SI TRASFORMA E TRASFORMA, UN ELEMENTO CHE UNISCE

Uno dei pilastri su cui il progetto di candidatura deve erigersi è rappresentato dall'ambiente, tanto quello che permea la Città, in cui l'ambito del Fiume Noncello è un elemento centrale, quasi una struttura portante su cui investire dal punto di vista naturale, della mobilità e turistico; quanto l'ambiente che caratterizza tutto il territorio della destra Tagliamento, ricco di paesaggi variegati e peculiari (area magredile, risorgive, parchi come quello delle Dolomiti Friulane, Siti di Importanza Comunitaria), e caratterizzato da ben due aree Patrimonio dell'UNESCO come le Dolomiti friulane e il sito palafitticolo di Palù di Livenza.

Territorio quindi ove elementi naturali e contesti antropici anche unici si susseguono da Nord a Sud, su un'estensione geografica limitata e accessibile con facilità per tutte le tipologie di turismo.

L'ACQUA è l'elemento principale del nostro ambiente ed è quello che lo determina; l'ACQUA è l'elemento:

- sul quale si incardina la caratterizzazione geografica di questa area territoriale;
- centrale di antropizzazione del nostro territorio;
- generatore dell'energia necessaria all'insediamento di industrie per la trasformazione delle materie, per la produzione di oggetti.

In questi punti l'acqua determina la nostra identità.

L'acqua è il filo conduttore del nostro racconto, della nostra storia. L'acqua è l'elemento che ci ha permesso di avere l'energia per trasformare.

L'acqua è il simbolo delle nostre montagne, l'acqua ha eroso le cime e formato le pianure, l'acqua è riemmersa, l'acqua ha collegato noi e il resto del mondo.

Abbiamo scelto queste terre perché erano terre d'acqua fin dalla preistoria (Palù Patrimonio Unesco); l'acqua abbiamo cercato di usarla, piegarla, forzarla, dai mulini, ai battiferro, ai cotonifici, alle piccole centrali elettriche di Galvani alla tragedia del Vajont; sull'acqua abbiamo costruito sbagliando e l'acqua ci ha punito, grazie all'acqua abbiamo reso fertile le nostre aride campagne di sassi e l'acqua ci ha premiato.

Il nostro dossier dovrebbe a nostro avviso attraverso il racconto della nostra storia proporre come punto centrale il recupero e l'attualizzazione dell'acqua e la sua capacità di collegare e generare trasformazione assieme all'uomo.

¿LO QUE ES FUERTE EN PORDENONE ?

- Zone patrimonio dell'Umanità (Dolomiti e Palù del Livenza);
- Il rapporto montagna-pianura che è dato dall'acqua, superficiale (fiumi, soprattutto intesi come vie di comunicazione, per primo il Noncello) e sotterranea;
- L'acqua, la sua qualità ed abbondanza, come la sua assenza superficiale (la zona delle grave) ha caratterizzato la storia umana: dove c'è e sorge, lì gli umani si sono installati;
- La presenza di fiumi ad alta portata minima, tali da consentire una loro navigabilità, ha segnato profondamente lo sviluppo del territorio e l'ha ridislocato da un punto di vista geo-politico;
- L'abbondanza d'acqua ha sempre dato forti opportunità all'agricoltura;
- L'abbondanza d'acqua è ben presto generata forza: per la molinatura (dei cereali), per la battitura (di pelli, prodotti alimentari secchi, ferro ed altri minerali, filati e panni), per le segherie ed infine per la creazione di forza motrice e di energia elettrica.

Dentro questi processi, c'è stata:

- una profonda trasformazione del territorio e del paesaggio;
- la creazione non solo di culture materiali, ma di una antropologia profonda, che spiega la capacità industriale del territorio;
- la nascita di alcuni personaggi simbolo: il Beato Odorico Mattiussi da Pordenone, l'uomo che con la sua 'Relatio' di ritorno dalla Cina nel 1330 contribuì considerevolmente a far conoscere l'oriente ad una Europa che non lo conosceva più; Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone (1483-1539), il nostro maggior artista rinascimentale che, proprio perché proveniva da una piccola città vocata commercio verso il nord e la Germania, seppe fin dall'inizio della sua attività tenere assieme l'arte tedesca, le stampe di Albrecht Dürer, il Giorgione, la scuola veneta e quella romana, con la sua conoscenza di Raffaello e Michelangelo;
- Menocchio, il molinaro di Montereale Valcellina de "Il formaggio ed i vermi", bruciato come eretico nel 1599, capace di leggere e di formarsi idee proprie in un mondo in cui la

lettura e l'autonomia di pensiero erano rare; Andrea Galvani (1797-1855) diviene il vero grande artefice di una nuova modernità di Pordenone, trasformando le vecchie lavorazioni artigianali in industrie e realizzando una delle prima centrali per la produzione d'energia elettrica nel territorio italiano (l'edificio, di proprietà comunale, c'è ancora, va recuperato, ndr); Emilio Wepfer ed Alberto Amman (cotonifici, acqua per il cotone che arriva via fiume fino al 1950, acqua per lavorare il cotone, acqua per produrre energia elettrica (Canale Amman e lago della Burida), cambiando il paesaggio ed il territorio; dimensione sociale, Dopolavoro CRAL, paternalismo per case popolari e casa di riposo, grandi movimenti sindacali e politici; Lino Zanussi (dal fabbro alla grande industria).

QUAL È IL SENSO DI QUESTA STORIA ?

Che lo sviluppo culturale, economico, sociale del territorio è un processo unitario e qui più che altrove si lega all'ACQUA.

Il rapporto fra uomini (con le loro intelligenze, volontà, capacità) ed acqua TRASFORMA sia la vita delle persone, che la città ed il territorio, che il paesaggio, urbano e no. L'acqua collega città e territori lontani, porta nuove culture e presenze, consente di trasformare il grano in farina, il legno in mobili, il ferro grezzo in oggetti per l'agricoltura, telai per seta e cotone, lavatrici per le case di tutto il mondo. L'acqua è madre con l'agricoltura, forza per l'industria quando si trasforma in elettricità. Ma sa diventare anche matrigna, minando una montagna e facendola precipitare nel lago del Vajont.

MA È ANCORA QUELLA, L'ACQUA ?

No. L'acqua che ha trasformato si trasforma a sua volta.

Ce n'è poca e troppa in alcune occasioni. Quando ce n'è, è poco pulita e troppa sporca. Viene cercata ed allontanata, è desiderata ed odiata, ingerita ed espulsa, usata, ripudiata, nuovamente cercata. Usiamo l'acqua ma veniamo anche da lei cercati e usati.

Ora sappiamo che dobbiamo rispettarla, favorirla, non tentare inutilmente di ingabbiarla, ma costruire città e paesi che convivano con l'acqua, anche con le nuove forme con cui si presenta a noi: falde che si abbassano e crescono velocemente, mentre le nostre cantine sono state costruite nell'illusione che l'abbassamento delle falde fosse permanente; precipitazioni intensissime e di breve durata, che diventano devastanti a causa dell'asfaltatura paradossale del territorio e della cementificazione, che riducono la quantità di terreno ancora adatto ad accogliere l'acqua e farla

filtrare verso le sue profondità. Perciò i fiumi innalzano ed abbassano il loro livello improvvisamente e spesso travolgono le barriere che ci ostiniamo a creare, invece che adeguare le nostre aspettative ad una breve convivenza con l'acqua che esce dai letti dei fiumi. Conduciamo battaglie sbagliate, perse da subito.

La nuova acqua continuerà inevitabilmente a cambiare il nostro paesaggio, ci indurrà a razionalizzare le strade, a ridurre la quantità, diminuendo inoltre le aree cementate e coperte. La scarsità dell'acqua, oltre a costringerci ad usarla meglio e di meno, ci pone il problema di conservarla e di usarla a seconda delle sue qualità: quella piovana per bagnare orti e giardini, ad esempio.

L'ACQUA TRASPORTA ANCORA? SÌ, SOPRATTUTTO INFORMAZIONI.

Leggiamo, a volte con ansia, i risultati delle analisi dell'acqua prelevata da acquedotti e pozzi, da rogge, fiumi e laghi.

Cosa contiene? La sua composizione chimica ci rivela cose preziosissime, ad esempio sull'inquinamento complessivo del suolo e dell'aria (pensiamo all'atrazina, che da noi è un serio problema) e ci dà informazioni vitali, sull'ambiente che abbiamo costruito e su di noi, sulla salute.

Ma a saperla leggere l'acqua ci dà oggi mille altre informazioni. I nostri corpi sono ad esempio composti per oltre il 90 per cento d'acqua e noi analizziamo continuamente questi nostri liquidi.

Le piogge ci portano i residui acidi da paesi lontani ed a volte anche la sabbia del deserto.

Educare a "leggere" l'acqua, a comprenderla, ad interpretarla, conoscerne il ciclo ha oggi un significato molto più importante che nel passato, anche quello più recente. Anche da questo punto l'acqua continuerà a svolgere un ruolo fondamentale per la trasformazione culturale e sociale del nostro territorio.

L'ACQUA CONTINUERÀ A PRODURRE RICCHEZZA? CERTO!

E non solo perché nella nostra provincia è dall'acqua che dipende la produzione della grande parte dell'energia elettrica.

La nostra storia d'acqua, così, complessa, candida la città a divenire un riferimento per tutti quanti, in Italia e nel mondo, vogliono conservarla, analizzarla, proteggerla, trasportarla, consumarla responsabilmente.

Produrremo macchine, ad esempio gli elettrodomestici, che consumeranno meno acqua, da ogni punto di vista: per essere prodotti; per il loro funzionamento (pensiamo alle lavatrici); per essere demoliti a fine uso; e meno energia idroelettrica per essere usati.

Dobbiamo pensare a strumenti per usare in modo molto razionale l'acqua, in agricoltura, nell'industria, nelle case.

Possiamo progettarli e fabbricarli.

Possiamo progettare e realizzare una nuova agricoltura che utilizzi l'acqua per nuove coltivazioni e nuovi allevamenti.

Possiamo usare tutta la sensibilità artistica accumulata nei secoli per produrre oggetti molto belli per contenere e consumare l'acqua, per dare all'acqua una cosa che ha sempre avuto e di cui non la credevamo capace: una forma.

IMPRESA, IL NOSTRO MODO DI ESPRIMERCI E FARE CULTURA

Cultura e fabbrica rappresentano un binomio inscindibile nella storia e nella trasformazione dell'area pordenonese.

È dagli anni '90, quando il modello industriale del secondo dopoguerra sotto la spinta delle nuove sfide del mercato globale iniziò ad andare in crisi, che Pordenone deve fare i conti con la deindustrializzazione e con il nodo della riqualificazione delle ex aree industriali dismesse – che si aggiungono a quelle ancora ferme dei grandi plessi della prima industrializzazione come cartiere e cotonifici, insediatesi nelle nostre terre proprio per la presenza dell'acqua elemento fondamentale per la produzione di energia) e soprattutto con il tentativo di pensare insieme alle fabbriche ancora produttive a una nuova reindustrializzazione in chiave moderna, con una stretta collaborazione pubblico-privato basata su sostenibilità, ricerca, innovazione e cultura.

Questo modello di reindustrializzazione in chiave moderna e sostenibile deve diventare un paradigma che veda coinvolte le diverse aziende presenti sul territorio.

Nuove fabbriche, luoghi di innovazione, di formazione di una nuova cultura, di un sistema di relazioni che lega saperi diversi, quelli scientifici e tecnologici e quelli delle “scienze umane”, luoghi aperti al territorio circostante, di incontro, di cultura, di relazione, di integrazione.

Una città con un alto grado formativo e di offerta culturale è il luogo migliore in cui sperare che nascano prodotti belli e di qualità, unica possibilità di sopravvivenza in un mercato fortemente globalizzato e competitivo.

Le imprese si inseriscono bene nel nostro progetto di cultura, con il racconto della tradizione, le esperienze storiche, gli archivi documentali e materiali.

Ma anche, e forse soprattutto, con il presente e il futuro della città. Che si giocano qui, nelle fabbriche e nella manifattura: perché l'impresa è il luogo in cui nascono e si alimentano le relazioni tra individui, organizzazione e territorio, un luogo complesso e per questo forte generatore di cultura in senso lato. Nel fare impresa si esprimono comportamenti e valori che, non possono essere chiusi e confinati all'interno del perimetro aziendale, ma pervadono la società intera, la ispirano fino a diventarne patrimonio culturale collettivo.

Il componente impresa nel nostro progetto deve essere inserito come elemento di contaminazione, una fusione di linguaggi e percorsi con l'obiettivo di far percepire le profonde connessioni tra "fabbrica" e società, tra mezzi di produzione e conoscenza, tra etica del lavoro e progresso civile.

Una novità - nell'intendere la cultura - visibile coinvolgendo, ad esempio, gli spettacoli teatrali e i teatri per avvicinare il mondo dell'industria ad una platea più vasta, facendo vivere al pubblico in modo originale la storia delle nostre imprese, dei loro protagonisti, i nostri prodotti, perché fare impresa, in fondo, significa fare cultura. Tenendo bene in mente che proprio il decreto cosiddetto art bonus, che include l'istituzione del concorso Capitale italiana della cultura, mette al centro il rapporto impresa e cultura prevedendo dei benefici fiscali per diverse forme di mecenatismo, ad esempio.

CULTURA E IMPRESA, NON SOLO IMPRESA DELLA CULTURA

La terra di mezzo tra impresa e cultura non si realizza solamente quando la cultura si fa impresa come nel caso delle industrie culturali e creative ma si manifesta in una varietà di modi e forme che ad oggi solo parzialmente sono stati studiati e compresi. La cultura nell'impresa si manifesta attraverso i saperi che connotano le produzioni artigianali e industriali, quel know-how che in molte aziende si trasmette attraverso le generazioni in un continuo equilibrio tra conoscenze tradizionali e innovazione, in una continua tensione tra passato e futuro che spesso dà vita a prodotti di straordinaria qualità materiale ed estrema profondità culturale.

Ecco che diventa cultura il cibo di un ristorante nel suo riproporre i sapori e le sapienti preparazioni del territorio in cui nasce il piatto o nel suo rielaborarli in modo nuovo e inaspettato; diventa cultura il mobilificio nel suo evolversi nel tempo creando forme e moduli che uniscono estetica e funzionalità; diventa cultura la cartiera che dai saperi antichi sviluppa prodotti innovativi; diventa cultura la cantina che impronta la sua produzione nell'ottica della sostenibilità ambientale e dell'eticità; l'impresa diventa cultura ogni volta che crea valore aggiunto anche extra-economico.

Risultati sorprendenti si manifestano anche quando l'impresa apre le porte all'arte “pura”, lasciando che i suoi linguaggi ne ispirino i processi, indirettamente o direttamente, facendo nascere produzioni diverse, nuove, creative che fanno fare la differenza. (Un vicino esempio è l'azienda veneziana Ma vive che sull'antica arte profumiera veneziana ha creato il suo business e che ha lanciato la linea di profumi le cui boccette sono state realizzate dai maestri internazionali del vetro artistico. Vendute tra l'altro, sia nei negozi tradizionali, che nei musei cittadini, tale è il contenuto culturale.)

In un'economia che non può più vivere producendo solo commodity, il vantaggio competitivo è quindi creare valore extra-economico, attingendo al passato o al futuro, alla tradizione e all'arte, arricchire i prodotti e i processi di significato oltre che di utilità. Mai come oggi, la competitività, l'innovazione e lo sviluppo delle imprese, sono legate alla cultura, alla tradizione e alle capacità creative.

Indagare, promuovere, sostenere queste commistioni diventa la chiave di volta per il rilancio della produttività locale.

IMPRESA E CULTURA COME ELEMENTI DI TRASFORMAZIONE

Un percorso alla ricerca dei moderni Lino Zanussi, Luciano Savio, Giulio Locatelli, in un'area a vocazione manifatturiera dove i fattori principali sono l'artigiano digitale e l'industria 4.0. “La previsione dello sviluppo dell'impresa non è l'immaginazione del futuro, bensì la volontà del futuro. È questa volontà del futuro, in definitiva che ci mette in condizione di competere con altri, di cercare il meglio, di rinnovarci continuamente. Che non ci fa fuggire davanti ai problemi e alle difficoltà, ma ci porta a cercarle.” (Lino Zanussi – lezione all'Università Popolare di Udine l'8 maggio 1968). È la spinta culturale all'innovazione che deve spingere le nostre imprese, dal momento che per innovare bisogna investire in idee, sugli uomini, sui mezzi, sul modo di operare per essere qualcosa di realmente nuovo sul mercato. Le aziende hanno un'anima interna, uno spirito di lavoro che è la vita più intima e meno appariscente di un'impresa competitiva. Diventa

fondamentale mantenere vivo e vitale il “creative thinking”, il pensiero creativo. Aumentare la carica di “inquietudine”, di aggiornamento, di continua ricerca del confronto, del nuovo, del meglio, aggiornamento e verifica del “proprio stato di conoscenza”. Le nuove aziende nascono con una forte sensibilità culturale, etica, estetica, tecnologica, con business plan molto accurati e gestiti da persone qualificate. Hanno perciò bisogno di poter interloquire con scuole che formino ad alto livello e che rimangano in relazione col sistema delle imprese, per consentire ricerca, cambiamento e continua valorizzazione del capitale umano.

Ogni azienda, ogni imprenditore, deve realizzare il proprio modello di cultura d'impresa, un modello che sia unico e irripetibile e che vada a identificare in modo chiaro ed efficace la propria storia, i propri valori, la propria vocazione, la propria immagine, in un'unica parola, la propria identità. In maniera del tutto sintetica, la cultura d'impresa non è altro che il cambiamento, la capacità non solo tecnologica ma anche strutturale che le persone o le imprese hanno affinché sopravvivano alla dinamicità del sistema. Serve allora attuare un processo di sensibilizzazione delle imprese e delle persone per comunicare al meglio i processi economici; le Università, ad esempio, dovrebbero occuparsi della promozione della cultura d'impresa nell'ottica di uno spirito di armonia e collaborazione, aiutando ad affrontare con maggiore sicurezza i diversi competitors presenti sul mercato. Perché la cultura d'impresa non rispecchia solo i valori dell'onestà, trasparenza e rispetto, ma anche creatività, innovazione, capacità di integrarsi in modo consapevole nel sistema economico-sociale e valorizzazione del capitale, soprattutto di quello umano. Sono i contesti e le condizioni ambientali che sviluppano l'imprenditorialità.



MATCHpoint / BorgoCreativo

Progetto di riqualificazione della Casa Circondariale di Pordenone

20/02/2025

Trasformazione del Castello/carcere centro pubblico di Imprese Culturali Creative (ICC), con attività commerciali, sedi, atelier, showroom, gallerie, studi, uffici, residenze artistiche, sale attrezzate.

Giulio De Vita

candidato consigliere comunale

Lista La Civica

Pordenone

Panoramica

Da diversi anni si parla della conversione del Castello di Pordenone da decenni utilizzato come Casa Circondariale cittadina nel pieno centro storico di Pordenone. Con i lavori in corso per la realizzazione del nuovo carcere nel comune di San Vito Tagliamento, si apre una enorme possibilità di valorizzare e potenziare l'attrattiva e la vivacità del centro città.

Il centro storico di Pordenone si sviluppa esclusivamente nel Corso Vittorio e nei vicoli adiacenti, con palazzi di pregio, il duomo, e i suggestivi portici che custodiscono attività commerciali di bar, negozi e



al

qualche ristorazione. Le piazze della città come piazza Risorgimento e Piazza XX Settembre non sono certo di impianto storico ed è indiscutibile che esse non brillino per estetica né per caratteristiche di identificazione per i cittadini. Invece, le piazzette adiacenti a Corso Vittorio, Piazzetta Cavour, Piazzetta San Marco e Piazza della Motta sono invece più suggestive. Piazzetta San Marco, più remota, è la più ammirevole avvolta da palazzi storici e ben tenuti, attività commerciali di eccellenza, scorci magnifici sul municipio, sul duomo e sul fiume Noncello. Piazzetta Cavour è la più vivace essendo un punto nevralgico per chi si muove nel centro città. Cenerentola delle tre piazze storiche rimane Piazza della Motta la cui storia antica e recente è conosciuta sulla quale sorvolo.

In questo scenario, l'utilizzo sapiente della Casa Circondariale permette di valorizzare l'intera area storica della città e in particolare l'adiacente Piazza della Motta al centro in questi anni di una costosa operazione di riqualificazione dai risultati discutibili.

L'analisi tecnica è di competenza di architetti, ingegneri e urbanisti, e mi limito a suggerire alcune visioni.

Specifiche

Premesse storiche generali sulla città

La vita dei pordenonesi si è evoluta negli ultimi due secoli; da attività rurale, alla quale si è aggiunta quella artigianale, poi industriale, fino a oggi in cui è subentrato il terziario, la tecnologia e la città di cultura.

Le sue caratteristiche, secondo la mia lettura già pubblicata nel 2017, sono quelle di **outsider**, una città che rimane storicamente all'ombra di città vicine più grandi e importanti come Treviso e Udine e ciononostante si è sempre distinta per intraprendenza, eccellenza, dinamicità.

Negli ultimi anni, la città è nella top10 nelle classifiche nazionali per la sicurezza, per la qualità di vita, per la vivacità culturale con la presenza, tra le tante, di Pordenonelegge, CinemaMuto, e la nascita del PAFF! Cosa che l'ha portata non a torto alla legittima ambizione di candidarsi a Capitale della Cultura 2027.

Per le sue caratteristiche uniche, la città è stata capace di “fare sintesi”, pur non godendo ancora di una identità consolidata, in cerca di una sua autorevolezza consolidata. Perché dico ciò? mettiamoci nei panni di un Udinese, di un Trevisano, di un Triestino, di un Veneziano. Città che hanno certamente altre problematiche, ma di certo non si pongono nemmeno lontanamente la questione di dover dimostrare a nessuno di essere città importanti. Mentre Pordenone dà sempre l'impressione di “volersi far notare tra le grandi”, come un adolescente, che giustamente vuole misurare la propria crescita.

Un atteggiamento “all'inseguimento”, uno stress positivo, un complesso di inferiorità che la fa restare all'esterno della zona di comfort, che la spinge ad essere in costante fermento con il rovescio della medaglia di non percepire i risultati positivi e le qualità di questa città.

Ma questi risultati qualitativi sono possibili solo se persistono caratteristiche di “outsider”: città a dimensione d'uomo, agile, con la propensione al cambiamento e adattamento, con rischi calcolati.

Pordenone ci dimostra come la qualità della vita, il benessere, l'efficienza dei servizi e la felicità della collettività siano legati a un corretto rapporto tra la dimensione della città e le risorse: un centro troppo piccolo resta insostenibile per i servizi, ma un centro troppo grande diventa insostenibile per le troppe controindicazioni che comporta sulla qualità della vita: criminalità, traffico e inquinamento, caro vita, etc.

la Visione

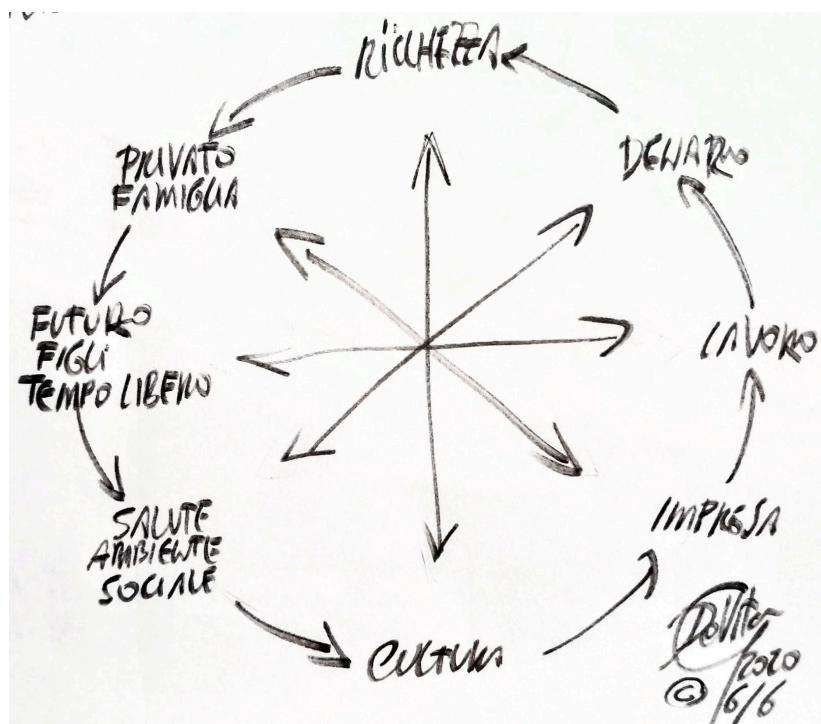
Il complesso del Castello di Pordenone come espressione plastica dell'evoluzione storica di Pordenone:

- Un luogo che rispetta la sua storia, con la riqualificazione dell'edificio,
- che si evolve trasformandosi in maniera efficace ed efficiente alle esigenze pratiche dei tempi presenti
- che guarda al futuro preparandosi, mettendo le basi concrete per scenari futuri
- che coinvolge i cittadini: i bambini, i giovani, gli adulti gli anziani, i portatori di disabilità, le persone in difficoltà.

Interpretazione della vitalità, creatività, imprenditorialità, innovatività, unicità e modello di sistema "matching" Pordenonese.

Un centro di incontro tra attività agroalimentari, artigianato, arte cultura, imprenditorialità e innovazione, una rappresentazione moderna e innovativa del borgo medievale, Quindi non chiuso in se stesso ma permeato con le aree limitrofe, e proiettato verso il resto del mondo attraverso la rete (internet).

Un luogo che concilia lavoro, formazione e tempo libero (in sintesi i momenti della della vita) attraverso attività indipendenti e integrate armoniosamente, attraverso il comun denominatore: Pordenone integrata



Obiettivi

- trasformare un luogo di pena in luogo di gioia.
- rivitalizzare Piazza della Motta
- collegare più agevolmente tribunale e parcheggio al centro
- offrire nuove opportunità di servizi, incontri, scambi di idee e opportunità professionali a giovani, imprenditori e creativi.
- dare alla città di Pordenone un ulteriore polo di interesse godibile e di eccellenza che rappresenti lo spirito del territorio (innovativo, operoso, creativo, bello) proiettato verso il futuro ma che tutela il proprio passato.

interpretare le caratteristiche della città creativa

che cosa significa creatività? in molti non sanno rispondere, alcuni credono che creatività è fantasia, oppure capacità di creare. La migliore definizione di creatività è la capacità di mettere insieme cose che esistono già in modo nuovo. In modo nuovo vuol dire in maniera più pratica, efficace o efficiente.

In questo senso la disponibilità del Castello deve permettere di connettere in modo nuovo:

- dal punto di vista urbanistico, piazza della Motta con l'area del tribunale e di parco Galvani
- dal punto di vista architettonico, attività commerciali, servizi, cultura, istruzione, sociale
- dal punto di vista demografico, utenti di diverse estrazioni economiche sociali, culturali e anagrafiche
- dal punto di vista temporale, una vivacità e una fruizione prossima all'H24.
- dal punto di vista sociale, permettere una connessione tra pubblico e privato

Matchpoint ICC (Imprese Culturali Creative)

Da diversi anni le politiche europee sono focalizzate sulle imprese culturali creative.

Oggi siamo di fronte a un nuovo punto di svolta per la città, con la globalizzazione, l'avvento dell'intelligenza artificiale e l'industria 4.0 e 5.0. L'innovazione è sempre più pressante e obbliga a rivedere diversi paradigmi sul mondo della formazione e del lavoro.

La tecnologia e l'automazione stanno già rimpiazzando diversi mestieri e l'AI giorno dopo giorno si insinua in ogni attività precedentemente coperta dall'essere umano.

Nel 2006 sotto il lungimirante premier inglese Tony Blair, venne coniato il termine Imprese Culturali Creative - ICC- intuendo che il futuro lavorativo dell'essere umano sarebbe stato incentrato su mansioni sempre più di concetto, creatività, ingegno e sempre meno su attività manuali e ripetitive risolvibili dalla tecnologia. Vennero individuati dagli studiosi del NESTA i diversi e fluidi ambiti di queste discipline che riporto in uno schema da me elaborato graficamente nel 2017.

ICC 2006 © Nesta
(national endowment tech&arts)



Ma nel contempo è intuibile quanto tutti questi ambiti siano interconnessi fortemente con l'industria tradizionale e con il terziario perché le ICC non sono un settore a sé stante ma si permeano (e forse lo hanno sempre fatto) con tutte le altre attività. Anche nel lavoro oggi non si valutano più le competenze specifiche di un collaboratore, quanto più quelle che vengono chiamate le soft-skills che anche negli ambiti e mestieri meno creativi sono necessari per matchare "creativamente" gli improvvisi cambiamenti che il divenire delle contingenze che ormai quasi quotidianamente ci costringono ad affrontare.

Il Matchpoint potrebbe essere il luogo che rappresenta plasticamente il punto di incrocio di queste attività.

Come farlo? Qual è l'idea?

- abbattimento delle mura di cinta
- **acquisto e successivo abbattimento delle case private a lato della Casa della Musica in modo da liberare la visuale da Piazza della Motta al castello e viceversa**
- abbattimento dei varchi di sicurezza

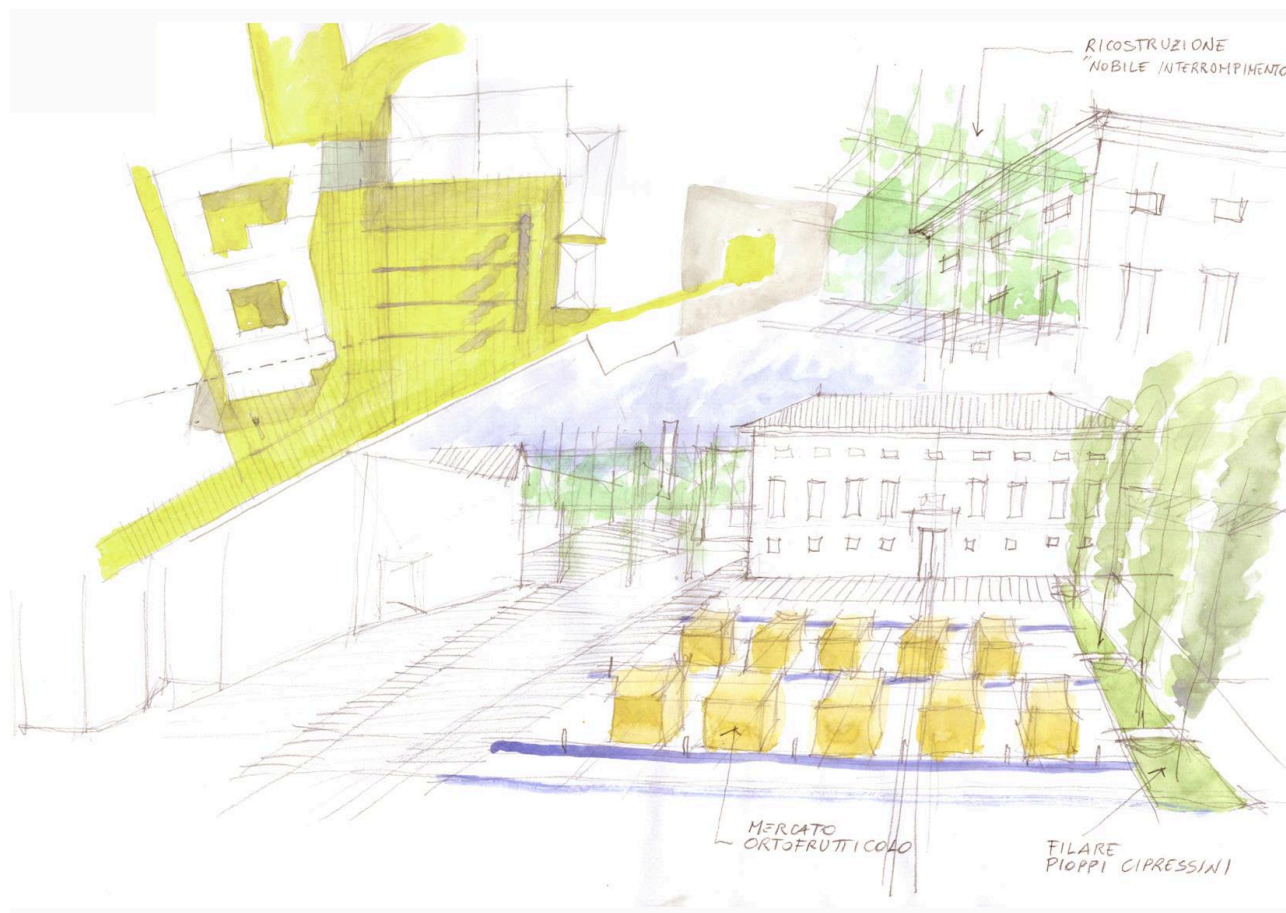
- realizzazione di un accesso diretto pedonale tra piazza della motta e via Roma
 - realizzazione di dehors panoramici per attività culturali e commerciali sul lato che si affaccia al tribunale
 - realizzazione di una sala attrezzata per incontri, eventi, esposizioni
 - realizzazione di una piazzetta vivibile nella corte per eventi e iniziative
 - all'interno dell'edificio del Castello, non disponendo di una pianta e né dei limiti strutturali è difficile prevedere alcunché, ma potrebbero essere utilizzate come uffici delle sedi delle associazioni culturali e/o a un trasferimento dell'assessorato della cultura **liberando e così il convento di San Francesco, Palazzo Badini (?) , Villa Carinzia (?) per altri scopi.**
- L'interno comparto cultura Pordenone potrebbe avere così un unico hub con intuibili opportunità per tutti.

Possibili realizzazioni

- 1 Ristorante con dehors (affitto)
- 1 enoteca/pub (affitto)
- 1 bar (affitto)
- 1 gelateria (affitto)
- 1 sala conferenze (gestione Comune Pordenone)
- 1 piazzetta per eventi esterni (gestione Comune Pordenone)
- 1 Informagiovani (gestione Comune Pordenone)
- 1 matching hub (una sala incontri/riunioni attrezzata prenotabile per privati e associazioni)
- 2-3 salette espositive artistiche (gestione Comune Pordenone)
- 2-3 showroom imprese creative (industrial designer, moda, startup, progetti)
- X sedi associative e istituzionali culturali
- 2-3 laboratori di startup
- 2-3 laboratori artistici

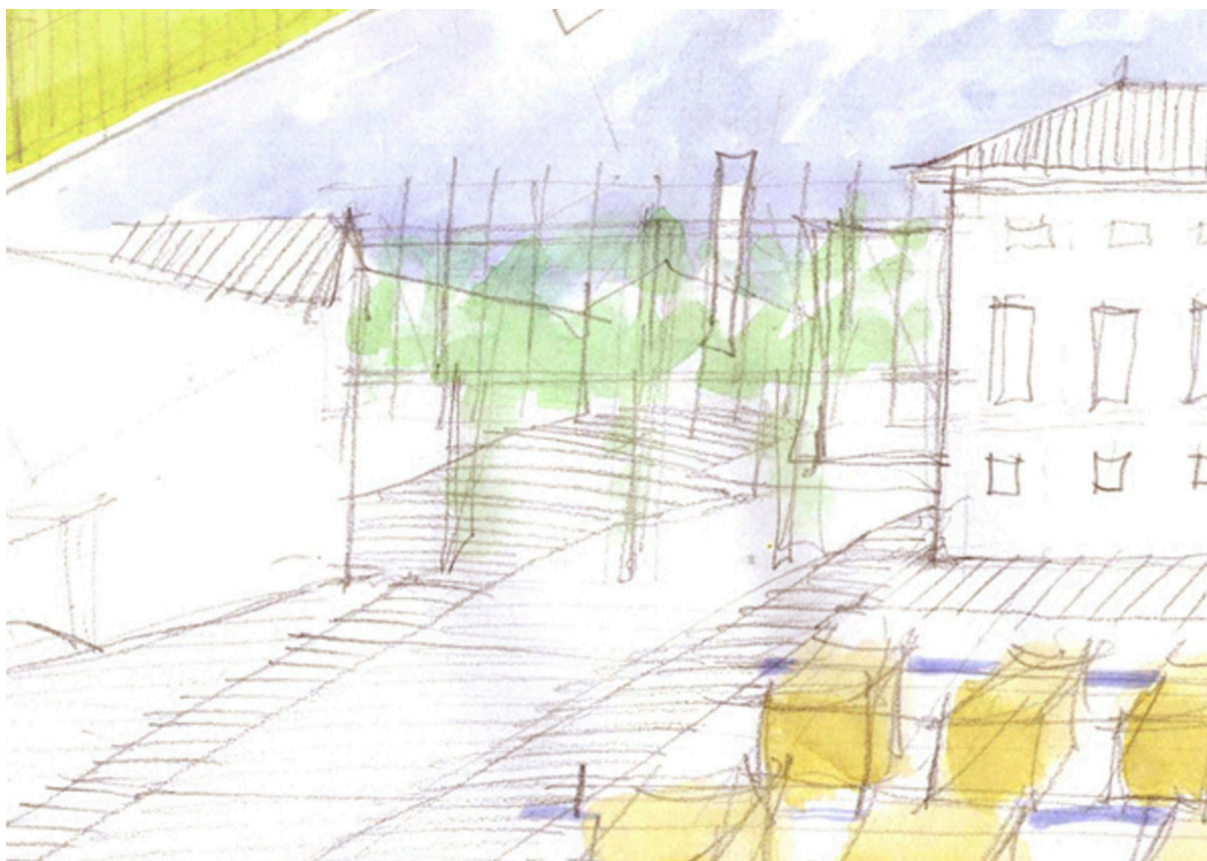
PIAZZA DELLA MOTTA E IL NOBILE INTERROMPIMENTO

Piazza della Motta ha da secoli rappresentato il cuore pulsante del mercato cittadino, un luogo che ha sempre vissuto di vita e di scambi. È ora giunto il momento che torni a essere quel centro vitale senza più tentennamenti, ripristinando la sua tradizione. Ma non basta solo ripristinare l'antico mercato: bisogna pensare anche a come rafforzarlo e renderlo ancora più dinamico e attrattivo per tutti. È necessario ampliare l'offerta, cercando soluzioni innovative per estendere i giorni di mercato oltre i consueti mercoledì e sabato. Potremmo ispirarci alle esperienze di successo provenienti dall'Austria, dove i mercati non si limitano alla semplice vendita, ma offrono anche la possibilità di somministrare prodotti tipici, creando un'esperienza coinvolgente per i visitatori.



In questo contesto, si apre una straordinaria opportunità: il concorso di idee per il futuro del Castello di Pordenone. Potremmo cogliere questa occasione per ripensare radicalmente il progetto di Piazza della Motta, che finora ha deluso le aspettative, e darle una nuova vita. Un progetto che recuperi la sua identità storica in modo filologico, preservando l'autenticità dell'area, ma che allo stesso tempo la integri nel tessuto urbano circostante. Piazza della Motta non è un'entità isolata, ma è parte di un contesto che include la via Roma, il Noncello, le mura, la Calla degli Andadori, l'ex Convento di San Francesco e il Teatro. È su questa interconnessione che bisogna lavorare: non solo ripensare la piazza, ma progettare un intero sistema urbano che valorizzi la storia e le tradizioni della nostra città, creando spazi che siano moderni, ma che non dimentichino il loro passato.

Inoltre, sarebbe interessante esplorare la possibilità di rifare il nobile interrompimento della piazza utilizzando tecnologie moderne. Un intervento che, pur rispettando il valore storico dell'area, possa rendere il passaggio tra gli spazi più fluido e funzionale, integrando soluzioni innovative per la viabilità e l'accessibilità, ma sempre nel rispetto delle peculiarità architettoniche e storiche del luogo. Un'idea che non solo migliorerebbe la fruizione della piazza, ma rappresenterebbe anche un perfetto esempio di come la tecnologia possa essere al servizio della cultura e della storia.



RIFLESSIONI SULL'IPOTESI DI INTERVENTO PER PIAZZA DELLA MOTTA

Come sosteneva Norberg-Schulz, una sorta di profeta del credo degli architetti contemporanei, la componente psicologica primaria dell'abitare è il sentimento di identificazione dell'uomo con il luogo in cui abita. Non c'è dubbio che nel ri-progettare una piazza, più che per un manufatto, è necessario andare alla ricerca del carattere originario del luogo, riscoprirne i suoi significati potenzialmente presenti, la vocazione, il suo *genius-loci*, stimolando così nei residenti un forte senso di appartenenza.

In questo senso la "storia edilizia" di Pordenone non ha eguali. Negli anni '60, alla trasformazione di una società originariamente agricola in una di tipo industriale è corrisposto un ancor più rapido processo di sviluppo edilizio e di cementificazione. Molto rapidamente in prossimità del centro storico medievale si sono costruiti manufatti e complessi di edilizia economica che in altre città costituiscono il tessuto prevalente della periferia urbana. A questo rapido sviluppo è corrisposto un lento e forzato processo di adattamento della popolazione, processo che negli ultimi anni ha subito,

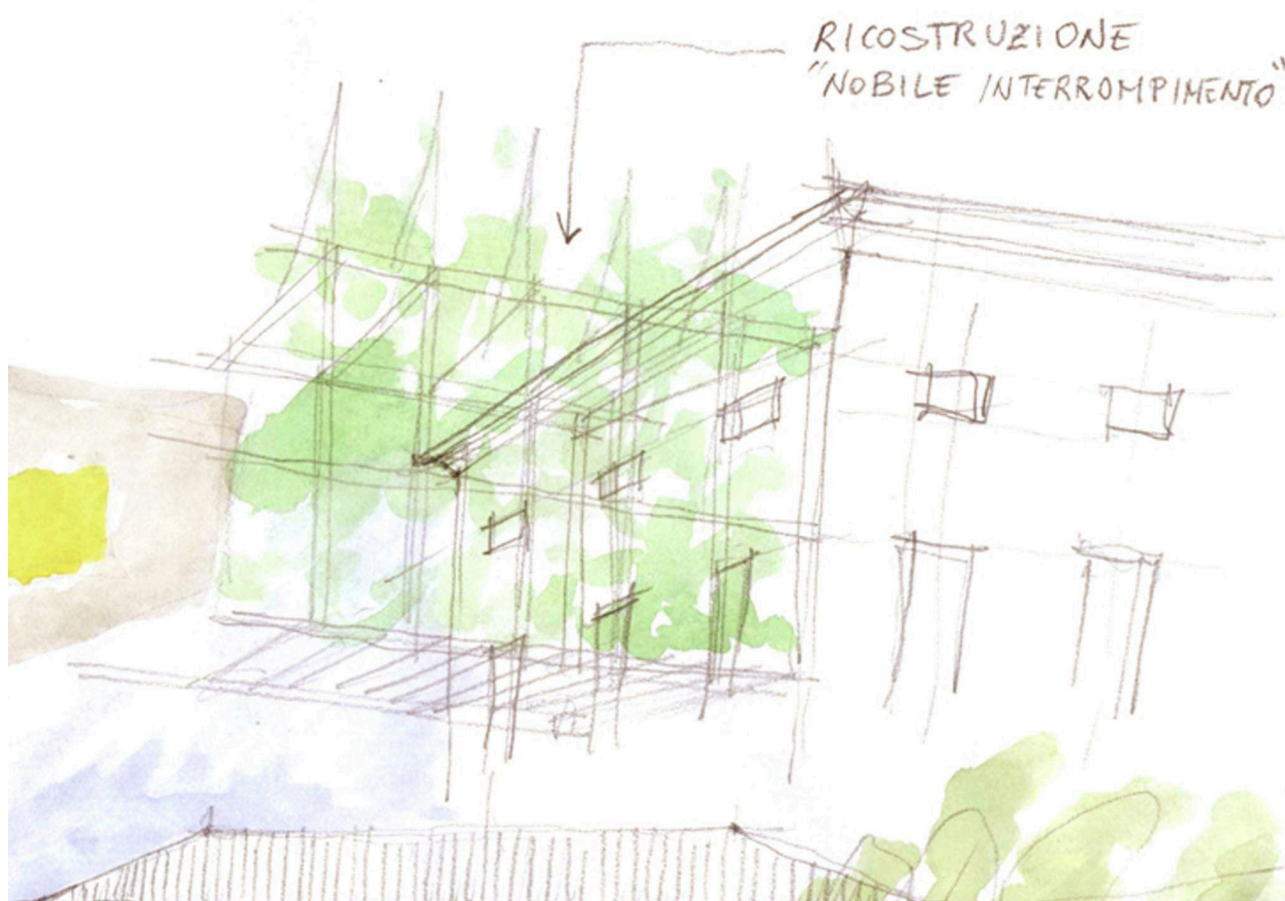
con la crisi, un ulteriore rallentamento. Questa frattura oggi giorno è sempre più riconoscibile in alcuni luoghi della città dove inevitabilmente è venuto meno quel sentimento di identificazione da parte di chi vi abita.

Così come una stanza, anche una piazza è definita dai suoi limiti spaziali nelle tre dimensioni e non solamente dal piano orizzontale del pavimento. Ciò che definisce e determina nel suo carattere Piazza della Motta è il suo vaso determinato dal lastricato, attualmente destinato a parcheggio, e dai fronti degli edifici affacciati, tra cui emergono l'ex convento di San Francesco e la sede dell'ex Biblioteca Civica. Sarebbe senza dubbio corretto, affinché si possa recuperarne il suo carattere originario, ricostruire la quinta del "nobile interrompimento" demolita negli anni Sessanta quale tassello mancante.

DOV'ERA MA NON COM'ERA.

È auspicabile che prima o poi avvenga la ricostruzione di una porta della città quale indiscutibile elemento di identità e memoria della piazza, tuttavia non si può immaginare che questa sia ricostruita nella sua forma originaria, per una serie di ragioni di natura etica ed antropologica. La ricostruzione filologica di un oggetto o di un'opera pone sempre la questione della copia contro l'originale. È importante, nell'epoca del virtuale in cui la tecnologia si avvicina sempre di più alla possibilità di riprodurre tanto gli oggetti artificiali quanto quelli naturali, saper fare i giusti distinguo.

Ammettiamo, per ipotesi, di accettare la ricostruzione di Piazza della Motta esattamente com'era, a quale periodo storico dobbiamo fare riferimento? Una cattedrale è romanica, gotica, rinascimentale, barocca o è invece un insieme di stili e linguaggi espressione di ogni epoca? È la questione su cui si interrogano progettisti (e Sovrintendenze) di fronte a qualsiasi intervento di restauro. L'approccio non può essere che quello della Ricostruzione Critica del manufatto attraverso la tecnica e l'estetica di oggi. Dal punto di vista antropologico inoltre l'opera dell'uomo è sempre espressione del proprio tempo e l'opera d'arte (e di architettura) libera, non di propaganda, ne è da sempre l'anticipazione, non un passo indietro, semmai uno in avanti.



NON LA SEMPLICE TRACCIA A PAVIMENTO.

Se la piazza necessita dei suoi limiti spaziali sarebbe insufficiente “ricordare” l’antica porta riproponendone solo il disegno a pavimento. La soluzione più corretta al problema della ricostruzione del "nobile interrompimento" sembrerebbe essere quella detta per "anastilosi", ovvero di ricomposizione della vecchia porta con i pochi lacerti rimasti e ridefinizione del volume del fabbricato attraverso un'architettura "contemporanea" che ne sappia reinterpretare lo spirito e allo stesso tempo rispondere alle esigenze della Pordenone di oggi, quindi con l’acqua e il verde.

Il progetto prevede una quinta costruita in metallo, leggera, sulla quale possa arrampicarsi della vegetazione verde e fiorita, creando un elemento architettonico armonico e funzionale che dialoghi con la storia e la natura del luogo.

